



CENTRO ALTI STUDI
PER LA DIFESA

CENTER FOR HIGH
DEFENCE STUDIES



ISTITUTO DI RICERCA E
ANALISI DELLA DIFESA
DEFENSE ANALYSIS AND
RESEARCH INSTITUTE

Analisi Strategica del 2021

Russia, Asia centrale e Caucaso

Year 2021, Strategic Analysis

Russia, Central Asia and Caucasus



L'Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa (di seguito IRAD), per le esigenze del Ministero della Difesa, è responsabile di svolgere e coordinare attività di ricerca, alta formazione e analisi a carattere strategico sui fenomeni di natura politica, economica, sociale, culturale, militare e sull'effetto dell'introduzione di nuove tecnologie che determinano apprezzabili cambiamenti dello scenario di difesa e sicurezza, contribuendo allo sviluppo della cultura e della conoscenza a favore della collettività e dell'interesse nazionale.

L'IRAD, su indicazioni del Ministro della difesa, svolge attività di ricerca in accordo con la disciplina di Valutazione della Qualità della Ricerca e sulla base della Programma nazionale per la ricerca, sviluppandone le tematiche in coordinamento con la Direzione di Alta Formazione e Ricerca del CASD.

L'Istituto provvede all'attivazione e al supporto di dottorati di ricerca e contribuisce alle attività di Alta Formazione del CASD nelle materie d'interesse relative alle aree: Sviluppo Organizzativo; Strategia globale e sicurezza/Scienze Strategiche; Innovazione, dimensione digitale, tecnologie e cyber security; Giuridica.

L'Istituto opera in coordinamento con altri organismi della Difesa e in consorzio con Università, imprese e industria del settore difesa e sicurezza; inoltre, agisce in sinergia con le realtà pubbliche e private, in Italia e all'estero, che operano nel campo della ricerca scientifica, dell'analisi e dello studio.

L'Istituto, avvalendosi del supporto consultivo del Comitato scientifico, è responsabile della programmazione, consulenza e supervisione scientifica delle attività accademiche, di ricerca e pubblicistiche.

L'IRAD si avvale altresì per le attività d'istituto di personale qualificato "ricercatore della Difesa, oltre a ricercatori a contratto e assistenti di ricerca, dottorandi e ricercatori post-dottorato.

L'IRAD, situato presso Palazzo Salviati a Roma, è posto alle dipendenze del Presidente del CASD ed è retto da un Ufficiale Generale di Brigata o grado equivalente che svolge il ruolo di Direttore.

Il Ministro della Difesa, sentiti il Capo di Stato Maggiore della Difesa, d'intesa con il Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti, per gli argomenti di rispettivo interesse, emana le direttive in merito alle attività di ricerca strategica, stabilendo le linee guida per l'attività di analisi e di collaborazione con le istituzioni omologhe e definendo i temi di studio da assegnare all'IRAD.

I ricercatori sono lasciati liberi di esprimere il proprio pensiero sugli argomenti trattati: il contenuto degli studi pubblicati riflette quindi esclusivamente il pensiero dei singoli autori e non quello del Ministero della Difesa né delle eventuali Istituzioni militari e/o civili alle quali i Ricercatori stessi appartengono.

Within the Ministry of Defense, the Defense Research and Analysis Institute (IRAD) is responsible for carrying out and coordinating research, advanced training and strategic analysis on various issues of political, economic, social, cultural and military nature and on the effects of the introduction of new technologies that determine significant changes in the defense and security scenario. IRAD contributes to the development of culture and knowledge for the general public and the national interest.

Following the Ministry of Defense's directions and complying with regulations on Research Quality Assessment and the National Research Program, IRAD develops studies in coordination with the Higher Education and Research Department of the CASD.

By activating and supporting PhD programs, the Institute contributes to the higher education syllabus of the CASD in the following areas of interest: Organizational Development and Innovation; Strategic Studies; Digital Dimension, Technologies and Cybersecurity; International Legal Studies for Innovation.

IRAD works in coordination with other Defense departments and in consortium with universities, companies and industries of the defense and security sector; it also creates synergies with public and private entities, in Italy and abroad, operating in the field of scientific research, analysis and study.

The Institute relies on the advisory support of the Scientific Committee for its task of planning, advising and performing the scientific supervision of academic, research and publishing works. Its staff is composed by qualified "Defense researchers" as well as contract researchers and research assistants, doctoral students and post-doctoral researchers.

IRAD incorporates a Doctoral School whose task is planning, programing and delivering courses. It also determines the necessary requirements for accessing courses, scholarships and obtaining qualifications and is responsible for any PhD program in convention/collaboration with foreign/companies institutions, etc.

The Doctoral School is coordinated by a Coordinating Professor who represents the Doctorate in internal and external relations, coordinates the activities of the programs, convenes and presides the Academic Board and oversees the implementation of its deliberations.

The Academic Board includes all Professors who carry out teaching activities, and:

- are in charge of all didactic activities, teaching, training, guidance and tutoring;
- ensure participation in examination boards;
- supervise the reception and orientation of students through interviews and supplementary activities.

Based on specific needs in the research sector and in line with the provisions regulating the organization and structure of doctoral schools, professional figures can be hired to support scientific research activities, such as research fellows and post-doctoral researchers. Doctoral students are admitted in PhD programs through a public selection process.



CENTRO ALTI STUDI
PER LA DIFESA

CENTER FOR HIGH
DEFENCE STUDIES



ISTITUTO DI RICERCA E
ANALISI DELLA DIFESA

DEFENSE ANALYSIS AND
RESEARCH INSTITUTE

Analisi Strategica del 2021

Russia, Asia centrale e Caucaso

Year 2021, Strategic Analysis

Russia, Central Asia and Caucasus

Indice / Index

Versione in italiano / Italian version 7

Versione in inglese/ English version 39

Analisi Strategica del 2021

**Russia, Asia centrale e
Caucaso**

Analisi Strategica del 2021 Russia, Asia centrale e Caucaso

NOTA DI SALVAGUARDIA

Quanto contenuto in questo volume riflette esclusivamente il pensiero dei singoli autori, e non quello del Ministero della Difesa né delle eventuali Istituzioni militari e/o civili alle quali gli autori stessi appartengono.

NOTE

Le analisi sono sviluppate utilizzando informazioni disponibili su fonti aperte.

L'Osservatorio Strategico è disponibile anche in formato elettronico (file .pdf) al seguente link:
http://www.difesa.it/SMD_/CASD/IM/CeMiSS/Pubblicazioni/OsservatorioStrategico/Pagine/default.aspx

Osservatorio Strategico 2021

Questo volume è stato curato
dall'**Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa**

Direttore

Col. c. (li) s. SM Gualtiero Iacono

Vice Direttore

Capo Ufficio Studi, Analisi e Innovazioni

Col. A.A.r.n.n. Pil. (AM) Loris Tabacchi

Redazione

Capo Sezione Studi Strategici per l'Innovazione

Magg. A.A.r.a.s. Luigi Bruschi

Addetti

1° Mar. Massimo Lanfranco – C° 2° cl. Gianluca Bisanti – 1° Aviere Capo Alessandro Del Pinto

Progetto grafico

**Funz. Amm. Massimo Bilotta – 1° Mar. Massimo Lanfranco – C° 2° cl. Gianluca Bisanti –
Serg. Manuel Santaniello**

Autrice

Sylwia Zawadzka

Stampato dalla tipografia del **Centro Alti Studi per la Difesa**

Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa

Ufficio Studi, Analisi e Innovazioni

Palazzo Salviati

Piazza della Rovere, 83 - 00165 – Roma

tel. 06 4691 3205

e-mail irad.usai.capo@casd.difesa.it

Chiuso a maggio 2022 - Pubblicato a agosto 2022

ISBN 979-12-5515-011-4

Indice

1. FEDERAZIONE RUSSA

1.1 Politica Interna.

1.1.1 Elezioni della Duma di stato e strategia della politica nazionale per il periodo fino al 2025

1.1.2 Politica militare: nuova strategia della difesa ed esercitazioni congiunte su larga scala

1.2 Politica Estera

1.2.1 Russia e NATO. Difesa dello spazio post-sovietico: caos afgano, escalation ucraina e integrazione bielorusa.

1.2.2 Russia e Cina

1.2.3 Artico

2. Situazione regionale: CAUCASO

3. Situazione regionale: ASIA CENTRALE

Bibliografia

1. Federazione Russa

Il 23 dicembre scorso si è tenuta la consueta conferenza stampa di fine anno, per l'esattezza la 17^a, del presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin¹. Nelle ben quattro ore in cui i giornalisti hanno posto 68 domande, il Presidente ha sostanzialmente riassunto l'anno e indicato la direzione in cui il paese sta andando. Come da lui stesso sottolineato, il tema che ha fatto da sfondo ai principali avvenimenti di politica nazionale russa nell'anno appena terminato è stato indubbiamente la lotta al coronavirus e l'impatto che questo ha avuto su tutti gli aspetti della società. Una società che, memore delle passate "elargizioni" statali ha accettato malvolentieri² la campagna vaccinale, principalmente per sfiducia nei confronti di ciò che viene concesso gratuitamente dallo stato. Le basse percentuali dei vaccinati, come riportato da molti sondaggi, sono causate fondamentalmente dai dubbi derivanti dai tempi celeri con cui il vaccino Sputnik è stato creato e dalla sperimentazione pressappoco inesistente. Così, al 31 dicembre 2021, su una popolazione di 144mln e a fronte di 10.449.982 positivi, erano stati vaccinati 73.824.201 cittadini (ca.51%) con la prima dose e 66.773.441 (43,3%)³ con la seconda. Le percentuali riflettono anche l'obbligo vaccinale introdotto in diverse regioni (San Pietroburgo, Krasnodar, Stavropol e Perm', le repubbliche di Baškortostan e del Tatarstan, le regioni di Irkutsk, Belgorod, Amur e Kaluga, Chanty-Mansijsk, il circondario autonomo dei Nenec, etc.) e per alcune categorie, tra le quali figurano i residenti con un'età superiore ai 60 anni, gli impiegati commerciali, i funzionari governativi, medici e insegnanti. L'obbligo vige anche per le forze armate russe, i loro familiari, i pensionati militari e i coscritti⁴, a cui è stato somministrato (dopo la prima dose, il richiamo

¹ *Большая пресс-конференция Владимира Путина – 2021. Главные заявления президента России. Онлайн* (Grande conferenza stampa di Vladimir Putin – 2021. Le dichiarazioni principali del Presidente russo) <https://www.gazeta.ru/politics/2021/12/23/14339065.shtml>; video della conferenza stampa (in russo) <https://www.youtube.com/watch?v=OWxXkbJfFHc>

² *Почему Россияне Не Хотят Прививаться (Perché i russi non vogliono vaccinarsi)*. Levada.ru <https://www.levada.ru/2021/05/26/pochemu-rossiyane-ne-hotyat-privivatsya/>

³ Dati al 31.12.2021. Pagina governativa per la lotta la COVID-19. стопкоронавирус.рф <https://xn--80aesfpebagmblc0a.xn--p1ai/>

⁴ *Минобороны решило вакцинировать всех призывников* (il Ministero della Difesa ha deciso di vaccinare tutti i coscritti), РБК del 22.06.2021 <https://www.rbc.ru/society/22/06/2021/60d1ca969a7947cce96494d5>

nel luglio scorso) Sputnik V⁵. Nonostante il fatto che la campagna vaccinale in Russia sia iniziata ad inizio gennaio 2021, il tasso di vaccinazione ha raggiunto il picco in estate e ha iniziato a diminuire drasticamente da agosto. Solo di recente, quando la portata della nuova ondata di COVID-19 è diventata evidente, il numero delle persone vaccinate è risalito.

Le restrizioni nel paese non sono state particolarmente stringenti e, nel momento in cui sono state ulteriormente allentate (secondo trimestre), l'economia russa⁶ ha registrato un forte rialzo: con un aumento della domanda dei consumatori di oltre il 9% rispetto al trimestre precedente, l'attività economica trimestrale ha superato il suo precedente picco massimo nel 2019. Secondo gli economisti, tale risultato è frutto del rilascio della "domanda insoddisfatta" accumulata ai tempi delle restrizioni vigenti per il COVID-19, ma anche da un aumento dei prestiti, nonché dalle restrizioni al turismo estero a causa delle quali la maggior parte dei fondi tradizionalmente esportati sui mercati stranieri è rimasta nel Paese. Sono inoltre aumentati gli investimenti (+6,6%)⁷ in particolare nel settore finanziario, immobiliare e dei servizi di commercio all'ingrosso e al dettaglio. Dopo essere cresciuta rapidamente, la produzione è rallentata in linea con il "soddisfacimento" della domanda ma anche dell'inasprimento delle condizioni finanziarie (rialzo dei tassi di interesse per combattere l'inflazione). Con l'inizio dell'autunno è diventato evidente l'arrivo di una nuova ondata di COVID-19 che, combinata con un basso livello di vaccinazione dei cittadini russi, rappresentava una minaccia sia per l'economia che per la salute pubblica e che si è concretizzata nel terzo trimestre, in un rallentamento della crescita economica a causa di nuove misure per combattere il coronavirus, e un calo drastico dell'attività dei consumatori.

Il livello di vaccinazione della popolazione contro il COVID-19 sarà uno dei principali fattori che determineranno le previsioni per il paese nei prossimi anni⁸ e, come precedentemente detto, la Russia, nonostante la disponibilità del vaccino russo Sputnik V, è ancora indietro se confrontata con altre realtà. Come sottolinea la Banca Mondiale, infatti, il 43,3% dei russi ha completato il ciclo vaccinale contro il coronavirus, una cifra largamente al di sotto della media globale (50%) e alla media dei paesi ad alto reddito (72%). In un modo o nell'altro, l'anno prossimo l'economia sarà sostenuta dal continuo livello elevato dei prezzi sui mercati delle materie prime, che consentirà di mantenere le spese di bilancio e i consumi a un livello relativamente alto. All'aspetto economico si affiancano avvenimenti che segnano l'immaginario collettivo dando una visione negativa dell'anno trascorso, quali l'incidente nella miniera di Listvjažnaja del 25 novembre scorso, in cui 106 persone hanno perso la vita⁹, gli incendi in Iacuzia (Jakucja) ma, soprattutto l'agenda di politica estera. In verità, secondo i dati del Levada Center, la politica estera del 2021 preoccupava meno le persone dei problemi interni, nell'indagine precedente il capodanno, gli intervistati rilevavano solo l'incontro tra Biden e Putin (20%), la presa dell'Afghanistan da parte del Talebani (17%), la crisi migratoria ai confini di Bielorussia, Polonia e Lituania (13%). Ciò che entusiasma le platee liberali internazionali, è alla periferia dell'attenzione di massa russa: il ritorno in Russia di Aleksej Naval'nyj, il suo arresto e processo, la reclusione è stato notato solo dal 10% della popolazione, così come le azioni di protesta nelle città russe in suo sostegno, e il punto qui non è affatto nella censura del Cremlino, ma nelle priorità della popolazione.

⁵ *Для всех российских военных объявили ревакцинацию* (E' stata annunciata la seconda vaccinazione per tutto il personale militare) Interfax, 01.07.2021 <https://www.interfax.ru/russia/775907>

⁶ *Влияние коронавируса COVID-19 на экономику России* (Gli effetti del COVID-19 sull'economia russa), 10.01.2022 https://zdrav.expert/index.php/Статья:Влияние_коронавируса_COVID-19_на_экономику_России

⁷ *December 1, 2021: 46th Issue of the Russia Economic Report*, The World Bank, <https://documents1.worldbank.org/curated/en/099050011302118976/pdf/P17756206d40310aa0a5e109d6fa60bc55a.pdf>

⁸ *Всемирный банк резко ухудшил прогноз по росту экономики России на следующий год* (La Banca Mondiale ha fortemente peggiorato le previsioni di crescita dell'economia russa per il prossimo anno), «Ведомости», 01.12.2021 <https://www.vedomosti.ru/economics/articles/2021/12/01/898423-vsemirnij-bank-uhudshil-prognoz>

⁹ *Трагедия на шахте "Листвяжная": число пострадавших увеличилось до 106 человек* (La tragedia alla miniera di Listvjažnaja: il numero delle vittime è salito a 106), Vesti.ru 05.12.2021 <https://www.vesti.ru/article/2648453>

1.1 Politica Interna

1.1.1 Elezioni della Duma di stato

Nel mese di settembre (17-19) si sono svolte in Russia le elezioni della Duma di Stato (camera bassa del parlamento) nonché le elezioni dirette di 9 governatori e di 39 parlamenti regionali. Secondo i risultati ufficiali¹⁰, con un'affluenza pari al 51,68%, il partito al potere, Russia Unita (*Единая Россия*), ha ottenuto il 49,82% dei voti proporzionali (324 dei 450 seggi), il partito comunista-KPRF (*Коммунистическая партия Российской Федерации – КПРФ*) il 18,93% e 57 seggi (con i 15 in più rispetto al precedente mandato, KPRF è stato il vero beneficiario del voto di protesta dati gli spietati attacchi delle autorità nel corso della campagna elettorale) è diventato il principale beneficiario del voto di protesta.), LNDP-Partito Liberal Democratico russo (ЛДПР — *Либерально-демократическая партия России*) il 7,55%. Le elezioni dirette dei governatori regionali hanno visto, nella maggior parte dei casi, la conferma dai *leader* in carica di Russia Unita, si sono distinti solo il territorio di Chabarovsk e Uljanovsk dove hanno vinto, rispettivamente, il LNDP e il KPRF, Russia Unita ha inoltre ottenuto la maggioranza in quasi tutti i parlamenti regionali¹¹.

I risultati ufficiali confermano il successo del partito di governo, un successo che non è certo una sorpresa, data la mancanza di una valida alternativa ma, a detta degli osservatori, frutto anche di numerose manipolazioni e falsificazioni, è stato facilitato da tre giorni di votazione e un numero significativo di voti espressi al di fuori dei seggi elettorali. In questo contesto gli osservatori dell'OSCE (*Organization for Security and Cooperation in Europe*) non erano presenti, hanno infatti rinunciato¹² a seguito delle drastiche limitazioni per il COVID-19, imposte dal governo russo che, comunque ha ufficialmente espresso il proprio disappunto per la loro assenza¹³ (ma ha comunque visto la condanna ufficiale degli USA e l'accusa di "dolo" per le severe restrizioni¹⁴).

Dal 2020, il Cremlino ha cercato di ridurre il più possibile il livello di competitività alle elezioni della Duma, di fronte ad obiettivi strategici - mantenere il pieno controllo sullo stato e prepararsi sufficientemente in anticipo per una successione regolare al potere presidenziale - i governanti si sono concentrati sulla neutralizzazione di tutte le potenziali minacce. Il fattore accelerante di queste azioni sono state, soprattutto, le proteste di massa in Bielorussia nel 2020 e il deterioramento del pubblico consenso nella stessa Russia a partire dal 2018 a causa di problemi sociali, aggravati poi dalla crisi pandemica. Nell'agosto 2021, il 44% degli intervistati riteneva che il Paese stesse andando nella direzione sbagliata e il 37% non sosteneva le azioni del presidente Putin. Il sostegno alla Russia Unita è sceso sotto il 30%, anche nei sondaggi dei centri controllati dallo stato ovvero il livello più basso dal 2008. In questo contesto, il Cremlino ha anche cercato di conquistare il favore dell'elettorato sfruttando le questioni sociali, nella veste di prestazioni *una tantum* per famiglie con figli o pensionati (l'importo totale dell'investimento pre-elettorale ha raggiunto i 700mld di rubli - 9,5mld di dollari), azione che avrebbe anche dovuto "ritoccare" l'immagine di Russia Unita, un'immagine il cui volto, Dmitrij Medvedev, formalmente il *leader* del partito, è stato praticamente assente nella campagna elettorale. Oltre ai ministri della Difesa e degli Esteri Sergej Šojgu e Sergej Lavrov c'erano, tra i "volti del manifesto

¹⁰ *Итоги выборов в Госдуму — 2021* (Risultati delle elezioni per la Duma di Stato – 2021) RIA NOVOSTI, 06.10.2021 https://ria.ru/20210919/vybory_gosduma-1749875690.html

¹¹ *Предварительные итоги выборов: кто проходит в Думу, кто избран губернатором* (Risultati delle elezioni preliminari: chi va alla Duma, chi viene eletto governatore), Российская газета, 20.09.2021 <https://rg.ru/2021/09/20/predvaritelnye-itogi-vyborov-kto-prohodit-v-dumu-kto-izbran-gubernatorom.html>

¹² *Russia regrets OSCE decision not to send observers for parliamentary elections*. Anadolu Agency, 06.08.2021 <https://www.aa.com.tr/en/europe/russia-regrets-osce-decision-not-to-send-observers-for-parliamentary-elections/2326117>

¹³ *No OSCE observers for Russian parliamentary elections following major limitations*. WARSAW / COPENHAGEN, 4 August 2021 <https://www.osce.org/odihr/elections/russia/494488>

¹⁴ *Russia's Restrictions Prevent OSCE Observation of Duma Elections*, PRESS STATEMENT, Ned Price, Department Spokesperson, August 5, 2021 <https://www.state.gov/russias-restrictions-prevent-osce-observation-of-duma-elections/>

elettorale", anche la portavoce per i diritti dei bambini Anna Kuznecova e il medico simbolo della lotta alla pandemia, Denis Procenko¹⁵.

Le elezioni sono durate tre giorni e le violazioni delle procedure di conservazione del voto hanno portato in alcuni casi a frodi inequivocabili. La possibilità di votare al di fuori dei seggi elettorali (anche a casa) è stata estesa: tali procedure, che vengono applicate su larga scala in alcune regioni, generalmente rendono impossibile l'osservazione indipendente. In sei regioni della Russia (Nižnij Novgorod, Kursk, Jaroslavl', Murmansk, Rostov e la città di Sebastopoli), con la successiva aggiunta della capitale è stato introdotto il voto online¹⁶. Tale procedura è stata criticata da esperti indipendenti in quanto non consente di verificare la trasparenza e la correttezza del processo elettorale, compresa la protezione dei dati personali; gravi irregolarità sono state rilevate dopo solo poche ore dalle elezioni. In particolare, grande clamore ha risvegliato il voto online di Mosca, dato che i risultati sono stati elaborati con un ritardo di diverse ore, suscitando così nell'opposizione sospetti di voti elettronici fraudolenti¹⁷. Proprio per incentivare e regolamentare questa tipologia di voto, il 16 dicembre scorso i deputati di Russia Unita Dmitrij Vjatkin e Dmitrij Lamejkin hanno presentato alla Duma un disegno di legge¹⁸ sull'introduzione di principi e parametri uniformi per il voto elettronico a distanza per tutte le elezioni e referendum in Russia.

La novità delle elezioni di quest'anno è stata anche la partecipazione dei residenti del Donbass ucraino, che hanno ottenuto la cittadinanza russa (circa 600.000). La lista di Russia Unita includeva Aleksandr Borodaj, uno dei leader separatisti e presidente dell'Unione dei Volontari del Donbass.

Le elezioni parlamentari di quest'anno sono state trattate dal Cremlino come un banco di prova, volto a rivelare i punti di forza e di debolezza del sistema in vista delle elezioni presidenziali. I risultati ufficiali non sorprendono: il superamento della soglia dei due terzi dei seggi di Russia Unita (la maggioranza costituzionale) è, dal punto di vista del Cremlino, il minimo necessario per ragioni politiche e di immagine. Serve a garantire il controllo indipendente del partito sulle decisioni legislative chiave, che potrebbero essere utilizzati nel futuro processo di successione presidenziale. Inoltre, dovrebbe costruire la convinzione che il governo sia attivamente sostenuto dalla stragrande maggioranza della società, e quindi smobilitare una minoranza attiva e pro-democratica e persuadere l'élite a essere pienamente leale.

¹⁵ Denis Nikolaevič Procenko è un anestesista-rianimatore russo. Primario dell'ospedale clinico cittadino n. 40 ed Eroe del lavoro della Federazione Russa (2020) è stato uno dei leader della lista Russia Unita alle elezioni parlamentari del 2021. Come riportato dal quotidiano Kommersant, Protsenko è "un simbolo della lotta contro l'epidemia di coronavirus in Russia". «Когда Владимир Владимирович был в Коммунарке, Денис Проценко вряд ли был заражен» ("Quando Vladimir Vladimirovič era a Kommunarka, Denis Procenko non era quasi contagioso) *коммерсантъ* 01.04.2020 <https://www.kommersant.ru/doc/4309793>

¹⁶ ЦИК выбрал регионы для онлайн-голосования в сентябре (La Commissione Centrale Elettorale ha scelto le regioni in cui si terranno, a settembre, le elezioni online), *Interfax* 25.05.2021 <https://www.interfax.ru/russia/768710>

¹⁷ Главный скандал на выборах: результаты электронного голосования по Москве не объявляют-это связывают с фальсификациями (Il principale scandalo delle elezioni: i risultati del voto elettronico a Mosca non vengono annunciati-questo è associato a falsificazioni) 20.09.2021 <https://tjournal.ru/internet/441794-glavnyy-skandal-na-vyborah-rezultaty-elektronnogo-golosovaniya-po-moskve-ne-obyavlyayut-eto-svyazyvayut-s-falsifikacijami>

¹⁸ Законопроект № 40921-8 О внесении изменений в Федеральный закон "Об основных гарантиях избирательных прав и права на участие в референдуме граждан Российской Федерации" - в части совершенствования законодательства при проведении дистанционного электронного голосования. (Progetto di legge n. 40921-8 Sugli emendamenti alla legge federale "Sulle garanzie fondamentali dei diritti elettorali e sul diritto di partecipare a un referendum dei cittadini della Federazione Russa"- in termini di miglioramento della legislazione durante lo svolgimento del voto elettronico a distanza.) СОЗД ГАС «Законотворчество», Государственная Дума Федерального Собрания Российской Федерации (pagina ufficiale della Duma di Stato, 16.12.2021) <https://sozd.duma.gov.ru/bill/40921-8>

1.1.2 Politica militare: nuova strategia della difesa, esercitazioni congiunte e innovazione delle forze armate

Nuova strategia della difesa. La strategia di sicurezza nazionale è, nella gerarchia delle fonti, un documento fondamentale, la “*мать всех стратегий*” (“la madre di tutte le strategie”)¹⁹, dacché da essa traggono origine sia la dottrina militare che il concetto di politica estera²⁰. Il 2 luglio 2021, il Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, ha firmato il decreto con il quale è stata approvata la nuova Strategia di Sicurezza Nazionale della Federazione Russa²¹. Il documento, che sostituisce quello precedente del 2015, affonda le sue basi giuridiche nella Costituzione russa ed è stato adottato in conformità con le disposizioni delle leggi federali del 28 giugno 2014 N 172-FZ “*Sulla pianificazione strategica nella Federazione Russa*”²² (e successive modifiche/integrazioni) e del 28 dicembre 2010 n. 390-FZ “*Sulla sicurezza*”²³. In esso vengono identificate le minacce esogene ed endogene più importanti per lo stato sia di breve che lungo termine e definite, al contempo, le direttrici di sviluppo del sistema di sicurezza statale della Federazione Russa. Dal documento emerge una crescente attenzione per la “pressione occidentale”, in particolare quella statunitense (l’UE non viene mai nominata) che si manifesta in varie forme: da quella economica a quella militare passando dalla sfera morale e valoriale. La tradizione russa e il patrimonio storico risulterebbero così sotto attacco, minacciati dall’occidentalizzazione che, nel tentativo di riscrivere la storia in un modo sfavorevole per il Paese, sarebbe potenzialmente capace di privare i russi della sovranità culturale²⁴. I paesi occidentali, principalmente gli USA e alcuni dei suoi alleati, non solo “destabilizzano la situazione mondiale”, ma conducono anche “azioni ostili” rivolte alla Russia (campagne militari, economiche, politiche, nonché informative e storiche), e sono identificati come fonte di minacce militari. La strategia sottolinea che il “mondo occidentale” sta lottando per il confronto con conseguente corsa agli armamenti, e, proprio per contrastare tale fenomeno, la Russia dovrebbe continuare ad aumentare il potenziale di mobilitazione delle sue forze armate e investire nello sviluppo di nuove tecnologie militari²⁵.

Il documento quindi descrive lo spazio geopolitico, di cui la Russia è parte integrante, come apparentemente ostile. Quindi, un importante elemento di risposta potrebbe essere rappresentato

¹⁹ Dimitrij Trenin, «О матери всех стратегий» (“Sulla madre di tutte le strategie”), *Коммерсант*, 06.07.2021, <https://www.kommersant.ru/doc/4888683>.

²⁰ Un elenco completo dei documenti di pianificazione strategica della Federazione Russa (*Документы стратегического планирования*) è presente sulla pagina del Ministero dello Sviluppo Economico https://www.economy.gov.ru/material/directions/strateg_planirovaniye/dokumenty_strategicheskogo_planirovaniya/

²¹ *Указ Президента Российской Федерации от 02.07.2021 № 400 «О Стратегии национальной безопасности Российской Федерации»*. Testo completo del documento strategico (lingua russa) su <http://publication.pravo.gov.ru/Document/View/0001202107030001?index=0&rangeSize=1>

²² «О стратегическом планировании в Российской Федерации», testo completo (in lingua russa) su <https://docs.cntd.ru/document/420204138>. Il documento è stato rinnovato con cadenza quinquennale, la nuova versione, in ritardo di un anno rispetto alla precedente, è stata presentata al presidente nel maggio 2021 e ha probabilmente subito l’influenza dell’incontro con Biden al *Geneva Summit 2021* (<https://foreignpolicy.com/2021/06/17/biden-putin-geneva/>). Contrariamente alla versione del 2015 infatti, in cui si prefigura un dialogo con gli USA, nell’edizione 2021 tale dialogo scompare per lasciare spazio ad confronto in cui gli USA sono percepiti come una minaccia militare (art.36) e del sistema valoriale (art. 87).

²³ *Федеральный закон от 28.12.2010 г. № 390-ФЗ, «О безопасности»*. Testo completo (lingua russa) su <http://www.kremlin.ru/acts/bank/32417>

²⁴ Dimitrij Trenin, *Манифест новой эпохи. О чем говорит новая «Стратегия национальной безопасности России»* (“Il manifesto di una nuova epoca. Di cosa parla la nuova “Strategia di Sicurezza Nazionale della Federazione Russa”), *Московский Центр Карнеги*, 8 luglio 2021, <https://carnegie.ru/commentary/84904>

²⁵ Gli stanziamenti di bilancio della sezione “Difesa nazionale” nel 2022 ammontano a 3.510.19.600.000 rubli (42,4mld€), nel 2023 a 3.557.223.300,00 rubli (42,96mld€), e nel 2024 a 3.811.777.500.000 rubli (46,04mld€). Allo stesso tempo, la quota nel volume totale delle spese del bilancio federale nell’ambito della sezione “Difesa nazionale” nel 2022 e nel 2023 rispetto al 2021 (14,4%) aumenterà e sarà pari al 14,8% nel 2022, al 14,5% nel 2023 e al 15,2% nel 2024. Per il complesso delle armi nucleari, verranno erogati circa 49mld di rubli all’anno per il 2022-2023 (un aumento del 7,1%, del 6% rispetto ai volumi precedentemente approvati della legge federale n. 385-FZ), per il 2024 - circa 56 mld di rubli (in aumento del 14% rispetto al 2023). Pagina ufficiale della Duma di Stato (in lingua russa) del 15.10.2021 <http://duma.gov.ru/news/52460/>

dall'indipendenza del paese dal contesto internazionale nei settori dell'alimentazione, dell'economia, dell'energia, dell'informatica e della scienza; tale svolta infatti consentirebbe la riduzione delle minacce militari o economiche dall'esterno - come le sanzioni imposte dai paesi occidentali - volte a indebolire lo stato. Parte di tale visione centripeta presente nel documento, è dunque la prontezza della società e delle istituzioni statali a funzionare "in tempo di guerra".

Dall'approvazione della vecchia strategia (2015) alla promulgazione di quella nuova sono trascorsi sei anni densi di avvenimenti e, indubbiamente, sia gli interessi nazionali che gli obiettivi strategici hanno risentito del loro peso. Ciononostante il nuovo documento non è di natura rivoluzionaria: in particolare, confrontando i paragrafi (passati da 6 a 8) dedicati agli interessi nazionali, dell'edizione 2015 e di quella attuale, figurano solo due punti nuovi, ovvero "lo sviluppo di uno spazio informativo sicuro, protezione della società russa dall'informazione distruttiva e dall'impatto psicologico" (punto 4) e "la tutela dell'ambiente, conservazione delle risorse naturali e loro uso razionale, adattamento ai cambiamenti climatici" (punto 6). Mentre il primo sottende l'influenza di un'informazione proveniente dall'esterno, il secondo, in un certo senso, dall'estero trae ispirazione nel tentativo di adottare o adattare alla realtà russa i "precetti" della *green economy* di stampo occidentale. Gli interessi nazionali nel campo dell'economia ora sembrano leggermente diversi, il che implica il suo sviluppo su una nuova base tecnologica, che può essere spiegata dal desiderio della *leadership* del paese di digitalizzare i processi economici chiave.

Nelle priorità strategiche, appare invece chiara la riformulazione dei punti in termini di importanza. Figura così in primo piano la salvaguardia del popolo anziché la difesa del Paese, che può davvero indicare uno spostamento dell'attenzione della *leadership* sui problemi interni, che in un certo senso, nella realtà attuale, rappresentano una minaccia ancor più grande alla sicurezza nazionale rispetto a quelli esterni. È in questa sezione che tale priorità è stata spostata dalla precedente versione della Strategia come "assistenza sanitaria". La "crescita economica" è stata sostituita dalla "sicurezza economica" (in linea generale, il termine sicurezza, "безопасность" figura più di sovente rispetto alla vecchia edizione), il che significherebbe che, date le attuali condizioni economiche del paese e tenendo conto delle specificità dell'economia russa, questo compito potrebbe non essere pienamente attuato nei prossimi anni e il suo eventuale fallimento avrebbe anche, e soprattutto, conseguenze politiche. Garantire la sicurezza economica è un obiettivo complesso che include il mantenimento della stabilità macroeconomica, la de-dollarizzazione dell'economia²⁶ come garanzia di indipendenza del paese, l'aumento della produttività del lavoro, l'aumento del numero di investimenti e via dicendo.

Un punto importante e atteso da tempo della strategia è il consolidamento della sicurezza delle informazioni come priorità nazionale. Si presume che per raggiungere questo obiettivo sarà necessario garantire il funzionamento ininterrotto dell'infrastruttura informativa critica, per proteggere la società russa dall'impatto distruttivo delle informazioni da parte di organizzazioni terroristiche ed estremiste, servizi speciali e strutture di propaganda di Stati esteri e di passare all'uso delle tecnologie e delle attrezzature dell'informazione nazionali. Inoltre, allo sviluppo delle disposizioni del Concetto di politica estera della Federazione russa si è aggiunto il compito di garantire l'integrazione dei sistemi economici nell'ambito del partenariato eurasiatico.

Rispetto alla precedente versione del documento, maggiore attenzione è dedicata alla tutela dei valori spirituali e morali tradizionali russi, della cultura e della memoria storica, il che è pienamente coerente con la politica perseguita dalla *leadership* del Paese negli ultimi anni, compresa l'introduzione di tematiche presenti negli emendamenti alla Costituzione della FR.

La nuova strategia di sicurezza riflette dunque la percezione da parte dell'*élite* politica russa del mondo come un luogo di "competizione", ribadendo altresì l'importanza del fattore della forza nelle relazioni internazionali considerate il mezzo chiave per garantire la propria sicurezza. L'architettura di

²⁶ Vd. Nota 21, Art. 67, par. 18 (сокращение использования доллара США при осуществлении внешнеэкономической деятельности - riduzione dell'uso del dollaro americano nella realizzazione dell'attività economica estera).

tale sicurezza, all'interno di una cornice mondiale, viene a sua volta valutata come non rispondente alle sfide contemporanee pertanto bisognosa di modifiche. Si evince come obiettivo principale del nuovo documento sia "adattare il paese a un mondo che è ancora interconnesso, ma che sta attraversando un processo di frammentazione e disunione, quando nuove linee del fronte corrono non tanto tra i paesi quanto al loro interno e poiché le maggiori difficoltà attendono la Russia sul fronte interno, allora anche lì dovrebbero essere diretti i principali sforzi delle autorità"²⁷.

Il settore della cooperazione internazionale sembra quello più penalizzato. Le relazioni sarebbero limitate al forum delle Nazioni Unite, dove il paese ha diritto di veto, e alle organizzazioni formate dalla Russia (come l'Unione economica eurasiatica), la strategia non include la volontà di cooperare all'interno dell'OSCE o, memore delle sanzioni imposte, con istituzioni come l'UE, infine sono stati rimossi gli elementi relativi alla costruzione di un partenariato con gli Stati Uniti.

L'isolazionismo o, come sostiene lo studioso Mark Galeotti, la "visione paranoica"²⁸ che traspare dal documento e la necessità di costruire il potenziale dello stato "in tempi di guerra" indicano che nei prossimi anni la Russia sarà ancora meno disposta di prima ad intraprendere una più ampia cooperazione internazionale alle condizioni imposte dall'esterno. Sebbene il documento elenchi i paesi con cui vorrà collaborare (principalmente membri della CSI e paesi asiatici), l'ambito e l'oggetto di questa cooperazione saranno limitati agli attuali interessi nazionali. Il paese continuerà a cercare di aumentare la sua influenza in ambito internazionale più prossimo rafforzando logicamente l'accento sull'integrazione con paesi come la Bielorussia.

Tenendo conto dei problemi strutturali dello Stato russo, si può presumere che la maggior parte delle sfide individuate non verrà soddisfatta, tanto più che il documento non impone obblighi di attuazione alle istituzioni statali²⁹. Sfortunatamente, la storia russa è ricca di esempi in cui la *leadership* del paese ha adottato importanti documenti contenenti valutazioni eque con obiettivi di sviluppo correttamente formulati e priorità politiche nazionali, ma tutto questo è rimasto sulla carta.

Esercitazioni congiunte. Nel 2021, sul territorio della Federazione Russa, sono state condotte più di 200 esercitazioni di vari livelli e scala³⁰, di cui anche una con scopo di ricerca (vd. par. 1.2.3 "Artico"). Tra queste spiccano le quattro esercitazioni multinazionali che si tengono con cadenza periodica ovvero: *Slavjanskoe Bratstvo*³¹ (Fratellanza Slava) tenutasi tra il 16-18 giugno e a cui hanno partecipato Russia, Bielorussia e Serbia (nel giugno 2012 si era svolta, con la denominazione "*Slavjanskije Sodružestvo*" - Cooperazione Slava - in Ucraina³² con Bielorussia, FR e Ucraina sostituita, nel 2015 per ovvi contrasti dovuti alla questione della Crimea, dalla Serbia); *Indra '21* tra le forze indiane e russe (1-13 agosto); *Mirnaja Missja*³³, esercitazione antiterrorismo con gli Stati membri dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai tenutasi dal 20 al 24 settembre 2021 e, infine,

²⁷ Dimitrij Trenin, *Манифест новой эпохи. О чем говорит новая «Стратегия национальной безопасности России»* ("Il manifesto di una nuova epoca. Di cosa parla la nuova "Strategia di Sicurezza Nazionale della Federazione Russa"), Московский Центр Карнеги, 8 luglio 2021, <https://carnegie.ru/commentary/84904>

²⁸ E' opinione dello studioso che la *leadership* russa veda una minaccia alla sicurezza nazionale in quasi ogni fenomeno e processo, tanto da renderla, al pari del documento, paranoica. Mark Galeotti, "New National Security Strategy Is a Paranoid's Charter. Russia's new National Strategy regards not just foreign countries as a threat, but the very processes reshaping the modern world". The Moscow Times, 5 luglio 2021, <https://www.themoscowtimes.com/2021/07/05/new-national-security-strategy-is-a-paranoids-charter-a74424>

²⁹ Aleksej Podberезkin, Direttore del Centro di ricerca politico-militare presso MGIMO (Istituto Statale di Mosca per gli Studi Internazionali) sostiene che, al pari della strategia precedente, non ci sono abbastanza meccanismi di attuazione. *Эксперты оценили перемены в подписанной Путиным стратегии нацбезопасности* ("Gli esperti hanno valutato le modifiche alla strategia di sicurezza nazionale sottoscritte da Putin") <https://www.rbc.ru/politics/03/07/2021/60e0a1c79a7947a36edadc3d>

³⁰ *На 2022 год запланировано более 300 учений в войсках ЦВО, в том числе на зарубежных военных базах* (Per l'anno 2022 sono state pianificate più di 300 esercitazioni del Distretto Militare Centrale, di cui alcune in basi straniere), Pagina ufficiale del Ministero della Difesa russo, 23.12.2021 https://function.mil.ru/news_page/country/more.htm?id=12400252@egNews

³¹ https://structure.mil.ru/mission/practice/all/brotherhood_2021.htm

³² <https://structure.mil.ru/mission/practice/all/more.htm?id=11253401@cmsArticle>

³³ <https://structure.mil.ru/mission/practice/all/more.htm?id=12384912@egNews>

nello stesso mese, ha avuto luogo la tanto dibattuta *Zapad '21*. Tuttavia, contrariamente a quanto propagandato³⁴, la preoccupazione arrecata da quest'ultima attività alle forze NATO dovrebbe essere ridimensionata.

La fase attiva delle manovre è stata inizialmente svolta, come suggerisce il nome stesso (*Zapad*-ovest quindi occidente) su ben quattordici poligoni addestravi del distretto occidentale russo, in Bielorussia e nel distretto di Kaliningrad. Secondo il comunicato ufficiale del Ministero della Difesa russo, le operazioni sono iniziate contemporaneamente in 9 poligoni³⁵ e, nelle settimane precedenti l'esercitazione, ulteriori azioni hanno visto il coinvolgimento delle forze navali nella parte meridionale del Mar Baltico e nel Golfo di Finlandia. Ne emerge una mappa estremamente "diluata", con poligoni distribuiti in un'area di oltre 2.000 km di profondità (per fare un esempio, il solo il poligono "*Vol'ski*" si trova a oltre 1000km dal confine polacco così come "*Mulino*" a più di 730km a nord, è a circa 930km dalla Lettonia e a oltre 1260km dalla Polonia). Anche il numero di personale militare impiegato, se contestualizzato, non dovrebbe essere esagerato: alle manovre hanno infatti preso parte 200.000 persone (considerato il numero di poligoni, implica una media di 1.500 soldati in ciascuno di essi)³⁶. In sostanza, solo il 5% di queste 200.000 unità si è esercitato in Bielorussia. I bielorussi hanno assegnato poco più di 10.000 soldati sul loro territorio per le operazioni, che hanno visto la partecipazione di un gruppo di 2.500 russi (l'equivalente di un reggimento meccanizzato) e circa 2.000 soldati dei paesi dell'Organizzazione del Trattato di sicurezza collettiva, Organizzazione per la cooperazione di Shanghai e "altri paesi amici" (Armenia, Kazakistan, Tagikistan, India, Kirghizistan, Mongolia, Serbia e Sri Lanka).

In termini di quantità e tipo di equipaggiamento militare utilizzato da russi e bielorussi sono state impiegate fino a 15 navi, 80 aerei ed elicotteri (cioè solo 4 in più rispetto alla "Parata della Vittoria" di quest'anno) e oltre 760 mezzi/materiali (tra cui oltre 290 carri armati e 240 sistemi di artiglieria - set di salve, cannoni obici e mortai). Tutto questo, tuttavia, era distribuito in tutta la Russia occidentale (anche nell'estremo oriente di Mosca).

Le esercitazioni bielorosso-russe su larga scala "*Zapad-2021*" si sono quindi aggiunte al generale nervosismo di fine estate. Come sempre accade, intorno a questi esercizi militari che sono un puro strumento (vd. *Vostok-2018*) di propaganda interna ed esterna (proiezione della propria forza potenziale all'estero) nascono grandi fobie legate ad un possibile attacco dei paesi confinanti o a uno sconfinamento atto a verificare la prontezza operativa dei paesi NATO (di cui, eventualmente, non sarebbe la Russia a portare la responsabilità bensì la Bielorussia). A differenza degli anni passati e relativamente privi di tensioni tra UE - Federazione Russa - Bielorussia, ora le esercitazioni si sovrappongono al conflitto di Minsk con i suoi vicini e all'interesse politico interno di Lukašënka di mantenere alta tale tensione in cambio di una possibile contropartita.

³⁴ *Навстречу совместному стратегическому учению «Запад-2021». В Москве прошёл брифинг для военных атташе иностранных государств с участием заместителя начальника Главного управления международного военного сотрудничества Министерства обороны РФ генерал-майора Евгения Ильина.* (Verso l'esercitazione strategica congiunta "Zapad-2021". Si è tenuto a Mosca un briefing per gli addetti militari degli Stati esteri, con la partecipazione del Vice Comandante della Direzione principale della Cooperazione Militare Internazionale del Ministero della Difesa della Federazione Russa, il Gen. Magg. Evgenij Il'in.). del 23.08.2021 <http://redstar.ru/navstrechu-sovmestnomu-strategicheskomu-uchenyu-zapad-2021/>

³⁵ "Kirilovskij" (Oblast' di Leningrado), "Strugi Krasnyje" (Oblast' di Pskov), "Mulino" (Oblast' di Nižnyj Novgorod), "Pogonovo" (Oblast' di Voronež), "Chmielevka", "Pravdinski", "Dobrovolskij" (distretto di Kaliningrad), "Dorogobuž" (distretto di Smolensk) e "Volskij" (distretto di Saratov), nei poligoni del Mar Baltico, nonché in ulteriori 5 poligoni bielorussi ("Obuz-Lesnovskij", "Bžeskij", "Ciepielevskij", "Domanovski" e "Ruzanski") <https://thinktanks.by/publication/2021/09/14/otlichitelnye-osobennosti-zapada2021.html>

³⁶ In conformità con le disposizioni del Documento di Vienna sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza del 2011 secondo il quale il numero massimo di personale coinvolto nelle esercitazioni militari sotto un comando operativo in Russia non può superare le 6.400 unità.

Nell'anno in corso i numeri subiranno significative modifiche, le esercitazioni infatti aumenteranno³⁷ passando a 300, è anche pianificato l'incremento di eventi internazionali congiunti, tra i quali i principali saranno sotto l'ombrello della CSTO³⁸ (significativa sarà la "*Nerušimoe Bratstvo 2022*") e dello SCO in cui saranno coinvolti poligoni russi, kazaki, kirghisi e tagiki. Ancora nell'ambito della cooperazione militare internazionale, sono inoltre previste esercitazioni con unità delle forze terrestri di: Algeria (in Algeria), Sri Lanka, Laos ("*Laros-2022*"), Pakistan "*Družba-2022*" (in Pakistan), India "*Indra-2022*", Mongolia "*Selenga-2022*", Egitto "*Strela Družby-2022*" (in Egitto), Vietnam, un'esercitazione con le unità della Forza Collettiva di Dispiegamento Rapido della regione Centro-Asiatica (CSBR CAR) CSTO "*Rubež-2022*". Come riporta il Ministero della Difesa russo, tutte le manovre saranno di mantenimento della pace e antiterrorismo.

1.2 Politica estera

1.2.1 Russia e NATO. Difesa dello spazio post-sovietico: escalation ucraina, caos afghano e ingrazione bielorusa

I rapporti con gli Stati Uniti e la NATO hanno subito un importante contraccolpo nel corso del 2021, le ragioni di tale crisi però devono essere ricercate indietro nel tempo, risalendo alla fine della guerra fredda e alla disintegrazione dell'URSS, quando in Europa venne stabilito il primato degli USA e della NATO che, cessato di esistere il Patto di Varsavia aveva esaurito la sua ragione di esistere ma si è trasformata in uno strumento politico-militare e di sicurezza per l'Occidente. La Russia, occupata a gestire i problemi interni dei terribili anni '90, non è riuscita a far parte di quell'ordine alle condizioni dell'Occidente rifiutando - memore della grande potenza quale era - il ruolo di secondo piano/subordinato che le veniva offerto. Gli Stati Uniti che consideravano la Federazione Russa una potenza in via di estinzione dovettero ben presto fare i conti con le dinamiche della storia: una grande potenza "sconfitta" non vedendosi assegnato il ruolo atteso intraprenderà azioni per tornare a ricoprire la posizione di spicco che ritiene le spetti. Questo è accaduto infatti a partire dal 2010, quando le condizioni interne, economiche e sociali, sono maturate. Così Mosca è tornata in Medio Oriente e ha iniziato ad esplorare attivamente l'Artico con l'impiego di nuovi mezzi. La politica estera si è ripresa in molte altre aree, dai Balcani occidentali all'America Latina e al Golfo Persico tornando ad essere "globale". Fino all'inizio del 2021, si potrebbe ancora sostenere che questa politica, in linea di principio, cercava di mantenere una complessa serie di relazioni con l'Occidente ovvero sia con gli Stati Uniti che con l'Europa, per stabilire partnership con loro. Con l'inizio del 2021, questa situazione è cambiata. In primavera, le forze armate della Federazione Russa hanno iniziato esercitazioni su larga scala nelle aree adiacenti al confine ucraino. Secondo l'intelligence americana, queste esercitazioni potrebbero sembrare una copertura per la preparazione di un'invasione dell'Ucraina. La *leadership* americana è stata così costretta a prestare attenzione alle azioni russe e il presidente Joe Biden ha offerto a Vladimir Putin un incontro personale a Ginevra, sebbene la direzione russa non fosse stata in precedenza tra le priorità della Casa Bianca.

Ucraina. Fino alla fine dell'estate, la situazione nel paese era congelata. La Crimea è ancora russa e nell'Ucraina orientale (regioni di Donec'k, Luhans'k e Charkiv) la guerra, completamente dimenticata dai media occidentali, continua oramai dal 2014 con un conteggio delle vittime civili e militari che si aggira, stando ai dati dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite

³⁷ В Сухопутных войсках спланировано проведение 10 совместных международных учений в 2022 году (Le forze di terra stanno pianificando di tenere 10 esercitazioni internazionali congiunte nel 2022), 01.01.2022 https://function.mil.ru/news_page/country/more.htm?id=12401502@egNews

³⁸ В зоне особого внимания – Центрально-Азиатский регион (Nella zona di particolare attenzione - la regione dell'Asia centrale), intervista al Comandante delle Stato Maggiore Unificato del ODKB, Ge. C.A. Anatolij Sidorov, Krasnaja Zvezda n.144, 24.12.2021 https://jscsto.org/upload/iblock/f3e/RS_2021-12-24.pdf

(OHCHR), intorno ai 41.000-44.000³⁹. Sarebbe quindi opportuno, quando si paventa una “guerra della Russia contro l’Ucraina”, parlare di un possibile inasprimento del conflitto piuttosto che dell’invasione o dell’attacco del paese. Dal secondo semestre 2021 ha preso il via la “guerra dei nervi” fatta di accuse e smentite ma anche di diffusione di false informazioni, strumentali a una o alle altre parti in questione. Così, ad inizio novembre, il Ministero della Difesa ucraino tramite il portavoce del Centro di Informazione Operativa (*Центр оперативного інформування*), il Colonnello Leonid Matjuchin, smentiva ufficialmente⁴⁰ l’incremento della presenza russa nei pressi del confine con l’Ucraina, parlando apertamente di strategia della tensione⁴¹ e di diffusione di false informazioni (specie nei *mass media* e *social network*) quale elemento di azioni informative e psicologiche speciali pianificate nell’ambito del movimento delle truppe russe. I russi, a loro volta, per il tramite della portavoce Marija Zacharova, smentivano⁴² a distanza di pochi giorni quanto riportato da *Politico*⁴³ e dal *Washington Post* che avevano diffuso foto satellitari e, su base di documentazione dei servizi USA, raffiguranti lo spostamento anomalo delle truppe russe. Ad inizio dicembre⁴⁴ invece, stando ancora al Ministero della Difesa ucraino, tali insoliti movimenti di uomini (una concentrazione di ca. 90mila persone, con l’obiettivo, come si legge nel comunicato, “di mantenere la tensione nella regione”), rifornimenti di carburante e munizioni sono stati registrati nelle aree di confine. Di recente, gli ucraini hanno anche notato la proliferazione di attrezzature militari pesanti, inclusi carri armati e semoventi da 122 mm ma, ancora una volta, tali movimenti non sono certo una novità dato il periodo calendariale di esercitazioni dell’esercito della FR. Il 1° dicembre infatti è iniziato il nuovo anno accademico militare che in Russia, prende il via il 1 dicembre e termina il 30 novembre⁴⁵, durante questo periodo i militari vengono inviati nei poligoni addestrativi dislocati sull’intero territorio della Federazione, dove avranno il loro addestramento al combattimento. Nella stagione invernale hanno anche inizio le esercitazioni nelle quali vengono coinvolti circa 50.000. Tra i distretti militari in cui vengono svolte le succitate attività figurano il Distretto Militare Meridionale (che comprende la Crimea) e del Distretto occidentale (confinante con l’Ucraina, la Bielorussia, la Finlandia, ma anche la Polonia e i Paesi Baltici, nella sua exclave di Kaliningrad). L’intensificazione delle esercitazioni potrebbe quindi essere intesa come lo “spauracchio” della preparazione di un attacco all’Ucraina o, semplicemente, una dimostrazione di

³⁹ L’OHCHR stima che il numero totale di vittime del conflitto in Ucraina (dal 14 aprile 2014 al 15 febbraio 2020) sia di 41.000–44.000: 13.000-13.200 morti (almeno 3.350 civili, circa 4.100 forze ucraine e circa 5.650 membri delle forze armate gruppi17); e 29.000-31.000 feriti (circa 7.000-9.000 civili, 9.500-10.500 forze ucraine e 12.500-13.500 membri di gruppi armati). Pagina ufficiale dell’OHCHR, dati al 15 febbraio 2020 https://www.ohchr.org/Documents/Countries/UA/29thReportUkraine_EN.pdf; <https://ukraine.un.org/en/151093-conflict-related-civilian-casualties-ukraine-8-october-2021>

⁴⁰ *Українська розвідка спростовує наросування російських сил на кордоні* (L’intelligence ucraina nega l’accumulo di forze russe al confine). Il Ministero riporta “За даними Головного управління розвідки Міністерства оборони України, станом на 1 листопада 2021 року додаткове перекидання російських підрозділів, озброєння та військової техніки до державного кордону з Україною не зафіксовано” (Secondo la direzione principale dell’Intelligence del Ministero della Difesa ucraino, a partire dal 1 novembre 2021, non sono stati registrati ulteriori trasferimenti di unità, armi ed equipaggiamento militare russi al confine di stato con l’Ucraina), pagina ufficiale del Ministero della Difesa ucraino (in ucraino), 01.11.2021 <https://mil.in.ua/uk/news/ukrayinska-rozvidka-sprostovuye-naroshhuvannya-rosijskyh-syl-na-kordoni/>

⁴¹ *Росія концентрує свої війська на кордоні з Україною* – *The Washington Post* (La Russia sta concentrando le sue forze al confine con l’Ucraina-The Washington Post) 31.10.2021 <https://mil.in.ua/uk/news/rosiya-kontsentruye-svoyi-vijska-na-kordoni-z-ukrayinoyu-the-washington-post/>

⁴² *Москва опровергла сообщения СМИ о стягивании войск к границе с Украиной* (Mosca ha smentito le informazioni del mass media circa lo spostamento delle truppe sul confine ucraino), dw.com, 03.11.2021 <https://www.dw.com/ru/moskva-oproverгла-soobshheniya-smi-o-stjagivanii-vojsk-k-granice-s-ukrainoj/a-59709190>

⁴³ *Politico опубликовал спутниковые снимки войск РФ вблизи Украины* (Politico ha pubblicato immagini satellitari di forze armate della Federazione Russa vicino all’Ucraina), dw.com, 03.11.2021 <https://www.dw.com/ru/amerikanskije-smi-soobshhili-o-narashhivanii-vojsk-rf-u-granicy-s-ukrainoj/a-59693633>

⁴⁴ *Реагування на наросування збройних сил Росії поблизу України* (In risposta all’aumento delle forze armate russe vicino all’Ucraina), International Crisis Group, 08.12.2021 <https://www.crisisgroup.org/uk/europe-central-asia/eastern-europe/ukraine/b092-responding-russias-new-military-buildup-near-ukraine>

⁴⁵ *В Вооруженных Силах России стартовал новый учебный год* (È iniziato un nuovo anno accademico nelle forze armate russe), pagina ufficiale delle Forze Armate della Federazione Russa: https://function.mil.ru/news_page/country/more.htm?id=12396502@egNews

forza in cui l'elemento politico ha un forte valore. Infine, l'interpretazione più plausibile potrebbe essere quella militare ovvero, si parla semplicemente di esercitazioni che, per di più, data la mancata mobilitazione interna, non sembrano incutere particolari preoccupazioni nel governo Zelens'kyj. Di contro, questa tranquillità potrebbe essere espressione di un atteggiamento consapevole, atto ad ostacolare l'azione militare russa secondo il postulato "non sussiste alcuna provocazione indotta dall'occidente, qualora ci fosse il paese agirebbe". L'ostentazione dell'oblomoviana inerzia⁴⁶ è quindi un'arma difensiva.

È comunque importante sottolineare quanto gli eventi degli ultimi mesi, soprattutto a livello politico e diplomatico, abbiano penalizzato i rapporti Russia-NATO: a cominciare dalla chiusura della missione russa presso la sede della NATO a Bruxelles e l'ufficio della NATO a Mosca, per proseguire con una serie di dichiarazioni di politici russi insoddisfatti del riavvicinamento dell'Ucraina alla NATO, quali l'articolo di Dmitrij Medvedev,⁴⁷ vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione russa dell'11 ottobre scorso sul quotidiano *Kommersant*, in cui lo stesso, criticava aspramente le autorità ucraine, o la dichiarazione del presidente russo Vladimir Putin al Forum Valdai⁴⁸, in cui ha espresso preoccupazione per lo "sviluppo militare dell'Ucraina da parte della NATO". Il fatto che l'adesione di Kiev all'Alleanza "minacci gli interessi nazionali della Russia e possa spingerla ad adottare misure attive", è un dato di fatto, come ha affermato Dmitrij Peskov in onda sul canale televisivo France 5. La possibile attività delle truppe russe al confine con l'Ucraina potrebbe quindi essere un tentativo di inviare un segnale a Kiev e alla NATO. Intanto, sullo sfondo di un processo diplomatico stagnante per risolvere la crisi nel Donbass, la situazione nell'est dell'Ucraina si è notevolmente aggravata. Pertanto, nei mesi di settembre e ottobre, sia Kiev che rappresentanti di formazioni separatiste filo-russe hanno espresso accuse reciproche di violazione del cessate il fuoco. Si aggiunge a questo la conferma, da parte della missione speciale di monitoraggio dell'OSCE, di un incremento di circa un terzo, nelle prime settimane di settembre del 2021, del numero di bombardamenti rispetto ad agosto dello stesso anno. Un'altra esacerbazione è stata delineata entro la fine di ottobre, dopo l'impiego ucraino dei droni Bayraktar⁴⁹ (gli accordi di Minsk ne vietano l'uso da parte delle parti in conflitto) acquistato dalla Turchia per distruggere l'obice delle forze della Repubblica Popolare del Donec'k.

L'attuale situazione è anche un argomento di politica estera che viene usato dalle rispettive forze politiche per incrementare la sicurezza del paese. La questione "sicurezza" però è vincolata soprattutto agli aiuti che il paese ha ricevuto, riceve e riceverà dai paesi NATO ma, soprattutto, dagli Stati Uniti. Il *National Defense Authorization Act for Fiscal Year 2022* statunitense prevede infatti per l'anno in corso uno stanziamento di 300mln\$⁵⁰ per l'iniziativa di assistenza alla sicurezza dell'Ucraina, 4 mld\$ per l'iniziativa di difesa europea e propone e 150 mln\$ per la cooperazione per la sicurezza del Baltico. I legislatori hanno anche omesso un emendamento che vieterebbe agli americani di acquistare il debito sovrano russo⁵¹. Il disegno di legge è stato rilasciato poco dopo i colloqui in videoconferenza sull'Ucraina dei presidenti degli Stati Uniti e della Federazione Russa (7 dicembre, 2021).

⁴⁶ Oblomov è il protagonista dell'omonimo romanzo di Ivan Aleksandrovič Gončarov (1812-1891). Pubblicato nel 1859, descrive il giovane pervaso da pigrizia e inerzia. Il personaggio è entrato nell'immaginario collettivo come l'incarnazione di queste caratteristiche.

⁴⁷ *Почему бессмысленны контакты с нынешним украинским руководством. Пять коротких полемических тезисов*, (Perché i contatti con l'attuale leadership ucraina sono privi di significato. Cinque brevi tesi polemiche). «Коммерсантъ», 11.10.2021 <https://www.kommersant.ru/doc/5028300>

⁴⁸ *Комментарий: Путин - последний солдат холодной войны* (Commento: Putin è l'ultimo soldato della Guerra Fredda) DW 03.05.2021 <https://www.dw.com/ru/kommentarij-putin-poslednij-soldat-holodnoj-vojny/a-57409573>

⁴⁹ *Delivery of Turkish drones to Ukraine continue as planned*. Official, Hürriyet Daily News, 06.12.2021 <https://www.hurriyetaidailynews.com/delivery-of-turkish-drones-to-ukraine-continue-as-planned-official-169867>

⁵⁰ *National Defense Authorization Act for Fiscal Year 2022*, in particolare la SEC. 1233. *Modification and Extension of Ukraine Security Assistance Initiative*. <https://www.congress.gov/bills/117th-congress/house-bill/4350/text?q=%7B%22search%22%3A%5B%22national+defense+authorization+act%22%5D%7D&r=1&s=2> Nella sezione 1234, è da notare l'assistenza USA al paese nel riempire i vuoti relativi alla difesa integrata aerea e missilistica.

⁵¹ *US Defense Bill Includes \$300 Million for Ukraine, Support for Taiwan*, Voice of America (VOA), 07.12.2021, <https://www.voanews.com/a/us-defense-bill-includes-300-million-for-ukraine-support-for-taiwan-/6343885.html>

La domanda è se questi aiuti soddisferanno le aspettative degli ucraini ovvero la fornitura di dotazioni che potrebbero danneggiare in modo significativo le potenziali attività di combattimento dell'esercito russo. Trattasi del trasferimento, acquisto o finanziamento di sistemi di difesa antiaerea, caccia da combattimento o equipaggiamento delle navi della Marina Militare ucraina con missili antinave. Mosca però ha tirato una "linea rossa": nel caso in cui gli ucraini dovessero ottenere tale aiuto dall'Occidente, la Russia dovrebbe rispondere adeguatamente e la risposta potrebbe implicare un maggiore dispiegamento di forze in Ucraina o in Bielorussia.

Molti dei sopracitati argomenti sono stati discussi nel corso di varie videoconferenze⁵² e incontri tra Vladimir Putin e Joe Biden. Gli USA hanno avvertito Putin che, qualora la Russia scegliesse una soluzione che preveda l'uso della forza con conseguente *escalation* del conflitto in Ucraina o laddove ci fosse un'invasione delle truppe russe nel paese, allora la Russia sarebbe soggetta a sanzioni economiche da parte degli Stati Uniti e dei paesi alleati, un aumento del supporto militare all'Ucraina e, soprattutto, una maggiore presenza delle forze statunitensi sul fianco orientale della NATO. Le parti, comunque, hanno concordato di portare avanti il dialogo a livello politico e diplomatico nei consessi previsti. Putin, di contro, ha ribadito le sue richieste relative all'Ucraina ovvero il rispetto degli accordi di Minsk⁵³ (che riguardano principalmente aspetti politici quali, ad esempio, l'organizzazione delle elezioni nel Donbass o, più in generale, il rispetto di tutte le attività sabotate dal governo ucraino); la garanzia che la NATO non si espanderà ad est (ovvero che l'Ucraina non entrerà come membro attivo nello spazio dell'Alleanza Atlantica), e che non verranno collocate armi offensive nelle vicinanze della Russia. Le richieste di Putin sono sostanzialmente speculari agli avvertimenti di Biden.

L'intenzione della parte statunitense è che questi colloqui impediscano alla Russia eventuali azioni aggressive nei confronti dell'Ucraina, specialmente in caso di invasioni su vasta scala di Donbass e Luhans'k. Dal punto di vista russo invece, Putin è riuscito, attraverso la presunta minaccia dello scoppio del conflitto, ad attirare su di sé l'attenzione per portare il dialogo ad un diverso livello, ribadendo i postulati riguardanti l'Ucraina e la sicurezza europea. Ciò che è ipotizzabile è che ne la parte russa fermerà le sue attività aggressive in Ucraina, o meglio, non ritirerà le sue truppe dall'Ucraina, tantomeno gli Alleati, o meglio gli Stati Uniti, non ridurranno la propria attività in Ucraina. Nel caso di un'*escalation* del conflitti comunque, si tratterà di scontri circoscritti, è infatti altamente improbabile che i russi decidano di attaccare l'Ucraina e far diventare il conflitto su grande scala.

Afghanistan. Come dichiarato dal Ministro degli Esteri russo, Sergej Viktorovič Lavrov, il 1 settembre 2021, durante il suo intervento in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto statale per le Relazioni Internazionali di Mosca⁵⁴ *"[...] Dopo il ritiro delle truppe della NATO dall'Afghanistan, la cosa più importante per noi è garantire la sicurezza dei nostri alleati, gli stati dell'Asia centrale [...]. La sicurezza dei confini meridionali della Federazione Russa dipende direttamente da questo. Spero davvero che insieme saremo in grado di concordare tali passi di politica estera, che contribuiranno a creare le condizioni per la formazione di una vera leadership nazionale all'interno dell'Afghanistan. Ora stiamo lavorando attivamente in questa direzione"*. Di certo le sue parole non stupiscono poiché espressione del mai cessato interesse, ma anche della preoccupazione, nei confronti dell'area, parte dell'ex Unione Sovietica e tutt'ora all'interno della sfera di influenza russa. Il rischio di veder precipitare gli eventi e del riversarsi di gruppi terroristici nei paesi confinanti con l'Afghanistan e, conseguentemente, nella Federazione Russa, è tangibile. Consapevole di tale pericolo, la Russia reagisce comunque con ponderatezza al cambio di potere in Afghanistan, anche perché non

⁵² *Встреча с Президентом США Джоозефом Байденом* (Incontro con il Presidente USA Joe Biden), pagina ufficiale del Presidente russo, 07.12.2021 <http://kremlin.ru/events/president/news/67315>; *'Greetings, Mr. President': Biden and Putin Hold 2-Hour Virtual Summit*, *The New York Times*, 07.12.2021 <https://www.nytimes.com/2021/12/07/us/politics/biden-putin-ukraine-summit.html>

⁵³ *Protocol on the results of consultations of the Trilateral Contact Group (Minsk Agreement)*. Documento su: <https://peacemaker.un.org/UA-ceasefire-2014>

⁵⁴ Discorso completo (min. 11:25) su: https://www.youtube.com/watch?v=1w48mNco_40

ha mai condiviso l'illusione dell'Occidente circa la possibilità di costruire uno Stato afgano, con lo stesso tipo di democrazia e diritti delle donne di quelli occidentali, motivo per cui i contatti con i talebani non sono mai cessati⁵⁵. Mosca è infatti pronta a collaborare con i talebani⁵⁶ ma a determinate condizioni, prima delle quali è la sicurezza dell'Asia centrale. Peraltro, la Russia, insieme a Cina, Iran e Pakistan è uno dei paesi che da tempo cerca di mantenere “buoni rapporti” con i talebani, pur tuttavia non sempre con grande successo. L'organizzazione infatti è “rea” di collaborazionismo con i terroristi ceceni e riconosciuta, dal marzo

2003 dalla Corte Suprema della FR⁵⁷ come terroristica, condizione che tutt'ora permane.

Dopo anni bui, i rapporti hanno cominciato a migliorare nel 2018. Nel mese di novembre rappresentanti dei talebani hanno partecipato per la prima volta ai colloqui sull'Afghanistan a Mosca⁵⁸: l'incontro svoltosi a porte chiuse, è stato presieduto da Lavrov. L'anno dopo, nel febbraio 2019, una delegazione talebana ha partecipato al *forum* del dialogo inter-afghano a Mosca⁵⁹, conferenza convocata dalla diaspora afgana (il ministero degli esteri però ha provveduto agli aspetti logistici). L'incontro ufficiale invece è avvenuto pochi mesi dopo, a maggio quando il ministro Lavrov ha ricevuto una delegazione talebana a Mosca⁶⁰ per celebrare il 100° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. Non meraviglia quindi, con tali premesse, la mancata chiusura dell'ambasciata russa a Kabul (mossa che in realtà potrebbe essere una sorta di test utile a valutare la reazione e l'atteggiamento che assumeranno i talebani nel prossimo futuro), nonostante la caduta del governo afgano infatti, dal 16 agosto scorso la sede diplomatica è passata sotto la protezione dei talebani⁶¹ che, peraltro, non hanno ostacolato l'evacuazione dei cittadini russi e di un centinaio di cittadini ucraini⁶².

La Russia comunque non si affretterà a riconoscere i talebani e la decisione dipenderà dal fatto che essi, dopo le prime dichiarazioni “inclusive” e permeate di temperanza, torneranno a metodi del governo brutale, Mosca quindi potrebbe passare alla collaborazione diplomatica piuttosto che a un pieno riconoscimento. Come potrebbe giustificare ai propri cittadini che coloro che vengono definiti terroristi da anni, potrebbero potenzialmente diventare dei “buoni amministratori e governatori” di un paese? Un'operazione del genere, degna di Orwell stesso, richiederebbe troppo tempo e sforzo in termini di STRATCOM e non produrrebbe necessariamente il risultato desiderato. Una possibile soluzione è stata formulata dall'inviato speciale del presidente in Afghanistan, Zamir Kabulov, nel corso della sua intervista sul canale *Rossija-24*: “La rimozione dei talebani dall'elenco dei terroristi in Russia è possibile solo dopo che ciò avverrà a livello del Consiglio di sicurezza dell'ONU, e per questo i talebani dovrebbero dimostrare di comportarsi in maniera “civile”⁶³.

⁵⁵ *Источник сообщил о визите делегации движения “Талибан” в Москву* (Una fonte ha informato sulla visita della delegazione del movimento dei “Talebani” a Mosca) del 08.07.2021 <https://www.interfax.ru/moscow/777048>; *Представители “Талибана” сообщили, что прилетели в Москву для обсуждения ситуации в Афганистане – СМИ* (“I rappresentanti dei “Talebani” hanno rivelato di essere volati a Mosca per discutere la situazione in Afghanistan – SM”) del 08.07.2021 <https://www.currenttime.tv/a/v-moskvu-prileteli-predstaviteli-taliban/31349051.html>

⁵⁶ *Кабулов заявил, что Россия будет налаживать контакты с талибами* (“Kabulov ha dichiarato che la Russia instaurerà contatti con i Talebani”) <https://tass.ru/politika/12251183>

⁵⁷ *Решение Верховного Суда РФ от 14 февраля 2003 г. N ГКПИ 03-116* <http://nac.gov.ru/zakonodatelstvo/sudebnye-resheniya/reshenie-verhovnogo-suda-rf-ot-14-fevralya.html>

⁵⁸ *Лавров заявил о важности участия талибов* во встрече по Афганистану* (“Lavrov ha rivelato l'importanza della partecipazione dei talebani nell'incontro sull'Afghanistan”) del 09.11.2018 <https://ria.ru/20181109/1532435419.html>

⁵⁹ *Делегация движения “Талибан” прибыла на межафганскую встречу в Москве* (“La delegazione del movimento dei “Talebani” è arrivata a Mosca per l'incontro inter-afghano”) del 05.02.2019 <https://ria.ru/20190205/1550404965.html>

⁶⁰ *Талибы встретились с Лавровым в Москве* (I talebani hanno incontrato Lavrov a Mosca) del 19.05.2019 <https://www.vesti.ru/article/1303125>

⁶¹ *“Посольство России в Кабуле перешло под охрану талибов”* (“L'Ambasciata russa a Kabul è passata sotto la protezione dei talebani”) del 16.08.2021. <https://iz.ru/1207904/2021-08-16/posolstvo-rossii-v-kabule-pereshlo-pod-okhranu-talibov>

⁶² *“Опубликовано видео эвакуации россиян из Кабула”* (“È stato pubblicato il video dell'evacuazione dei russi da Kabul”) del 25.08.2021 <https://iz.ru/1212177/2021-08-25/opublikovano-video-evakuacii-rossii-iz-kabula>

⁶³ Intervista a Zamir Kabulov del 16.08.2021 <https://www.youtube.com/watch?v=Ml6w4S0K5gs>

A livello politico-militare Mosca ha chiarito che, data l'esperienza sovietica rivelatasi fallimentare, non invierà truppe in Afghanistan, al contempo però si prepara a difendere i confini dei paesi dell'Asia centrale alcuni dei quali, in particolare il Tagikistan, sono ad essa legati attraverso l'Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva (CSTO)⁶⁴. Il ritiro delle truppe americane/NATO dall'Afghanistan presenta alla "NATO russa" nuove sfide. Le potenziali minacce costringono infatti la Russia e gli altri membri dell'organizzazione a compiere alcuni movimenti preventivi volti a rafforzare la cooperazione militare nella regione e ad aumentare il potenziale di difesa collettiva lungo il confine afgano. In tale contesto, la minaccia proveniente dall'Afghanistan rappresenta un importante fattore di destabilizzazione regionale, che è stato affrontato da Mosca in due direzioni: attraverso il rafforzamento della 201^a base in Tagikistan e lo svolgimento di un numero importante di esercitazioni militari nell'estate/autunno 2021 (circa 10)⁶⁵. Quest'ultime sono finalizzate non solo alla dimostrazione della forza collettiva del CSTO nella regione e della disponibilità delle Forze Armate della FR per un possibile intervento (supporto) di uno dei membri dell'alleanza, o al rafforzamento della cooperazione militare, compreso l'aumento del grado di interoperabilità di unità tattiche selezionate (forze di reazione rapida) degli eserciti russo, tagiko, kirghiso e kazako, ma anche all'addestramento nel settore dell'antiterrorismo in alta montagna, utilizzando anche la componente aeronautica per missioni di ricerca e combattimento. La maggior parte di queste esercitazioni, pur avendo un carattere di routine, rappresentano un importante momento addestrativo dal momento che non è possibile prevedere la minaccia, anche teorica, rappresentata dai talebani.

Ovviamente, il potenziale del CSTO nella regione dell'Asia centrale grava principalmente sulle spalle delle forze armate della FR ovvero la 201^a base in Tagikistan, ci si può aspettare quindi una sua ulteriore attivazione, inclusa una modernizzazione accelerata e un'intensificazione del processo di addestramento in caso di minaccia agli alleati. Al momento, il Tagikistan è potenzialmente il più minacciato, poiché dispone di vaste truppe di confine, ma di fatto ha un esercito debole, al contempo è attualmente sede di una delle più importanti basi militari russe al di fuori della Russia stessa. La 201^a base militare si trova in due città Dushanbe e Bochtar.

A settembre, presso il campo di addestramento "Edelweis" si sono svolte le esercitazioni della forza di reazione rapida del CSTO, "Rubiež-2021" con la partecipazione della 55^a Brigata meccanizzata della FR mentre ad agosto, presso il poligono di addestramento di Termuz si sono tenute le esercitazioni militari russo-uzbeke con la partecipazione di elementi della 15^a Brigata russa, destinata a missioni di stabilizzazione, e gruppi Spetsnaz. Lo scenario dell'esercitazione presuppone, ovviamente, operazioni antiterrorismo, ovvero la lotta al cosiddetto formazioni armate illegali. Tradizionalmente, questo tipo di esercitazione collettiva antiterrorismo culmina nelle manovre dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO) "Mirnaja Missja-2021" (Missione di pace), tenutesi il 20-24 settembre scorso.

L'interesse per l'Afghanistan non si limita alla stabilizzazione dell'area e all'arginamento della diffusione del terrorismo, la Russia ha nel cassetto altri progetti legati, principalmente al settore energetico. Nel 2010 infatti è stato firmato un accordo quadro per la costruzione del gasdotto Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan-India (TAPI)⁶⁶ di una lunghezza pari a 1,7 mila chilometri e una capacità di 33mld di m³. Il costo di costruzione è stato stimato intorno ai 10mld US\$ e l'appalto per la

⁶⁴ Come affermato dal prof. Kancev, professore presso la Scuola Superiore di Economia e ricercatore capo presso il MGIMO. *Рэкет и наркотики. Какой будет экономика Афганистана при талибах* и чего ждать России* ("Racket e droga. Come sarà l'economia dell'Afghanistan sotto i Talebani") del 23.08.2021 <https://secremag.ru/news/reket-i-narkotiki-kakoi-budet-ekonomika-afganistana-pri-talibakh-i-chego-zhdai-rossii.htm>

⁶⁵ "Завершились совместные учения России, Узбекистана и Таджикистана" ("Sono terminate le esercitazioni congiunte russo-uzbeco-tagiche") del 10.08.2021 <https://iz.ru/1205060/2021-08-10/zavershilis-sovmestnye-ucheniia-rossii-uzbekistana-i-tadzhikistana>; "Трёхсторонние военные учения в Таджикистане успешно завершились" ("Le esercitazioni militari trilaterali sono state portate a termine con successo"), 12.08.2021 <https://www.gazeta.uz/ru/2021/08/12/training/>

⁶⁶ *Leaders Mark Start Of Work On Afghan Section Of TAPI Pipeline*, del 23.02.2018 https://www.rferl.org/a/tapi-pipeline-afghanistan-pakistan-turkmenistan-india-taliban-herat/29058473.html?utm_content=buffer8ef3&utm_medium=social&utm_source=twitter.com&utm_campaign=buffer

fornitura di tubi è stato vinto dall'impianto di laminazione di tubi di Čeljabinsk. Per i successivi nove anni, le parti si sono incontrate costantemente sottoscrivendo accordi sempre più dettagliati⁶⁷. Ad oggi, data l'elevata instabilità politica, il protrarsi dei combattimenti e la mancanza del controllo da parte del governo delle province periferiche, la costruzione del gasdotto non ha avuto inizio. L'eventuale stabilizzazione della situazione afghana potrebbe portare la Russia non solo ad essere il principale fornitore delle tubature ma anche contribuire ad aumentare le forniture di carburante reindirizzando almeno a sud i cinque miliardi e mezzo di metri cubi di gas turkmeno acquistati annualmente.

Ulteriore elemento di interesse è la carenza di elettricità in cui versa il paese e dove, a coprire il fabbisogno energetico di 38mln di persone vi sono 7 centrali elettriche con una capacità installata combinata di 3,1 giga watt. Da più di un decennio Mosca ha nel cassetto un progetto di ponte energetico tra Azerbaigian e Iran, che, dopo aver consolidato l'attuale *status quo* in Karabakh, ha tutte le possibilità di essere attuato. In caso di interesse da parte afghana, il ponte energetico potrebbe essere esteso ulteriormente a est. Inoltre, malgrado tutte le difficoltà del caso, in Afghanistan operano due centrali idroelettriche, Darunta e Pul-i Khumri, e negli ultimi anni la Russia ha maturato una grande esperienza nell'ammodernamento delle proprie centrali idroelettriche così come nella costruzione di centrali di nuova generazione, anche di piccole dimensioni e centrali elettriche di medie dimensioni realizzate in condizioni estreme (ad alta quota).

Il risultato dei fatti afghani traspare dall'opinione pubblica russa dove spicca il progressivo deteriorarsi dell'immagine dell'occidente. La vittoria dei talebani, viene descritta dai media come una sconfitta storica per l'Occidente (inteso principalmente come NATO-USA). La poca lungimiranza statunitense, così come la volontà di imporre modelli che mal si adattano alla realtà locale nel tentativo di occidentalizzare una società per renderla simile alla propria, ha generato un doppio standard narrativo: per la platea nazionale è prova del declino accelerato del dominio mondiale americano mentre per quella estera, Washington appare come un alleato inaffidabile. Quest'ultimo messaggio potrebbe essere indirizzato all'Ucraina che molto punta sull'appoggio USA per l'ingresso nella NATO e soprattutto per i finanziamenti. Vi è un ulteriore aspetto di gran lunga più importante dal punto di vista della sicurezza ovvero l'emergere dei talebani tagiki o russi come modello. Sta infatti nascendo un nuovo mito che ancora nessuno è pronto a combattere e che vede nella ritirata delle forze NATO ma, principalmente, degli USA, una vera e propria vittoria dei fondamentalisti, portata avanti con perseveranza e raggiunta grazie ad una fede cieca.

Tirando le somme degli ultimi 20 anni, Mosca ha comunque constatato che la presenza dell'esercito americano in Afghanistan ha portato più benefici che danni ciò, però, non le ha impedito di accusare gli Stati Uniti del fatto che, con la loro connivenza, la produzione e il commercio di droga sono fioriti nel paese. Di contro, la Russia ha riconosciuto che la presenza di truppe statunitensi ha impedito agli estremisti di conquistare il paese e minacciare i vicini della Russia in Asia centrale. La partenza degli americani era prevista, ma molti in Russia sono rimasti sorpresi dalla rapidità con cui il governo e l'esercito afghani sono crollati. In confronto, dopo il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan nel 1989, il regime amico di Mosca rimase al potere per due anni e mezzo e sarebbe durato ancora più a lungo se, dopo il crollo dell'URSS, la nuova leadership russa non avesse deciso di tagliare i fondi a Kabul. La sconfitta dell'America non significa certo la vittoria della Russia. La conquista di Kabul da parte dei radicali islamici ha incoraggiato molti estremisti, che potrebbero minacciare la Russia e i suoi vicini in Asia centrale. Proprio per neutralizzare questa minaccia Mosca è intervenuta nel conflitto siriano nel 2015.

⁶⁷ *Taliban Visit Turkmenistan, Promise (Again) to Protect TAPI. TAPI has long been hailed as a monumentally important project – but it's unclear whether it will ever be built.* Del 06.07.2021 <https://thediplomat.com/2021/02/taliban-visit-turkmenistan-promise-again-to-protect-tapi/>

Bielorussia. Gli eventi sulla linea di confine polacco-bielorussa del 2021, che tanto hanno interessato i media internazionali, pronti a colpevolizzare il governo polacco di *Prawo i Sprawiedliwość*, sono la diretta conseguenza delle elezioni presidenziali bielorusse, tenutesi il 9 agosto del 2020 e a cui sono seguite innumerevoli proteste sedate in modo talvolta poco ortodosso, dalle forze governative. Le ragioni dei manifestanti erano chiare: un forte malcontento per i ventisei anni di Lukašënka e le sue politiche spesso fallimentari aggravate da una non-gestione della pandemia e, soprattutto per i risultati poco chiari⁶⁸ delle elezioni, peraltro non riconosciuti dall'Unione Europea⁶⁹. Per quanto altalenanti, fino a quella data i rapporti con l'occidente europeo erano segnati da una "pacifica convivenza", Lukašënka aveva addirittura guadagnato il ruolo di "partner equilibrato e pragmatico" capace di mantenere la stabilità regionale, sullo sfondo di una Russia aggressiva. Nell'ultimo anno, a causa dello svolgimento fraudolento delle sopracitate elezioni, della repressione delle manifestazioni che ne hanno seguito, della detenzione di giornalisti e dell'atterraggio forzato del velivolo Ryanair⁷⁰, l'UE ha applicato alla Bielorussia ben quattro pacchetti di sanzioni seguite, il 2 dicembre 2021, dal quinto pacchetto per "uso violazione dei diritti umani e uso strumentale dell'immigrazione"⁷¹. Oltre all'UE anche USA, Canada e Regno Unito hanno imposto nuove sanzioni contro Minsk: Londra ha colpito l'amico di lunga data di Lukašënka, l'oligarca russo Michail Gucieriev, la cui famiglia ha beni nel Regno Unito. Le sanzioni statunitensi invece sono le più dolorose dal momento che, oltre alle recenti restrizioni contro una parte significativa dell'industria petrolchimica bielorusa (Belaruskali)⁷² e la fabbrica di tabacco Neman⁷³ sono stati attaccati uomini d'affari vicini a Lukašënka, così come le loro compagnie petrolifere.

Tra i paesi che si sono fatti paladini della causa Bielorussa figura la Lituania, qui la principale avversaria di Lukašënka, Svjatlána Cichanóŭskaja, moglie del *blogger* e *youtuber* Sjarhej Cichanóŭskij ed effettivo candidato alle elezioni alle quali non ha potuto partecipare dato l'arresto del maggio 2020, non solo ha trovato asilo politico, ma al suo incarico a Vilnius è stato conferito lo *status* diplomatico⁷⁴. È quindi facile immaginare che l'attuale crisi migratoria ai confini con la UE, sia stata creata *ad hoc* da Minsk in risposta al sostegno dell'occidente all'opposizione e alle sanzioni imposte. L'atteggiamento di tutte le parti in causa comunque contribuisce a stimolare l'aggravamento della situazione che potrebbe facilmente sfuggire al controllo (vedasi il mandare indietro dei migranti dalle autorità di frontiera lituane e le accuse bielorusse di violazione dei diritti umani). In tale contesto Minsk non nasconde di aver deliberatamente aperto un varco per la Lituania e, successivamente per la Polonia, per i rifugiati provenienti dall'Iraq, dall'Afghanistan e da altri paesi del Medio Oriente dichiarando di aver, fino ad

⁶⁸ Sylwia Zawadzka, *Politica estera della Federazione Russa. L'importanza della Russia Bianca e interessi russi nell'area*. In Osservatorio Strategico n. 3, 2020. https://www.difesa.it/SMD/_CASD/IM/CeMiSS/DocumentiVis/Osservatorio_Strategico_2020/03_OS_Num_3_2020/08_Zawadzka_OS_3_2020.pdf

⁶⁹ Relazioni dell'UE con la Bielorussia. Sanzioni a seguito delle elezioni presidenziali dell'agosto 2020 e successive sanzioni del 2 dicembre 2021 per uso strumentale dell'immigrazione. <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eastern-partnership/belarus/>

⁷⁰ *Volo Ryanair dirottato a Minsk, arrestato un dissidente. Italia, Germania e Ue convocano l'ambasciatore bielorusso*, del 23.05.2021 <https://www.ilsole24ore.com/art/la-bielorussia-dirotta-minsk-volo-ryanair-arrestare-giornalista-AExTpOL>

⁷¹ Cronistoria - Misure restrittive dell'UE nei confronti della Bielorussia <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/sanctions/restrictive-measures-following-the-2020-belarus-presidential-elections/belarus-timeline/> Se la crisi migratoria non sarà risolta in tempi brevi, Bruxelles reagirà probabilmente accettando le proposte lituane che prevedono un allargamento delle sanzioni settoriali dell'UE contro Minsk. Le nuove proposte di Vilnius sono più radicali di quelle già in atto: un blocco completo del transito del potassio (fertilizzanti) bielorusso attraverso il porto lituano di Klaipėda. A differenza del petrolio, il potassio non può essere trasferito rapidamente in porti russi alternativi, perché non vi sono infrastrutture adatte e terminali liberi.

⁷² Belaruskali è una delle più grandi società di stato bielorusse, uno dei maggiori produttori di fertilizzanti di potassio al mondo (20% dell'offerta globale a partire dal 2019) <https://kali.by/by/>.

⁷³ <http://www.tabak.by/en/>

⁷⁴ *Lithuania's ForMin accredits Tsikhanouskaya's team as Belarusian Democratic Representation*. https://www.baltictimes.com/lithuania_s_formin_accredits_tsikhanouskaya_s_team_as_belarusian_democratic_representation/ del 5.07.2021

ora, protetto l'UE dai flussi migratori ma che, alla luce delle sanzioni e di un atteggiamento dell'occidente considerato ostile, per la Bielorussia non ha ora senso portare avanti tale politica.

Vi è un ulteriore aspetto di carattere veniale che porta il governo di Minsk a favorire i flussi con vettore aereo. Il *business* dell'immigrazione – in cui, con la cosiddetta operazione “Šljuz” è coinvolto anche uno dei figli del presidente, Viktor Lukašënka⁷⁵ gestore, peraltro del “centro turistico” Centrurort⁷⁶ che organizza i viaggi dal vicino oriente – infatti conviene alle casse bielorusse dal momento che i migranti ricevono un visto turistico bielorusso, per il quale, a volte, devono pagare intermediari nei loro paesi per una cifra che si aggira intorno ai 10-15.000US\$. Così ogni “turista” dall'Iraq porta al tesoro bielorusso 3.000US\$ sotto forma di deposito, che rimane nel *budget* se l'ospite che è diventato illegale non torna.

Sebbene in un primo momento, grazie agli sforzi della diplomazia internazionale, ci fosse un rallentamento degli arrivi⁷⁷, il flusso di migranti verso la Lituania⁷⁸ è nettamente diminuito mentre l'aumento del numero di attraversamenti illegali delle frontiere ha iniziato a essere registrato in Polonia (circa 3000 tentativi nel solo mese di agosto). Il governo, complice l'esercitazione *Zapad-2021*⁷⁹, ha proclamato il 3 settembre scorso lo stato di emergenza⁸⁰ nelle zone di confine (voivodati di Podlasie - 115 località - e Lublino - 68 località) che, il 28 settembre, è stato prolungato di ulteriori 60 giorni⁸¹. La principale preoccupazione infatti è, come dichiarato dal vice Ministro degli Affari Esteri polacco Marcin Przydacz⁸², che quella dei migranti sia una delle fasi⁸³ dell'esercitazione congiunta russo-bielorussa, iniziata il 9 settembre scorso⁸⁴. Tale preoccupazione si è rivelata infondata dal momento che la “fase” continua tutt'ora.

Integrazione russo – bielorusse. Nel 1995, poco dopo la vittoria delle elezioni presidenziali da parte di Aljaksandr Lukašënka, i governi della Federazione Russa e della Repubblica di Bielorussia firmarono un accordo sull'Unione doganale e, un mese e mezzo dopo, il Trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione⁸⁵. Da allora, ci sono stati centinaia di documenti ufficiali sull'approfondimento

⁷⁵ Операция «Шлюз» – как клан Лукашенко зарабатывает на мигрантах (Operazione “šljuz” – come il clan Lukašënka guadagna sui migranti), 07.07.2021 Belsat,

<https://belsat.eu/ru/programs/07-07-2021-operatsiya-shlyuz-kak-klan-lukashenko-zarabatyvaet-na-migrantah/>

⁷⁶ Fa parte del sistema dell'amministrazione presidenziale bielorusso. Ai primi di maggio 2021 *Centerkurort* ha firmato un accordo con la compagnia Oscartour iniziando a chiedere aiuto per il rilascio dei visti ai cittadini iracheni, oltre a organizzare voli regolari da Baghdad a Minsk. «Туристы» Лукашенко: как у границ с ЕС оказались почти 10 тысяч беженцев и что планирует делать Европа (I “turisti” di Lukašënka: come alle frontiere con l'UE sono comparsi 10.000 immigrati e cosa ha intenzione di fare l'Europa), 09.11.2021 https://tvrain.ru/teleshov/notes/turisty_lukashenko_kak_u_granits_s_es_okazalis_pochti_10_tysjach_bezhentsev_i_chno_planiruet_delat_evropa-541500/

⁷⁷ Ирак готовит эвакуацию своих граждан из Беларуси (L'Iraq sta preparando il rimpatrio dei propri cittadini dalla Bielorussia) del 07.08.2021 <https://www.dw.com/ru/irak-gotovit-jevakuciju-svoih-grazhdan-iz-belarusi/a-58794741>

⁷⁸ Da gennaio ad agosto 2021, più di 4.000 migranti sono entrati illegalmente in Lituania attraverso la Bielorussia. Nel 2020, 74 migranti illegali hanno attraversato questo confine mentre nel 2019 - solo 36. Monitoraggio sull'immigrazione clandestina <https://ls-osp-sdg.maps.arcgis.com/apps/dashboards/9b0a008b1fff41a88c5efcc61a876be2>

⁷⁹ Pagina ufficiale del Ministero della Difesa russo <https://structure.mil.ru/mission/practice/all/west-2021.htm>

⁸⁰ *Bezpieczeństwo Polski na pierwszym miejscu – stan wyjątkowy przy granicy z Białorusią* (La sicurezza della Polonia al primo posto - stato di emergenza al confine con la Bielorussia) del 03.09.2021 <https://www.gov.pl/web/premier/bezpieczenstwo-polski-na-pierwszym-miejscu--stan-wyjatkowy-przy-granicy-z-bialorusia>

⁸¹ Sejm wyraził zgodę na przedłużenie stanu wyjątkowego (Il parlamento ha dato l'approvazione all'estensione dello stato di emergenza) Rzeczpospolita, 30.03.2021

<https://www.rp.pl/polityka/art18973151-sejm-wyrazil-zgode-na-przedluzenie-stanu-wyjatkowego>

⁸² Przydacz: Nielegalna migracja może być elementem manewrów „Zapad-2021” (Przydacz: l'immigrazione illegale può essere un elemento delle manovre “Zapad-2021”), del 25 agosto 2021

<https://www.tvp.info/55525704/przydacz-nielegalna-migracja-moze-byc-elementem-manewrow-zapad-2021>

⁸³ *Nielegalna migracja elementem ćwiczeń „Zapad-2021”?* (Immigrazione illegale quale elemento dell'esercitazione “Zapad-2021”?) <https://www.defence24.pl/nielegalna-migracja-elementem-cwiczen-zapad-2021>

⁸⁴ В Калининградской области прошла церемония открытия совместного стратегического учения «Запад-2021» (Nella regione di Kaliningrad si è svolta la cerimonia di apertura dell'esercitazione strategica congiunta “Zapad-2021”) https://function.mil.ru/news_page/country/more.htm?id=12383110@egNews

⁸⁵ L'accordo aveva una durata decennale. Договор о дружбе, добрососедстве и сотрудничестве между Российской Федерацией и Республикой Беларусь. Testo dell'Accordo (in lingua russa) su: <https://soyuz.by/dogovor-o-druzhbe-dobrososedstve-i-sotrudnichestve-mezhdu-rossiyskoy-federaciy-i-respublikoy-belarus>

dell'integrazione⁸⁶, tuttavia, quale inizio formale del progetto viene comunemente considerata la firma, il 2 aprile 1996, del Trattato sull'istituzione della Comunità di Bielorussia e Russia⁸⁷. Minsk e Mosca hanno approvato una serie di accordi in questa direzione, il principale dei quali è stato il Trattato di creazione dell'unione statale di Russia e Bielorussia⁸⁸ che, contrariamente ai documenti precedenti, prevedeva già un'integrazione politica e la relativa creazione di un parlamento bicamerale comune, di una costituzione, del tribunale, della corte dei conti e di una moneta unica. A distanza di 20 anni questi piani sono rimasti sulla carta.

Il Trattato sullo Stato dell'Unione doveva essere una struttura temporanea sulla via della completa unificazione dei due paesi ma i ritardi nella firma dei documenti e nei relativi adempimenti hanno di fatto bloccato il processo; gli stessi sono principalmente imputabili alla parte bielorussa, Lukašénka infatti rimanda da anni decisioni vincolanti sui temi dell'integrazione, consapevole del rischio di una grave limitazione della già trunca sovranità in favore della Russia. Il suo è anche un tentativo di "tenere il piede in due scarpe" accattivandosi le simpatie europee ma mantenendo rapporti di "fratellanza slava" con la Federazione Russa. Nell'ultimo anno però, a seguito dei noti avvenimenti succeduti alle elezioni presidenziali del 2020 e dell'indotta crisi migratoria al confine con la Polonia, l'UE non appare più un possibile *partner* commerciale o di qualunque altro tipo. Così, isolata dall'Occidente e soggetta a sanzioni⁸⁹, Minsk ha meno spazio di manovra e può ottenere solo da Mosca un sostegno di qualunque natura esso sia: finanziario, materie prime a basso costo e altri "benefits" economici. In questa situazione pertanto Lukašénka è stato, in un certo senso, costretto ad accettare formalmente l'accelerazione dell'integrazione nei 28⁹⁰ settori previsti e precedentemente concordati⁹¹.

La dichiarazione congiunta del 10 settembre scorso, seguito dalle dichiarazioni di amicizia durante l'apertura dell'esercitazione militare congiunta "Zapad 2021"⁹², mostra che molte questioni richiedono ancora negoziati e che, come indirettamente spiegato dal primo ministro russo, Michail Mišustin, il programma di approfondimento dell'integrazione approvato il 4 novembre è in gran parte di natura simbolica, dichiarativa. Commentando l'accordo concluso, Lukašénka ha sottolineato l'importanza strategica delle decisioni prese, che determineranno un "reset nello spazio economico di entrambi i Paesi", mentre Vladimir Putin, in video collegamento da Sebastopoli, ha assicurato la disponibilità a sostenere ulteriormente la nazione "fraterna" bielorussa, sottolineando l'aspetto

⁸⁶ *Соглашения между правительствами государств – участников СНГ* (Accordi tra i governi degli stati parte della CSI). Elenco degli accordi sottoscritti (in russo): <https://e-cis.info/cooperation/3748/86880/>

⁸⁷ *Договор о Союзе Беларуси и России (утратил силу в соответствии со статьей 70 часть 1 Договора о создании Союзного государства)* sottoscritto da Boris Eltsin e Aljaksandr Lukašénka <https://soyuz.by/dogovor-o-soyuze-belarusi-i-rossii-utratil-silu-v-sootvetstvii-so-statey-70-chast-1-dogovora-o-sozdanii-soyuznogo-gosudarstva>

⁸⁸ *Договор о создании Союзного государства* <https://soyuz.by/dogovor-o-sozdanii-soyuznogo-gosudarstva>

⁸⁹ *Санкции Запада ускорили интеграцию России и Белоруссии, заявили в Минске (Le sanzioni dell'occidente hanno accelerato l'integrazione della Russia e della Bielorussia, hanno affermato da Minsk)*, РИА Новости, del 04.11.2021 <https://ria.ru/20211104/sanktsii-1757756112.html>

⁹⁰ *Совместное заявление Председателя Правительства Российской Федерации и Премьер-министра Республики Беларусь о текущем развитии и дальнейших шагах по углублению интеграционных процессов в рамках Союзного государства* <http://government.ru/news/43234/>

⁹¹ Durante l'incontro del settembre 2021, è stato concordato che il prezzo del gas per la Bielorussia nel 2022 sarebbe rimasto allo stesso livello (128,5 \$ per 1000 m3) ed è stato dichiarato che sarebbe stato firmato un documento sulla creazione di un mercato comune del gas all'interno dello Stato entro il 1 dicembre 2023. È stata inoltre confermata la volontà di creare un mercato comune del greggio e dei prodotti petroliferi, così come l'accordo su un mercato comune dell'energia elettrica. Putin ha dichiarato che entro la fine del 2022 la Bielorussia riceverà un prestito per un importo di 600-640 milioni di dollari. Sono state inoltre discusse questioni di sicurezza relative ai piani per creare uno "spazio di difesa comune della Repubblica di Bielorussia e della Federazione Russa".

⁹² Le dichiarazioni di fratellanza e amicizia fatte nel corso dell'esercitazione eate a sottolineare l'importanza della cooperazione militare bilaterale, del testimonio il perdurare di una dipendenza militare dalla Russia, avvalorata dall'annuncio della creazione di uno "spazio di difesa comune". Tale intento potrebbe anche significare l'accettazione della possibile presenza a rotazione delle truppe russe in Bielorussia <https://structure.mil.ru/mission/practice/all/west-2021.htm>; <http://www.kremlin.ru/events/president/news/66675>

simbolico della firma degli accordi nella Giornata dell'Unità Nazionale⁹³. Lukašënka ha anche annunciato che Russia e Bielorussia svilupperanno il potenziale di un raggruppamento congiunto di truppe. L'accettazione del piano di integrazione, infatti, apre solo la strada alla firma di oltre quattrocento documenti bilaterali necessari per la sua attuazione. Pertanto, la definizione dei programmi dettagliati è stata dilazionata negli anni 2021-2023, e in alcuni casi addirittura posticipata al 2027. La citata dimensione simbolica dell'integrazione è importante sia per Mosca che per Minsk. Putin, alla vigilia delle elezioni parlamentari del 19 settembre e del 30° anniversario del crollo dell'URSS nel dicembre 2021, ha presentato come un successo il completamento della prima fase di integrazione. È anche un segnale che la Russia continuerà a impegnarsi per integrare parti dell'area dell'ex URSS nelle dimensioni economica e militare. Nella politica del Cremlino difatti la Bielorussia è percepita principalmente come un territorio di importanza strategica per la sicurezza (principalmente militare) russa, il presidente Putin ha infatti più volte dichiarato il suo sostegno alle azioni di Lukašënka nell'area che ritiene necessarie a contrastare i tentativi di ingerenza esterna negli affari interni di entrambi i Paesi (ad esempio le ultime presidenziali in Bielorussia o il caso Naval'nyj in Russia). La crisi migratoria alle frontiere con l'UE creata da Minsk nel tentativo di far eliminare le sanzioni o, eventualmente, ricalcando il modello turco, ricevere sostegni finanziari dalla UE ha chiaramente fallito nel suo intento ma, unitamente alle accuse dell'occidente, fornisce al Cremlino una giustificazione sufficiente per un possibile aumento della presenza militare in Bielorussia nell'ambito dello spazio di difesa comune.

Nella riunione è stata approvata (sebbene ancora senza firme) una nuova versione della dottrina militare secondo la quale si intende incrementare il coordinamento nell'area della politica di difesa in risposta alla minaccia militare e alla pressione politica ed economica dell'Occidente. La stessa è la parte più "segreta" dell'incontro virtuale e il suo rinnovo (la versione precedente è del 2001) è stato annunciato solo di recente dal Ministro della Difesa russo, Sergej Kužugetovič Šojgu che, tra le altre, ha parlato delle minacce esterne quali la NATO facendo eco alla propaganda di Lukašënka sulle provocazioni provenienti dalla Polonia e dagli stati baltici. Dalle informazioni trapelate la Russia utilizzerà armi nucleari non solo per difendere se stessa, ma anche la Bielorussia, nel caso in cui quest'ultima venisse attaccata anche con armi tradizionali. Ciò significa che la Bielorussia si trova sotto "l'ombrello nucleare" russo.

Appare a questo punto evidente quanto i programmi di integrazione siano stati ridotti a una retorica per lo più non vincolante, infatti, se nell'autunno del 2019 si parlava di costruire un'unione ancor più stretta di quella europea, a distanza di due anni non c'erano né integrazione politica, né moneta unica, né regolatori sovranazionali rimasti nei programmi. Sono scomparsi anche obiettivi meno ambiziosi come un sistema fiscale o una politica monetaria unificata. In sostituzione, data anche la rilevanza mediatica dell'evento, vi è il lavoro congiunto sulla creazione di un nuovo apparato di rilevamento terrestre e il volo del cosmonauta bielorusso sulla *International Space Station*.

A giudicare dalla descrizione dettagliata di Putin dei vantaggi che la Bielorussia sta ottenendo in questo momento dallo sconto sul gas russo, è improbabile che Mosca sia pronta ad aumentare ulteriormente questi vantaggi creando un mercato unico dell'energia entro la fine del 2023, inoltre il lungo lavoro sui programmi di integrazione e le ambiguità con la loro firma confermano ancora una volta che la crisi politica interna non ha intaccato l'abitudine di Lukašënka di contrattare ostinatamente su qualsiasi questione. In tal senso, un ostacolo molto più serio all'integrazione non è tanto la voluta ambiguità delle relazioni con l'occidente, quanto il fatto che Lukašënka controlli completamente il paese e che l'intero sistema del potere statale bielorusso sia legato a lui. Il "rischio" che deriva dall'instabilità politica interna in Bielorussia, infatti è molto più difficile da frenare se non con una modifica costituzionale e un graduale transito del potere. Non è un caso che la firma delle carte di

⁹³ *День народного единства* – Giornata dell'Unità Nazionale – fu celebrata il 4 novembre nell'impero russo fino al 1917 ed è nuovamente festa nazionale dal 2005. La data non ricorda solo la cacciata dei Polacchi e dei Lituani da Mosca (1612) ma celebra anche la fine del Periodo dei torbidi.

integrazione sia coincisa con l'adozione di una nuova bozza⁹⁴ della costituzione, il presidente bielorusso ha inoltre confermato che un referendum su di essa si terrà nel febbraio 2022. Seppure il testo non sia stato ancora diffuso, la volontà di un nuovo documento conferma solo che Lukašėnka non si candiderà più alla presidenza poiché sarebbe troppo rischioso.

In questa situazione ciò che il Cremlino deve fare è mantenere il processo di transito in un canale controllato e, possibilmente, filo-russo, per evitare che Lukašėnka e l'*élite* dirigente bielorusse inizi la corsa per la ricerca di nuovi alleati o introduca direttive stravaganti che porterebbero ad un aggravamento della situazione di sicurezza sociale; tale atteggiamento infatti potrebbe esacerbare la situazione all'interno del paese e spingere l'UE e gli Stati Uniti a nuove sanzioni o attriti.

1.2.2 Russia e Cina

I principi e le linee guida della cooperazione bilaterale sino-russa si riflettono nel *Trattato di buon vicinato, amicizia e cooperazione tra la Federazione Russa e la Repubblica popolare cinese* del 16 luglio 2001⁹⁵. Le moderne relazioni bilaterali sono ufficialmente definite dalle parti come un partenariato globale, equo e di fiducia e un'interazione strategica. Ne è peraltro espressione l'intenso dialogo politico: il presidente russo Vladimir Putin e il presidente cinese Xi Jinping si incontrano almeno cinque volte l'anno. Nel 2021 il Trattato ha compiuto 20 anni, diventando un atto giuridico internazionale fondamentale che ha determinato lo stato attuale delle relazioni bilaterali.

Il 28 giugno 2021 il presidente cinese Xi Jinping e il presidente russo Vladimir Putin hanno tenuto un incontro in videoconferenza, durante il quale hanno annunciato l'estensione dell'accordo. Nell'incontro successivo (15 dicembre) invece hanno riassunto gli eventi principali dell'anno passato. Secondo il presidente della Russia, attualmente, le relazioni tra Russia e Cina possono essere considerate un vero modello di relazioni interstatali nel XXI secolo. L'integrazione della *Belt and Road Initiative* e dell'Unione economica eurasiatica sta procedendo fruttuosamente, Mosca e Pechino inoltre agiscono come un fronte unito sulla scena internazionale: nel 2021 la Cina ha fornito un sostegno significativo alla Russia, sostenendo le proposte di Mosca all'Alleanza del Nord Atlantico e a Washington sulle garanzie di sicurezza.

La componente più importante delle relazioni bilaterali è la cooperazione commerciale ed economica, la Cina è il principale partner commerciale della Federazione Russa dal 2010 e i paesi prevedono di raggiungere il livello di 200mld\$ di scambi reciproci entro il 2024 attraverso progetti congiunti nei settori dell'energia, dell'industria, dell'alta tecnologia e dell'agricoltura.

Nel contesto della diffusione del coronavirus, gli indicatori degli scambi reciproci nel 2020 sono leggermente diminuiti per risalire nel 2021, il fatturato commerciale è infatti aumentato del 35,8%, raggiungendo un record di 146,88 mld\$, Le esportazioni verso la Federazione Russa sono aumentate del 33,8% in 12 mesi e ammontano a circa 67,56mld\$, mentre le importazioni di beni e servizi russi sono aumentate del 37,5%, a 79,32mld\$. Il saldo positivo della Russia per il 2021 ha raggiunto 11,76 miliardi di dollari, con un aumento del 78,4%. Solo a dicembre, il volume degli scambi tra i due paesi è stato di 16,44 mld\$, l'11,5% in più rispetto a novembre⁹⁶.

Ci sono 90 progetti di investimento nell'asset russo. Sono concentrati principalmente nei settori dell'energia, della produzione industriale, dell'agricoltura, delle infrastrutture.

⁹⁴ Лукашенко представили новый доработанный проект Конституции Беларуси, (Lukašėnka ha presentato una nuova bozza rivista della Costituzione della Bielorussia) 04.11.2021 <https://www.belta.by/president/view/lukashenko-predstavili-novyj-proekt-konstitutsii-belarusi-467839-2021/>

⁹⁵ Договор О Добрососедстве, Дружбе И Сотрудничестве Между Российской Федерацией И Китайской Народной Республикой (Trattato di buon vicinato, amicizia e cooperazione tra la Federazione Russa e la Repubblica popolare cinese) Pagina ufficiale del Ministero degli Affari Esteri russo, 18.07.2001 https://archive.mid.ru/web/guest/maps/cn/-/asset_publisher/WHkWb5DVBqKA/content/id/576870

⁹⁶ Товарооборот России и Китая в 2021 году достиг рекордных \$146,88 млрд. Он вырос на 35,8% (Lo scambio commerciale della Russia e della Cina ha raggiunto, nel 2021, il record di 146,88mld\$. E' cresciuto del 35,8%) Tass.ru, 14.01.2022 <https://tass.ru/ekonomika/13424783>

La Federazione Russa è il principale esportatore di **petrolio** verso la Cina, seconda solo all'Arabia Saudita. Le forniture russe a gennaio-novembre sono aumentate del 40,9% su base annua, a 36,01 miliardi di dollari, tuttavia, il volume fisico di energia importata dalla Russia in Cina è diminuito del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2020, a 72,41 milioni di tonnellate. Inoltre, la Russia ha recentemente aumentato rapidamente le esportazioni attraverso i gasdotti verso la Cina, sebbene il Turkmenistan rimanga il leader assoluto in questa direzione (rappresentando circa il 60% delle vendite di questo vettore energetico di altri paesi a Pechino). Secondo le statistiche ufficiali, le sue consegne dalla Russia alla Cina nel periodo gennaio-novembre sono aumentate di circa 2,95 volte anno su anno, superando i 6,63 milioni di tonnellate. Il costo totale degli acquisti da parte della Cina di questo vettore energetico dalla Federazione Russa per 11 mesi ha raggiunto 1,27 mld\$ (un aumento di 2,47 volte). Per quanto riguarda il gas naturale liquefatto, l'Australia è leader nelle consegne alla Cina, la Russia è ancora al sesto posto (4,19 mln di tonnellate per 2,45mld\$).

La cooperazione tra Cina e Russia sullo sviluppo della Russia orientale sta vivendo un periodo di rapida crescita. La Cina rappresenta l'80% del totale degli investimenti esteri in Estremo Oriente. Le aziende cinesi sono attivamente coinvolte nei lavori del Porto Franco di Vladivostok e nelle aree di sviluppo avanzato dell'Estremo Oriente.

Mosca e Pechino collaborano nell'industria nucleare⁹⁷. Con la partecipazione della Russia in Cina, sono state costruite quattro unità di potenza della centrale nucleare di Tianwan e un reattore nucleare a neutroni veloci dimostrativo CEFR. I paesi stanno anche lavorando a un progetto per un'unità di potenza con un reattore a neutroni veloci CFR-600. L'alto livello di fiducia reciproca contribuisce al progressivo sviluppo della cooperazione militare e tecnico-militare. Su base regolare vengono effettuate visite dei rappresentanti del più alto stato maggiore di comando, si tengono esercitazioni militari congiunte. Viene effettuato il commercio di armi e attrezzature militari. Così, dal 17 al 23 ottobre si è svolto nell'Oceano Pacifico occidentale il primo pattugliamento marittimo congiunto sino-russo. Le parti hanno formato uno squadrone congiunto di 10 navi e 6 elicotteri su portaerei. Lo squadrone cinese-russo ha attraversato il Mar del Giappone, è entrato nelle acque occidentali dell'Oceano Pacifico e ulteriormente nelle acque del Mar Cinese Orientale. Questa attività è entrata a far parte del piano annuale di cooperazione tra le forze armate di Cina e Russia.

La Russia e la Cina si sono fornite reciprocamente assistenza materiale nella lotta contro l'epidemia di COVID-19. Russia e Cina hanno rafforzato la cooperazione scientifica e tecnica nella prevenzione e nel controllo del COVID-19, concentrandosi su questioni come l'isolamento del virus, lo sviluppo e la sperimentazione di un vaccino. È stato raggiunto un accordo sulla produzione del vaccino Sputnik V⁹⁸ in Cina. Allo stesso tempo, la società cinese CanSino Biologics, insieme alla russa Petrovax, ha chiesto la registrazione del proprio vaccino in Russia⁹⁹. I capi di Cina e Russia hanno dichiarato il 2020 e il 2021 gli anni della cooperazione scientifica, tecnica e innovativa tra Cina e Russia. Superati gli effetti negativi della pandemia, negli ultimi due anni i paesi hanno attuato più di mille attività di cooperazione scientifica e tecnica, sono stati raggiunti numerosi risultati fruttuosi nella cooperazione antiepidemica, nella cooperazione nel settore aerospaziale, nucleare energia, economia digitale e altri settori.

Progetti come il Centro matematico sino-russo e il primo personaggio virtuale creato con la collaborazione dei due paesi sono diventati brillanti risultati di interazione. Inoltre, nel marzo 2021, l'Amministrazione spaziale statale cinese e la State Corporation Roscosmos ha firmato il "Memorandum d'intesa tra il governo della Cina e il governo della Federazione Russa sulla

⁹⁷ Путин и Си Цзиньпин дали старт строительству новых атомных блоков в Китае (Putin e Xi Jinping hanno avviato la costruzione di nuove unità nucleari in Cina) Ria Novosti 19.05.2021 <https://ria.ru/20210519/start-1732934480.html>

⁹⁸ РФПИ договорился с китайскойкомпанией о производстве "Спутника V" - РИА Новости, 19.04.2021 (ria.ru)

⁹⁹ В России подали заявку на регистрацию совместной РФ-КНР вакцины Ad5-nCov (La Russia ha presentato domanda per la registrazione di un vaccino congiunto RF-RPC Ad5-nCov) Ria Novosti 11.03.2021 <https://ria.ru/20210311/vaktsina-1600826186.html>

cooperazione nel campo della creazione di una stazione lunare scientifica internazionale." Ciò significa che è iniziata una nuova fase di sviluppo anche nella cooperazione sino-russa nel settore aerospaziale.

1.2.3 Artico

L'interesse per l'Artico è sorto negli ultimi due decenni principalmente a causa sia del repentino sviluppo tecnologico, che ha consentito un'esplorazione e uno sfruttamento più economico, efficiente ed efficace dei fondali marini, sia dai cambiamenti climatici. In tale ottica, i potenziali profitti derivanti dall'uso delle risorse della regione stanno ora iniziando a superare le possibili spese. Ne consegue una crescente attenzione da parte di molti paesi – tra cui gli Stati Uniti, la Federazione Russa, il Canada, la Norvegia, la Gran Bretagna e la Danimarca (Groenlandia) – che inevitabilmente causa un altrettanto crescente conflitto di interessi nella regione. Tra questi paesi, la Russia è stata la prima a decidere di sostenere su larga scala la politica di *soft power*, lo ha fatto però con un impiego massiccio delle forze armate – ovvero *hard force*, espandendo la componente artica militare per consentirle di guadagnare una posizione decisiva nella regione.

A partire dal 2014, anno in cui l'Artico è stato inserito come area d'interesse all'interno della Dottrina della Difesa della FR, la regione ha acquisito una crescente importanza nella pianificazione strategica, ne è dimostrazione il Comando Strategico Congiunto delle Forze Armate Russe nell'Artico (*Объединенное стратегическое командование Север*) che ha iniziato ad operare a partire dal 1 dicembre 2014¹⁰⁰. Il nuovo comando è stato creato sulla base della Flotta del Nord, ritirata dal Distretto militare occidentale. Tutte le truppe di stanza nella zona artica, così come una parte delle Forze aeree e di difesa aerea disposte nel nord¹⁰¹, sono state subordinate alla flotta settentrionale. La Russia ha nell'Artico la più potente delle sue flotte che include sottomarini strategici. Tuttavia, in generale, in termini di livello di protezione militare, nel 2014 la regione era ancora significativamente inferiore agli altri distretti militari, ciò a causa di ovvie ragioni storiche, climatiche e geografiche.

Il 1 gennaio 2021 la struttura organizzativa del Comando ha subito un'importante riorganizzazione. La Flotta del Nord, infatti, a seguito della firma del Decreto presidenziale del 5 giugno 2020¹⁰², ha ufficialmente ricevuto lo *status* di distretto militare, diventando così un'unità a se stante con il compito di difendere gli interessi nazionali della Russia nell'Artico. Per adempiere a tale compito ha in dotazione, tra le altre, sottomarini nucleari strategici e polivalenti e l'incrociatore missilistico nucleare pesante Pëotr Velikij¹⁰³, la Flotta del Nord inoltre sta testando nuove armi, in particolare il missile ipersonico Zircon.

La creazione del un nuovo distretto militare è in linea con la strategia russa per lo sviluppo dell'Artico con Orizzonte 2035 (*Энергетическая Стратегия Российской Федерации на период до 2035 года*)¹⁰⁴, infatti, nell'adozione del documento (marzo 2020) la Russia ha riconosciuto come prioritaria la necessità di preservare la sovranità e l'integrità territoriale del paese. Il documento identifica chiaramente tre aree prioritarie e, sovrapponibili, per il governo di Mosca ovvero: l'estrazione e l'esportazione delle risorse attraverso la rotta del Mar del Nord, la costruzione di infrastrutture sulla stessa rotta (comprensiva di servizi *dual use*) e il rafforzamento della difesa militare dell'Artico. Così, contrariamente ai precedenti documenti di questo tipo (2008 e 2015), ora l'Artico viene percepito come

¹⁰⁰ In precedenza, Russia c'erano quattro comandi strategici uniti con lo status di distretti militari, ovvero: occidentale (*Западный военный округ*), meridionale (*Южный военный округ*), orientale (*Восточный военный округ*) e centrale (*Центральный военный округ*).

¹⁰¹ Nello stesso anno (2014) sull'isola Kotelnij (nell'arcipelago delle Isole Novosibirsk) sono stati messi in servizio gli equipaggi dei sistemi missilistici e cannoni antiaerei Pantsir-S1.

¹⁰² *Указ президента Российской Федерации от 5 июня 2020 г. № 374 О военно-административном делении Российской Федерации, Официальный интернет-портал правовой информации*. Il decreto è consultabile su: <http://publication.pravo.gov.ru/Document/View/0001202006050025?index=0&rangeSize=1>

¹⁰³ Prende il nome dall'imperatore Pietro il Grande (1672-1725).

¹⁰⁴ *Энергетическая стратегия Российской Федерации на период до 2035 года-Energetičeskaja Strategija Rossijskoj Federacii na period do 2035 goda*, testo (in lingua russa) sulla pagina ufficiale del Ministero dell'Energia della Federazione Russa <https://minenergo.gov.ru/node/1026>

un luogo di concorrenza internazionale e presuppone lo sviluppo delle capacità di difesa russe nell'Oceano Artico. L'obiettivo è pertanto proteggere i confini settentrionali, inclusa la rotta del Mare del Nord. Inoltre, le attività dell'Alleanza Atlantica nell'Artico (comprese le esercitazioni delle forze della NATO e lo sviluppo delle loro capacità militari) vengono viste come una seria minaccia.

Tale cambiamento di *status* non solo “espande” in modo significativo l'indipendenza del distretto, consentendo un uso più efficiente delle risorse nelle operazioni militari nell'Artico, la semplificazione del finanziamento delle unità militari con sede in questo territorio nonché l'accelerazione e l'aumento della loro *combat effectiveness* ma cambia notevolmente il sistema di comando nella regione aumentando il livello di interazione delle forze dislocate in quattro unità federali, all'interno di un unico distretto militare. La nuova unità organizzativa geograficamente copre la Repubblica di Komi, le regioni di Archangelsk e Murmansk, il *Nenec Okrug* e le isole dell'Oceano Artico. Infine, la creazione di un distretto militare distaccato conferma quanto precedentemente detto ovvero una percezione dell'Artico quale regione strategicamente importante per la sicurezza russa, area in cui si sta sviluppando un'intensa concorrenza internazionale - e in particolare con i paesi della NATO.

La Russia ha ben saputo applicare il principio di *dual use*. Annunciato nel mese di aprile 2021, dal vice ministro dei Trasporti, Aleksandr Pošivaj¹⁰⁵, il 6 agosto scorso è iniziata la realizzazione del progetto “*Polar Express*”¹⁰⁶. Trattasi di un collegamento sottomarino della lunghezza di 12.650km di cavi di fibra ottica che permetteranno collegamenti veloci tra le infrastrutture dislocate nelle varie aree, una sfida digitale che sarà utile sia al mondo civile che a quello militare. Il progetto è partito da Teriberka (vicino a Murmansk) alla ex base militare di Amderma (2022) passerà da Dikson (2025), Tiksi (2025), Pevek (2026), Anadyr' (2026), Petropavlovsk Kamčatskij (2026), Južno-Sachalinsk (2026), Nachodka e Vladivostok (2026)¹⁰⁷.

L'ulteriore attività significativa dello scorso marzo è stata la spedizione/esercitazione UMKA-2021¹⁰⁸ effettuata da personale civile e militare con l'ausilio di relativo equipaggiamento e mezzi tra cui sottomarini a propulsione nucleare, MIG-31, e la regata Admiral Gorškov, una tra le navi da guerra più avanzate della Marina, che ha testato il sistema missilistico terra-aria Poliment-Redut nel Mare di Barents colpendo due missili bersaglio lanciati dalla corvetta missilistica Aisberg¹⁰⁹.

Parallelamente alla creazione di un nuovo distretto e all'ammodernamento dei sistemi d'arma, la Russia sta modernizzando le basi militari sulle isole di Kotelny e Wrangel. Questa militarizzazione, tra le altre cose, è associata alla crescente importanza del trasporto marittimo lungo la rotta del Mare del Nord, poiché le forze armate russe sono coinvolte nelle operazioni di *search and rescue*. A tal fine, come dichiarato nel febbraio 2020, dal Ministro per le situazioni di emergenza, Evgenij Ziničev, una serie di centri di gestione delle crisi sarebbero stati istituiti nella regione artica al fine di “aumentare il livello di sicurezza nella rotta del Mare del Nord”. Questa iniziativa deriva logicamente dalla Strategia 2035 e si basa su due postulati: il perseguimento delle risorse naturali dell'Artico (ruolo secondario alla luce dell'attuale turbolenza dei prezzi del mercato petrolifero) e la determinazione a garantire il controllo unilaterale sulla rotta del Mare del Nord e che costituisce un elemento chiave del più lungo

¹⁰⁵ *Полярный экспресс» из Мурманска во Владивосток* (“Espresso Polare” da Murmansk a Vladovostok), Sea News, 21.04.2021 <https://seanews.ru/2021/04/21/ru-poljarnyj-jekspress-iz-murmanska-vo-vladivostok/>

¹⁰⁶ *Arctic submarine fiber-optic cable line Polar Express*, Marsat News. https://www.marsat.ru/en/polarexpress_project_description

¹⁰⁷ “Russia Builds Polar Express Subsea Cable along Arctic Coastline.” Submarine Cable Networks, 13.08.2021 <https://www.submarinenetworks.com/en/systems/asia-europe-africa/polar-express/russia-builds-polar-express-subsea-cable-along-arctic-coastline>

¹⁰⁸ *Arctic Exercise Umka-2021 Shows Russian SSBN Can Deliver Massive Strike*, Naval News, 10.04.2021 <https://www.navalnews.com/naval-news/2021/04/arctic-exercise-umka-2021-shows-russian-ssbn-can-deliver-massive-strike/>

¹⁰⁹ *Фрегат "Адмирал Горшков" произвел успешные противовоздушные стрельбы в Баренцевом море. Корабль поразил две ракеты-мишени, поставленные малым ракетным кораблем "Айсберг"* <https://tass.ru/armiya-i-opk/11052841>

Passaggio a Nordest, promosso negli ultimi anni da Pechino come “*Polar Silk Road*”¹¹⁰ (in fase di realizzazione ma non prioritaria per le autorità cinesi). Questa arteria di navigazione strategica viene posizionata come l'alternativa più breve alla rotta marittima attraverso il Canale di Suez. Per garantire la rotta, Mosca ha in programma di completare sei basi militari nell'estremo nord - sulle Nuove Isole Siberiane, Isole di Aleksander, l'arcipelago *Severnaja Zemlja*, *Novaja Zemlja* (Rogačev), *Mys Schmidta* (Capo Schmidt) e Isola di Wrangel - creando così una difesa a più livelli (il cosiddetto “Scudo Artico”). L'opinione diffusa ipotizza che le strutture militari sulle Isole della Nuova Siberia e sull'isola di Alessandro- spesso soprannominate le “guardie russe” dell'Artico siano gli elementi cruciali di questa costellazione. Eppure, la vitalità dell'isola di Wrangel non dovrebbe essere minimizzata. A parte la sua vicinanza agli Stati Uniti, questa è la prima grande isola incontrata sulla rotta di transito marittima Asia-Europa occidentale dopo lo Stretto di Bering. A partire dal 2016, la Russia ha ulteriormente intensificato la militarizzazione dell'isola di Wrangel schierando localmente il Complesso radar della rotta aerea Sopka-2 in banda S (ARRC). Come dichiarato all'epoca dal capo del servizio stampa del distretto orientale, Aleksander Gordeev, il dispiegamento del Sopka-2 era stato progettato per garantire il controllo della Russia sugli obiettivi aerei che si muovono nell'area¹¹¹.

L'obiettivo principale della Russia, perseguito anche attraverso il rafforzamento delle sue capacità militari nella regione artica, in termini di creazione di una difesa a più livelli, è garantire il pieno controllo della rotta del Mare del Nord, vista dalle autorità russe come una fonte di sostanziali guadagni economici, nonché un mezzo per Mosca per promuovere il concetto di “Grande potenza eurasiatica”. Gli sviluppi in corso sull'isola di Wrangel attestano questa realtà. Per ora, le azioni russe riguardano principalmente compiti difensivi, riflettendo il crescente disagio nei confronti di altri paesi (principalmente gli Stati Uniti) che tentano di incrementare la loro presenza nella regione, che il Cremlino percepisce come una sfida diretta alla posizione della Russia nell'estremo nord.

2. CAUCASO

Il 2021 ha subito gli strascichi della guerra del 2020 tra Armenia e Azerbaigian alla quale è succeduto un periodo di assestamento. Il 2022 comunque promette un livello insolito di stabilità politica nel Caucaso dal momento che non ci sono ancora elezioni in programma.

Armenia. Contro ogni previsione, il primo ministro armeno Nikol Pashinyan e il suo governo sono sopravvissuti, alla sconfitta subita dal paese nel corso del conflitto nel Nagorno-Karabakh del 2020, nonché alle elezioni anticipate dell'estate 2021. Il governo è destinato a rimanere, nonostante la profonda impopolarità del presidente, fino al 2026. Pashinyan, intanto, sta negoziando un possibile accordo per normalizzare le relazioni con la Turchia¹¹² e un altro per attuare i termini dell'accordo di cessate il fuoco del 2020 con l'Azerbaigian, soprattutto al fine di riaprire le rotte di trasporto nella regione e per “formalizzare” il confine internazionale dei due paesi. Entrambi gli accordi riguardano

¹¹⁰ Come dice il nome stesso, essa mira a collegare i produttori cinesi con i mercati europei attraverso lo stretto di Bering. *Планы Китая: построить «Полярный шелковый путь» и заняться освоением Антарктиды* (I piani della Cina: costruire una “via della Seta polare” ed esplorare l'Antartide) del 06.03.2021 <https://rus.ozodi.org/a/31137254.html>

¹¹¹ La pagina web ufficiale del produttore Sopka-2 ARRC (<https://lemz.ru/en/main-page/>; <https://lemz.ru/en/sopka-2/>) riporta che il radar è progettato principalmente per rilevare / controllare il traffico aereo e per monitorare lo spazio aereo locale, funzioni più specifiche includono la capacità di rilevare vari oggetti aerei; fornire misurazioni di distanza, azimuth e angolo di elevazione (altezza) dei bersagli; così come identificare il paese di origine del target. Il Sopka-2 è composto da tre radar: un radar primario che utilizza un'antenna passiva ad array di fasi e due radar secondari le cui antenne sono montate sul retro dell'array di fase. Dispone anche di *Monopulse Secondary Surveillance Radar* (MSSR), che aumenta notevolmente le sue qualità e capacità operative. Il radar può individuare oggetti a una distanza massima di 450 chilometri, con un solo operatore tecnico, che può effettivamente azionare il sistema a distanza. È importante sottolineare che (in particolare nelle dure condizioni climatiche dell'estremo nord), il Sopka-2 può funzionare con vento forte (fino a 40 metri al secondo) e freddo estremo (fino a -50 gradi Celsius).

¹¹² *Prospects of Armenia-Turkey normalization appear closer than ever*, Eurasianet 13.09.2021 <https://eurasianet.org/prospects-of-armenia-turkey-normalization-appear-closer-than-ever>

delicate questioni di sovranità e quindi qualsiasi tipo di concessione esporrà il presidente a critiche sul fatto che stia svendendo la patria.

Azerbaigian. L'anno è stato caratterizzato dal ripristino dei territori "riconquistati" durante la guerra, con la ripresa delle attività commerciali a Shusha¹¹³ e l'inaugurazione dell'aeroporto a Fuzuli¹¹⁴. Secondo le fonti governative, i civili potrebbero rientrare nella regione nel 2022. Quanti degli oltre 600.000 sfollati dalla zona durante la prima guerra vorranno tornare dopo 30 anni, è però un quesito al quale il governo, che peraltro dovrebbe fornire loro nuove case e posti di lavoro, non sa dare una risposta. L'Azerbaigian ha le prospettive di crescita più basse tra i paesi del Caucaso, quindi deve affrontare una battaglia in salita. Nel frattempo, Baku sta esercitato forti pressioni sugli armeni, spingendoli militarmente lungo il confine, nell'apparente sforzo di ottenere migliori accordi sulla demarcazione del confine e sugli accordi di trasporto.

Finché lo status finale del Nagorno-Karabakh è indeciso permarrà una situazione in cui entrambe le parti vedranno la loro posizione come non negoziabile, cosa che di certo non cambierà nel 2022. Le persone maggiormente interessate da questi spostamenti sono gli armeni etnici del Nagorno-Karabakh, sotto la protezione russa fino al 2025 ma soggetti ad una forte emigrazione (soprattutto nella stessa Russia).

3. ASIA CENTRALE

Il 2021 è stato piuttosto impegnativo per la regione e dominato da fattori quali la pandemia, crescenti tensioni sociali, crisi economiche ed energetiche da cui deriva il rischio di crescita dei movimenti di protesta, una possibile *escalation* della violenza dovuta a questioni di confine irrisolte e rischi geopolitici insiti nella regione. Tra questi ultimi possono essere annoverati l'ascesa della Cina, il desiderio della Russia di legare a sé i paesi della regione e la crisi in corso in Afghanistan. Su tale sfondo spiccano la Riunione consultiva dei capi di Stato dell'Asia centrale e la ridenominazione del Consiglio turco (novembre) nell'Organizzazione degli Stati turchi.

L'anno è trascorso sotto gli auspici della celebrazione del 30° anniversario dell'indipendenza delle cinque repubbliche ed è stato ricco di eventi e azioni di carattere patriottico.

Kazakistan. Il Kazakistan, sotto l'influenza della pandemia di coronavirus, ha compiuto un notevole balzo in avanti nel campo della digitalizzazione dei servizi pubblici, bancari e finanziari. Il paese ha anche cercato di anticipare i problemi sociali legati alla pandemia con un nuovo salario minimo entrato in vigore il 1° gennaio¹¹⁵; è stata al contempo innalzata la soglia della pensione per le donne di sei mesi. Come da programma di vecchia data l'età pensionabile femminile è ora di 60,5 anni e raggiungerà costantemente i 63 anni entro il 2027.

In politica estera, eventi importanti per il Kazakistan sono stati lo svolgimento della Riunione consultiva dei capi di Stato dell'Asia centrale in agosto e la ridenominazione del Consiglio turco in Organizzazione degli Stati turchi in novembre.

A fine 2021, N. Nazarbayev ha annunciato la sua decisione di trasferire i poteri del capo del partito Nur Otan al presidente in carica, chiarendo alla società in quale direzione i processi politici ed elitari nel paese si svilupperanno nei prossimi mesi. L'attenzione principale sarà focalizzata sul prossimo congresso di Nur Otan e sul successivo processo di rafforzamento delle posizioni del presidente in carica Tokayev. A meno che l'ex presidente Nursultan Nazarbayev rinunci ai suoi poteri

¹¹³ *Azerbaijan plans for resettlement in Shusha*, Eurasianet 08.10.2021 <https://eurasianet.org/azerbaijan-plans-for-resettlement-in-shusha>

¹¹⁴ *Azerbaijan inaugurates its first airport in Karabakh*, Eurasianet 09.09.2021 <https://eurasianet.org/azerbaijan-inaugurates-its-first-airport-in-karabakh>

¹¹⁵ *В Казахстане с 1 января увеличены размеры пенсий, пособий и МЗП* (Dal 1° gennaio in Kazakistan è stata aumentata l'entità delle pensioni, dei benefici e del salario minimo), kursiv 01.01.2022 <https://kursiv.kz/news/ekonomika/2022-01/v-kazakhstane-s-1-yanvarya-uvlicheny-razmery-pensiy-posobiy-i-mzp>

dietro le quinte, non sono bisogna aspettarsi sviluppi politici di rilievo. Tokayev sta invece lavorando per tentare, mentre i servizi di sicurezza soffocano alacremenente ogni germoglio di diversità politica, di brunire le sue credenziali compassionevoli. In questo spirito, a dicembre ha approvato la creazione di un ufficio per un commissario nazionale per i diritti umani.

Nell'ultimo anno, l'inflazione è aumentata notevolmente, il governo sta tentando di contenerla con mezzi amministrativi, ma è difficile farlo, poiché si perde il controllo sui prezzi nel campo dei carburanti e lubrificanti e delle importazioni di materie prime dalla Russia e da altri paesi. Lo stato sta, al contempo, combattendo la corruzione, ma in questo contesto c'è un uso inefficiente dei fondi del bilancio statale.

Le crisi bancarie sono la spada di Damocle perennemente sospesa sulla popolazione del Kazakistan. Il governo sta eseguendo quello che ha soprannominato uno stress test, che durerà fino a marzo, per gli istituti di credito della nazione. Banche più piccole sono state spazzate via dalle autorità di regolamentazione negli ultimi due anni e la speranza è che un serio tentativo di supervisione possa finalmente chiudere il mercato agli operatori cowboy.

I risultati dell'attività di presidente di K. Tokayev, finalizzata alla modernizzazione dell'economia e del sistema politico e giuridico, sono generalmente positivi, ma il loro effetto non è prevedibile nell'immediato, ma tra due o tre anni. Le riforme e il potere dell'Ak Orda in generale mancano di profondità. Proprio come accaduto nel post-guerra fredda nei paesi dell'ex patto di Varsavia, in vari settori, la nomenklatura si è fusa con gli affari dando vita a gruppi d'élite, che ostacolano, a livello locale, il processo di riforme. Le esplosioni in un deposito di munizioni nella regione di Zhambyl sono un'altra prova del processo di degrado della *management* in diversi settori della pubblica amministrazione.

In Kazakistan si stanno abituando psicologicamente al fatto che il potere in Afghanistan è passato nelle mani dei talebani. Allo stesso tempo, data la possibile instabilità permanente in Afghanistan, la questione afgana è alla base della cooperazione nel campo della sicurezza regionale per il Kazakistan con altri paesi dell'Asia centrale e con la Russia. Ciò non impedisce al Kazakistan di cercare nuove opportunità economiche nel mercato afgano.

Kirghizistan. Per il Kirghizistan, l'anno è iniziato con le elezioni presidenziali di gennaio anticipate, che hanno legittimato il nuovo *leader* del Paese, Sadyr Japarov, subentrato a seguito delle proteste dell'ottobre 2020. Ciò però che ha segnato la politica interna è stata la massiccia revisione delle leggi, (l'adozione della nuova Costituzione e la riscrittura di oltre 300 singole leggi), un processo peraltro non ancora completato. Nel 2022 quindi sarà visibile il frutto delle riforme che ricostruiranno in modo significativo l'architettura del potere del Paese; così, il potere esecutivo vedrà un presidente al quale saranno attribuiti i più ampi poteri in tutte le sfere e livelli di governo; un parlamento neoeletto, con una struttura notevolmente modificata: 90 deputati invece dei 120 eletti a fine 2021 in collegi uninominali (36 deputati) e in un unico collegio con sistema proporzionale (54 deputati).

Il 2022 non dovrebbe essere ricco di eventi, ma sarà probabilmente un anno molto difficile. La crisi economica continua e molte delle azioni del governo a fine 2021 non possono essere definite anticrisi. Lo stress energetico che continuerà per tutta la stagione di riscaldamento 2021-2022 potrebbe essere sostituito da una crisi alimentare e agricola dovuta agli stessi eventi climatici e alla cattiva gestione delle risorse.

Dati gli sconvolgimenti politici interni al paese, la politica estera del Kirghizistan nel 2021 registra una relativa calma: L'evento più significativo è stato il conflitto con il Tagikistan, rimasto peraltro "sospeso". Sarà necessaria molta più diplomazia, un impegno di principio per il buon vicinato e la risoluzione pacifica delle controversie rispetto a quanto visto nel 2021. Il Kirghizistan, sotto questo aspetto, deve sviluppare una propria chiara linea di condotta e stabilire un dialogo efficace e fiducioso con i suoi vicini. Ovviamente, un tale dialogo con il vicino meridionale è ovviamente complicato dallo stato di cose sopra descritto, ma non è impossibile. Il rapporto del Kirghizistan con la Russia è tanto

stretto quanto gravoso, e lo sanno tutti. La domanda per la politica estera del Kirghizistan è "come gestire questo onere, in modo da essere un partner in modo reciprocamente costruttivo, e rimanere indipendente dalle avventure del grande partner con terzi?"

Il fattore Afghanistan nel 2022 per il Kirghizistan può manifestarsi in diversi modi, ma molto probabilmente non a un livello che possa significativamente cambiare la quotidianità. Il Kirghizistan non può influenzare gli eventi in Afghanistan in modo straordinario, e nessuna delle due parti si aspetta questo. A seconda di come i talebani gestiranno il paese e le sue crisi, e di come verranno accolti nel mondo, l'Afghanistan potrà stabilizzarsi o destabilizzarsi entro un anno. Il Kirghizistan, insieme ad altri paesi e non necessariamente uno dei primi tra loro, dovrà costruire la sua posizione sullo sviluppo degli eventi in tale paese.

Tagikistan. L'inizio del 2021 ha registrato un aumento di problemi associati alla pandemia e alle sue conseguenze per il Paese e la regione; se da un lato ci è stato un picco dei contagi, dall'altro la strada all'estero è rimasta chiusa per i migranti economici. Secondo gli esperti circa 200.000 lavoratori migranti tagiki sono stati bloccati nella loro patria, impossibilitati a tornare al lavoro in Russia. I mancati introiti hanno creato un calo del livello dei redditi e l'aumento dell'inflazione, così come una significativa crescita del livello di tensione sociale nel Paese. Queste quindi saranno le sfide socio-economiche per il 2022. Il deflusso della popolazione verso la residenza permanente all'estero (tra cui personale qualificato) infatti aumenta in modo costante e, se non affrontato nel giusto modo, avrà conseguenze a lungo termine per il Paese.

Nel febbraio 2021 la tensione nell'area Isfara-Batken¹¹⁶ è cresciuta e, nel mese di aprile il conflitto transfrontaliero si è ulteriormente aggravato; sebbene lo scoppio della violenza diretta sia stato di durata relativamente breve, le sue conseguenze ovvero una forma di costante tensione ai confini, l'inizio di una corsa agli armamenti non detta e così via, sono evidenti.

Ulteriore annosa questione sono gli eventi nel vicino Afghanistan, diventati una seria sfida per il paese. Il Tagikistan è stato anche l'unico Stato della regione che fin dall'inizio ha assunto una posizione di totale non riconoscimento del governo talebano, almeno fino a quando quest'ultimo non soddisferà una serie di condizioni che non violano i diritti dell'uomo. Proprio mentre il 2021 stava volgendo al termine, la compagnia elettrica statale Barki Tojik ha firmato un accordo¹¹⁷ per continuare a fornire elettricità all'Afghanistan a lungo termine a condizione che Kabul saldasse i suoi debiti in sospeso. Questo tipo di accomodamento pratico caratterizzerà il modo in cui la maggior parte dei governi dell'Asia centrale si impegnano con l'Afghanistan. La domanda è cosa accadrà quando il governo talebano potrà finalmente consolidare il suo potere. Già oggi assistiamo alla concentrazione e all'attivazione di vari gruppi estremisti in Afghanistan. È iniziata la formazione attiva e lo sviluppo di una rete di madrasa educative sotto il controllo dei Talebani e della Rete Haqqani associata ad Al-Qaeda. Vediamo che il governo talebano crea le condizioni per l'indottrinamento delle persone dell'Asia centrale e di altri paesi. In Afghanistan, infatti, si stanno creando un'infrastruttura e un sistema di propaganda estremista: ciò include l'organizzazione dei media elettronici e cartacei, le tecnologie, la creazione di server e così via. Si tratta di un fattore esterno, che nei prossimi anni potrebbe avere un impatto significativo sulla chiusura interna di tutti i paesi della regione, e non solo del Tagikistan.

Le proteste e le tensioni sociali non si esauriscono, l'ulteriore questione del Gorno-Badakhshan¹¹⁸, in corso a intermittenza dal 2012, è diventata una sfida interna per il Paese. Le autorità

¹¹⁶ *Il conflitto sul confine kirghiso-tagiko: una potenziale svolta per l'Asia Centrale*, ISPI, 13.05.2021 <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-conflitto-sul-confine-kirghiso-tagiko-una-potenziale-svolta-lasia-centrale-30421>

¹¹⁷ Таджикистан подписал допсоглашение с афганской компанией о поставках электроэнергии (Il Tagikistan ha sottoscritto un ulteriore accordo con una società afgana per la fornitura di energia elettrica) <https://tass.ru/ekonomika/13320259>

¹¹⁸ *Endless Conflicts in GBAO. Causes and Effects*, CABAR. Asia 07.12.2021 <https://cabar.asia/en/endless-conflicts-in-gbao-causes-and-effects>

di entrambi i paesi dovranno affrontare la questione del completamento della demarcazione del confine e trovare una soluzione reciprocamente accettabile. Ad oggi, purtroppo, il processo negoziale è congelato il che accresce ancora una volta il rischio di un nuovo aggravamento sul confine, contrario agli interessi di entrambi gli Stati. Questi eventi, infatti, riflettono i problemi accumulati nei rapporti tra il centro e le regioni: si tratta in primis del divario dei livelli di reddito e dello sviluppo economico. Il sistema di gestione e distribuzione dei fondi di bilancio è troppo centralizzato, per cui le Regioni non dispongono di fondi di consegna per il loro sviluppo, e il declino del tenore di vita nelle province del Paese assume dimensioni molto maggiori che nelle capitale.

Molto probabilmente, il governo tagiko dovrà prendere una decisione specifica quest'anno sull'adesione o meno all'Unione economica eurasiatica. Questo problema è rimasto irrisolto per diversi anni, nonostante la sua importanza per il futuro del Paese. È anche una questione di scelta geopolitica, poiché la dipendenza economica del paese dalla Cina sta già assumendo proporzioni tali da minacciare direttamente il futuro del Tagikistan come stato sovrano. In queste condizioni, l'adesione all'Unione economica eurasiatica potrebbe bilanciare la politica estera del Paese, collocando l'espansione cinese in un quadro più o meno restrittivo.

Uzbekistan. Da sempre nel Mondo turco, e in Eurasia in generale, l'Uzbekistan ha svolto il ruolo di nodo e ponte tra le diverse aree culturali, politiche e religiose, oltre che artistiche e spirituali. Il paese sta infatti perseguendo una politica estera ponderata, risultato di un piano di riforme avviato nel 2017 ovvero "Sulla strategia di sviluppo dell'Uzbekistan"¹¹⁹. Il documento sviluppa una strategia olistica e interconnessa, che comprende cinque aree prioritarie per la vita pubblica: il miglioramento della *governance*, lo sviluppo del sistema giudiziario-giuridico, riforme economiche su vasta scala, una forte politica economica, garanzia della sicurezza e conduzione di una politica estera attiva. In quest'ottica riforme sono finalizzate ad aprire ulteriormente il paese tanto a livello politico quanto culturale.

Nel 2021 (ottobre) si sono tenute le elezioni presidenziali, concluse con la riconferma del presidente Shavkat Mirziyoyev (il suo secondo e, come da Costituzione, ultimo mandato) che, intervenendo pochi mesi dopo, in occasione del Giorno della Costituzione (8 dicembre), ha segnalato nuovi aggiustamenti costituzionali per "armonizzare la Legge Fondamentale con le realtà moderne della nostra società". La riforma, che ha causato accese discussioni tra esperti è prevista nel 2022¹²⁰ e vede l'introduzione di 9 emendamenti. Intanto l'Uzbekistan prosegue attivamente la digitalizzazione delle procedure nel campo dei trasporti e delle dogane, in tal senso sono stati avviati importanti progetti pilota, realizzati congiuntamente con Turchia e Kazakistan; il porto turco di Mersin e centri logistici di Tashkent, Aktash (Andijan) e Termez (Surkhandaryache) hanno aderito al Meccanismo Porti Fratelli (Kardeş Limanları Süreci) del Consiglio turco, creato nel 2013 e di cui fanno già parte Baku, Samsun e Aktau.

In politica estera, continuano le consultazioni con i presidenti dell'Asia Centrale: nell'agosto 2021 si è tenuta la 3ª riunione consultiva diventata un'altra tappa nell'attuazione dell'iniziativa dell'Uzbekistan per rafforzare la cooperazione a livello regionale. In questa direzione va anche la partecipazione del paese al Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca il cui vertice si è tenuto a Istanbul, il 12 novembre 2021, e durante il quale il Consiglio è stato trasformato nell'Organizzazione degli Stati turchi (OTG). Il primo vertice UTC si terrà nel 2022 in Uzbekistan.

Dal 15 al 16 luglio, Tashkent ha ospitato una conferenza internazionale di alto livello "Asia centrale e meridionale: connettività regionale. Sfide e opportunità". Questa conferenza ha permesso di formare una piattaforma politica ed esperta per una discussione multilaterale sul modello di collegamento strategico reciprocamente vantaggioso "Asia centrale-Asia meridionale" nei settori dei

¹¹⁹ *Президент утвердил Стратегию действий по развитию Узбекистана* (Il Presidente ha approvato la Strategia d'azione per lo sviluppo dell'Uzbekistan) 07.02.2017 <https://www.gazeta.uz/ru/2017/02/07/strategy>

¹²⁰ Sarà probabilmente adottata entro il 30° anniversario dell'adozione della prima legge fondamentale della Repubblica dell'Uzbekistan.

trasporti e della logistica, dell'energia, del commercio, della produzione, degli investimenti, della tecnologia, della cultura e campi umanitari.

Il mese di agosto, in connessione con la presa del potere in Afghanistan da parte dei talebani, è diventato una seria sfida per l'Uzbekistan. Nonostante i contatti diplomatici in corso tra Tashkent e la leadership talebana, il caos che ha colpito l'Afghanistan persiste ed è probabile che i futuri progetti di connettività siano messi da parte per un futuro indefinito. La situazione in Afghanistan continuerà a preoccupare i paesi vicini. L'Uzbekistan è l'epicentro dei processi internazionali volti a risolvere la questione afgana, che, con ogni probabilità, non farà che aggravarsi. Nel 2021 il livello delle minacce dall'Afghanistan è aumentato notevolmente e finora non vi sono segnali di una sua diminuzione nel 2022.

Turkmenistan. Il presidente Gurbanguly Berdymukhamedov è il capogruppo incontrastato, anche se sembra che il momento in cui cederà il potere a suo figlio, Serdar, si stia avvicinando. Nella sua qualità di vice primo ministro, Serdar Berdymukhamedov è diventato sempre più il volto del suo governo nel mondo. Il Turkmenistan pretende di intraprendere una transizione verso le regole dell'economia di mercato, quindi il prossimo anno sarà pieno di bollettini di privatizzazione e prospereranno le entità apparentemente private. Tuttavia, il Paese rimane quasi interamente chiuso all'esterno e non vi sono indicazioni che cambieranno quest'anno.

Bibliografia

Testi

- N.A. Berdjaev, *Le fonti e il significato del comunismo russo*, La Casa di Matriona, Milano, 1985
- E. Di Nolfo, *Storia delle Relazioni internazionali. Vol. 1: Dalla pace di Versailles alla conferenza di Potsdam 1919-1945*. Editori Laterza
- E. Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali. Vol. 2: Gli anni della guerra fredda 1946-1990*. Editori Laterza, 2015
- E. Di Nolfo, *Storia delle Relazioni internazionali. Vol. 3: Dalla fine della Guerra Fredda a oggi*, Editori Laterza, 2020
- Ferrari, *Il grande paese. Studi sulla storia e la cultura russe*. Ed. Mimesis, 2012
- Ferrari, *La foresta e la steppa. Il mito dell'Eurasia nella cultura russa*, Scheiwiller, Milano 2003 (o Mimesis, Milano 2011)
- Ferrari, *La Russia tra Oriente e Occidente. Per comprendere il continente-arcipelago*, Milano, 1994 Ares
- M. Freire, R. Kanet, *Russia and its Near Neighbours. Identity, Interests and Foreign Policy*, Palgrave Macmillan UK, London 2012.
- D. Groh, *La Russia e l'autocoscienza dell'Europa*. Edizioni Einaudi 1997
- S. Huntington, *"Clash of civilizations and the Remarkin of World Order"*, Simon & Schuster Paperbacks, New York, 1996.
- A.Kappeler, *La Russia. Storia di un impero multietnico*, a cura di Aldo Ferrari, ed. Lavoro 2006.
- M. Malia, *Russia under Western Eyes: From the Bronze Horseman to the Lenin Mausoleum*, Belknap Press of Harvard University Press, 2000.
- Politkovskaja, *La Russia di Putin*, Adelphi, Milano, 2005
- V. Strada, *Europe. La Russia come frontiera*, Ed. I Nodi Marsilio, 2014.
- V. Strada, *Lenin, Stalin, Putin. Studi su comunismo e postcomunismo*, Rubettino Editore 2011.
- V. Strada, *Impero e rivoluzione. Russia 1917-2017*, Marsilio, Venezia, 2017

- E. Stadtmüller, *Pożegnanie z nieufnością? Rozszerzenie NATO i UE a stosunki polsko-rosyjskie w kontekście bezpieczeństwa europejskiego*. (Addio alla diffidenza? Allargamento della NATO e dell'UE e relazioni russo-polacche nel contesto della sicurezza europea) Wydawnictwo Uniwersytetu Wrocławskiego, Wrocław, 2003.
- Solženicyn, *La questione russa alla fine del XX secolo*, Einaudi, Torino, 1995
- J. Starzyk-Sulejowska, *Udział Rosji w procesach partnerstwa, dialogu politycznego i budowania wspólnego bezpieczeństwa z Unią Europejską in Stosunki Rosji z Unią Europejską*. (La partecipazione della Russia ai processi di partenariato, dialogo politico e costruzione della sicurezza comune con l'Unione europea e le relazioni della Russia con l'Unione europea) Red. S. Bieleń, K. Chudoliej. Warszawa 2009
- Д. Тренин, *Интеграция и Идентичность. Россия как «новый Запад»*, (D. Trenin, *Integrazione e Identità. La Russia come il "nuovo Occidente"*) Московский Центр Карнеги, Издательство «Европа», Москва 2006
- Walicki, *A history of Russian thought from the enlightenment to marxism*, Stanford University Press, Stanford 1979
- L. Wolff, *Inventing Eastern Europe. The map of civilization on the mind of the enlightenment*. Stanford University Press, Stanford 1994

Articoli

- *Understanding NATO in the 21st Century. Alliance Strategies, Security and Global Governance*. Eds. G.P. Herd, J. Kriendler. New York 2012
- Natalie L. Mychajlyszyn, Harald von Riekhoff, *The evolution of civil-military relations in East-Central Europe and the Former Soviet Union*, Praeger Publishers, 2004 USA
- R. Zięba, *Międzynarodowe implikacje kryzysu ukraińskiego*. (Implicazioni internazionali del conflitto ucraino), Stosunki Międzynarodowe, 2014, n 2
- D. Trenin, *Russia's Spheres of Interest not Influence*, „The Washington Quarterly”, October 2009, vol. 32, n. 4.
- В. Путин, *Россия и меняющийся мир*, (V. Putin, *La Russia e il mondo che cambia*.) in „Московские новости”, 27.02.2012, <http://www.mn.ru/politics/78738>
- В. Путин, *75 лет Великой Победы: общая ответственность перед историей и будущим* (75 anni di Grande Vittoria: la responsabilità comune verso la storia e il futuro), 19.06.2020. <https://rg.ru/2020/06/19/75-let-velikoj-pobedy-obshchaia-otvetstvennost-pered-istoriej-i-budushchim.html>
- V. Putin, *Vladimir Putin: The real lessons of the 75th anniversary of World War II*, June 18 2020. <https://nationalinterest.org/feature/vladimir-putin-real-lessons-75th-anniversary-world-war-ii-162982>
- D. Ofitserov-Belskiy, *Russia-Eastern Europe: Paradox of Relations* 24.03.2020 <https://valdaiclub.com/a/highlights/russia-eastern-europe-paradox-of-relations/>
- J. Pacan, *Mit polityczny*, (Il mito politico) (ultimo accesso 25.05.2021) <http://www.redakcja.newsweek.pl/Tekst/Polityka-Polska/536196,Mit-polityczny.html>

Year 2021
Strategic Analysis

**Russia, Central Asia and
Caucasus**

Year 2021, Strategic Analysis Russia, Central Asia and Caucasus



DISCLAIMER

The opinions expressed in this volume are of the Authors; they do not reflect the official opinion of the Italian Ministry of Defence or of the Organizations to which the Authors belong.

NOTES

The articles are written using open source information.

The “Osservatorio Strategico” is available also in electronic format (file.pdf and ebook) at the following link:
http://www.difesa.it/SMD_/CASD/IM/CeMiSS/Pubblicazioni/OsservatorioStrategico/Pagine/default.aspx

Osservatorio Strategico 2021

This book has been edited by
Defense Analysis and Research Institute

Director
Col. Gualtiero Iacono

Deputy Director
Col. (A.F.) Loris Tabacchi

Editor-in-Chief
Magg. A.A.r.a.s. Luigi Bruschi

Editorial staff
CWO Massimo Lanfranco – WO Gianluca Bisanti – 1° Aviere Capo Alessandro Del Pinto

Graphic and layout
**Mr. Massimo Bilotta – CWO Massimo Lanfranco – WO Gianluca Bisanti –
Serg. Nello Manuel Santaniello**

Author
Sylwia Zawadzka

Printed by
Typography of the Center for High Defence Studies

Defense Analysis and Research Institute
Piazza della Rovere, 83 - 00165 – ROME- ITALY
tel.00 39 06 4691 3204
e-mail: irad.usai.capo@casd.difesa.it

Closed in May 2022 - Published in August 2022

ISBN 979-12-5515-011-4

Index

1. Russian Federation

1.1 Domestic Policy.

1.1.1 State Duma elections

1.1.2 Military Policy. new Defence Strategy and joint exercises

1.2 Foreign Policy

1.2.1 Russia and NATO. Defense of the post-Soviet space: Afghan chaos, Ukrainian escalation and Belarusian integration.

1.2.2 Russia and China

1.2.3 Arctic

2. Regional situation: CAUCASUS

3. Regional situation: CENTRAL ASIA

Bibliography

1. Russian Federation

On December 23, the usual end-of-year press conference was held, to be exact the 17th, by the President of the Russian Federation, Vladimir Putin¹. In the four hours in which reporters asked 68 questions, the President summed up the year's main events and indicated the direction in which the country is going. As he pointed out, the theme that was the background to the main events of Russian national politics in the past year was undoubtedly the fight against the coronavirus and the impact this has had on all aspects of society. A society that, mindful of past state "donations", has reluctantly accepted the vaccination campaign², mainly out of distrust of what is granted free of charge by the state. The low percentages of vaccinated people, as reported by many surveys, are mainly caused by doubts deriving from the rapid times with which the Sputnik vaccine was created and from the almost non-existent experimentation. Thus, as of December 31, 2021, out of a population of 144 million and against 10,449,982 positives, 73,824,201 citizens (approx. 51%) had been vaccinated with the first dose and 66,773,441 (43.3%)³ with the second. The percentages also reflect the vaccination obligation introduced in various regions (St. Petersburg, Krasnodar, Stavropol and Perm', the republics of Bashkortostan and Tatarstan, the regions of Irkutsk, Belgorod, Amur and Kaluga, Khanty-Mansiysk, the autonomous district of Nenets, etc.) and for some categories, including residents over the age of 60, commercial employees, government officials, doctors and teachers. The obligation also applies to the Russian armed forces, their family members, military retirees and conscripts⁴, who were given (after the first dose, the recall last July) Sputnik V⁵. Despite the fact that the vaccination campaign in Russia began in early January 2021, the vaccination rate peaked in the summer and started to drop dramatically since August. Only recently, when the extent of the new wave of COVID-19 became evident, did the number of people vaccinated rise again.

¹ *Большая пресс-конференция Владимира Путина – 2021. Главные заявления президента России. Онлайн* (Big press conference of Vladimir Putin - 2021. The main statements of the President of Russia. Online) <https://www.gazeta.ru/politics/2021/12/23/14339065.shtml>; video della conferenza stampa (in russo) <https://www.youtube.com/watch?v=OWxXkbJfFhc>

² *Почему Россияне Не Хотят Прививаться (Why Russians Don't Want to Get Vaccinated)*. Levada.ru <https://www.levada.ru/2021/05/26/pochemu-rossiyane-ne-hotyat-privivatsya/>

³ Data as at 31.12.2021. Government page for the fight against COVID-19. стопкоронавирус.рф <https://xn--80aesfpebagmblc0a.xn--p1ai/>

⁴ *Минобороны решило вакцинировать всех призывников* (The Ministry of Defense decided to vaccinate all conscripts), РБК 22.06.2021 <https://www.rbc.ru/society/22/06/2021/60d1ca969a7947cce96494d5>

⁵ *Для всех российских военных объявили ревакцинацию* (The second vaccination for all military personnel has been announced) Interfax, 01.07.2021 <https://www.interfax.ru/russia/775907>

Restrictions in the country were not particularly stringent, and by the time they were eased further (Q2), the Russian economy⁶ rallied sharply: with an increase in consumer demand by more than 9% compared to the previous quarter, quarterly economic activity has exceeded its previous peak in 2019. According to economists, this result is the result of the release of the "unsatisfied demand" accumulated at the time of the restrictions in force for COVID-19, but also from an increase in loans, as well as the restrictions on foreign tourism due to which most of the funds traditionally exported to foreign markets remained in the country. Investments also increased (+6.6%)⁷, particularly in the financial, real estate and wholesale and retail services sectors. After growing rapidly, production slowed down in line with the "satisfaction" of demand but also with the tightening of financial conditions (interest rate hikes to fight inflation). With the onset of autumn, the arrival of a new wave of COVID-19 became evident. Combined with a low level of vaccination of Russian citizens, it posed a threat to both the economy and public health and that it materialized in the third quarter, in a slowdown in economic growth due to new measures to fight the coronavirus and a drastic drop in consumer activity.

The level of vaccination of the population against COVID-19 will be one of the main factors that will determine the forecasts for the country in the coming years⁸ and, as previously mentioned, Russia, despite the availability of the Russian Sputnik V vaccine, is still lagging when compared with other realities. As the World Bank points out, in fact, 43.3% of Russians have completed the vaccination cycle against the coronavirus, a figure well below the global average (50%) and the average of high-income countries (72%). One way or another, the economy will be supported next year by the continued high level of prices on the commodity markets, which will allow to keep budget expenditures and consumption at a relatively high level.

The economic aspect is flanked by events that mark the collective imagination, giving a negative vision of the past year, such as the accident in the Listvyazhnaya mine on last 25 November, in which 106 people lost their lives⁹, the fires in Yakutsk but, above all, the foreign policy agenda. In truth, according to the data of the Levada Center, the foreign policy of 2021 worried people less about internal problems, in the survey before the New Year, the interviewees only noted the meeting between Biden and Putin (20%), the taking of Afghanistan by the Taliban (17%), the migration crisis on the borders of Belarus, Poland and Lithuania (13%). What excites international liberal audiences is on the periphery of Russian mass attention: Alexei Navalny's return to Russia, his arrest, trial and imprisonment were only noticed by 10% of the population, as were the actions of protest in Russian cities in support of it, and the point here is not at all in the censorship of the Kremlin, but in the priorities of the population.

1.1 Domestic Policy

1.1.1 State Duma elections

In the period between 17 and 19 of September, were held elections to the State Duma (lower house of parliament) and direct elections of 9 governors and 39 regional parliaments in Russia. According to official results¹⁰, with a turnout of 51.68%, the ruling party, United Russia (*Единая Россия*), obtained 49.82% of the proportional votes (324 out of 450 seats), the Communist Party-KPRF (*Коммунистическая партия Российской Федерации - КПРФ*) 18.93% and 57 seats (with 15 more than in the previous mandate, KPRF was the real beneficiary of the protest vote given the ruthless campaign attacks by the authorities) became the main beneficiary of the protest vote.), LNDP-Russian Liberal Democratic Party (*ЛДПР - Либерально-демократическая партия России*)

⁶ *Влияние коронавируса COVID-19 на экономику России* (Impact of the COVID-19 coronavirus on the Russian economy), 10.01.2022

https://zdrav.expert/index.php/Статья:Влияние_коронавируса_COVID-19_на_экономику_России

⁷ *December 1, 2021: 46th Issue of the Russia Economic Report*, The World Bank, <https://documents1.worldbank.org/curated/en/099050011302118976/pdf/P17756206d40310aa0a5e109d6fa60bc55a.pdf>

⁸ *Всемирный банк резко ухудшил прогноз по росту экономики России на следующий год* (The World Bank sharply worsened the forecast for the growth of the Russian economy for the next year), «Ведомости», 01.12.2021 <https://www.vedomosti.ru/economics/articles/2021/12/01/898423-vsemirni-bank-uhudshil-prognoz>

⁹ *Трагедия на шахте "Листвяжная": число пострадавших увеличилось до 106 человек* (The tragedy at the Listvyazhnaya mine: the number of victims increased to 106 people), Vesti.ru 05.12.2021 <https://www.vesti.ru/article/2648453>

¹⁰ *Итоги выборов в Госдуму — 2021* (Risultati delle elezioni per la Duma di Stato — 2021) RIA NOVOSTI, 06.10.2021 https://ria.ru/20210919/vybory_gosduma-1749875690.html

7.55%. The direct elections of regional governors have seen, in most cases, confirmation from the leaders in the office of United Russia, only the territory of Khabarovsk and Ulyanovsk stood out, where the LNDP and the KPRF respectively won, United Russia has it also obtained a majority in almost all regional parliaments¹¹.

The official results confirm the success of the ruling party, a success that is certainly not a surprise, given the lack of a valid alternative but, according to observers, also the result of numerous manipulations and falsifications, it was facilitated by three days of voting and a significant number of votes cast outside the polling stations. In this context, the observers of the OSCE (Organization for Security and Cooperation in Europe) were not present. They gave up¹² following the drastic COVID-19 limitations, imposed by the Russian government which, however, has officially expressed its disappointment for their absence¹³ (but has nevertheless seen the official condemnation of the USA and the accusation of "malice" for the severe restrictions¹⁴).

Since 2020, the Kremlin has tried to reduce the level of competitiveness in the Duma elections as much as possible. In the face of strategic objectives - to maintain full control over the state and to prepare sufficiently in advance for a regular succession to presidential power - the rulers have a focus on neutralizing all potential threats. The accelerating factors of these actions were, above all, the mass protests in Belarus in 2020 and the deterioration of the public consensus in Russia itself starting from 2018 due to social problems, then aggravated by the pandemic crisis. In August 2021, 44% of respondents believed the country was going in the wrong direction and 37% did not support President Putin's actions. Support for United Russia has fallen below 30%, even in polls by state-controlled centers, which is the lowest level since 2008. In this context, the Kremlin has also tried to gain the favor of the electorate by exploiting social issues in the as one-off benefits for families with children or pensioners (the total amount of the pre-election investment reached 700 billion rubles - 9.5 billion dollars). Such an action was also supposed to "retouch" the image of United Russia, an image whose face, Dmitry Medvedev, formally the party leader was practically absent in the election campaign. In addition to the Defense and Foreign Ministers Sergej Shoigu and Sergej Lavrov, among the "VIPs of the electoral manifesto" there was also the spokesperson for the rights of children, Anna Kuznetsova, and the doctor symbol of the fight against the pandemic, Denis Protsenko¹⁵.

The elections lasted three days and violations of voting retention procedures led in some cases to unambiguous fraud. The possibility of voting outside polling stations (including at home) has been extended: such procedures, which are applied on a large scale in some regions, generally make independent observation impossible. In six regions of Russia (Nizhny Novgorod, Kursk, Yaroslavl, Murmansk, Rostov and the city of Sevastopol), online voting¹⁶ was introduced with the subsequent addition of the capital. This procedure has been criticized by independent experts as it does not allow to verify the transparency and correctness of the electoral process, including the protection of personal data. Serious irregularities were detected only a few hours after the elections. In particular, the great uproar has awakened the online voting in Moscow, as the results were processed with a

¹¹ *Предварительные итоги выборов: кто проходит в Думу, кто избран губернатором* (Risultati delle elezioni preliminari: chi va alla Duma, chi viene eletto governatore), Российская газета, 20.09.2021 <https://rg.ru/2021/09/20/predvaritelnye-itogi-vyborov-kto-prohodit-v-dumu-kto-izbran-gubernatorom.html>

¹² *Russia regrets OSCE decision not to send observers for parliamentary elections*. Anadolu Agency, 06.08.2021 <https://www.aa.com/en/europe/russia-regrets-osce-decision-not-to-send-observers-for-parliamentary-elections/2326117>

¹³ *No OSCE observers for Russian parliamentary elections following major limitations*. WARSAW / COPENHAGEN, 4 August 2021 <https://www.osce.org/odihr/elections/russia/494488>

¹⁴ *Russia's Restrictions Prevent OSCE Observation of Duma Elections*, PRESS STATEMENT, Ned Price, Department Spokesperson, August 5, 2021 <https://www.state.gov/russias-restrictions-prevent-osce-observation-of-duma-elections/>

¹⁵ Denis Nikolaevich Protsenko is a Russian anesthetist-resuscitator. Chief physician of the city clinical hospital no. 40 and Hero of Labor of the Russian Federation (2020) was one of the leaders of the United Russia list in the parliamentary elections of 2021. As reported by the newspaper Kommersant, Protsenko is "a symbol of the fight against the coronavirus epidemic in Russia". «Когда Владимир Владимирович был в Коммунарке, Денис Проценко вряд ли был заражен» ("Quando Vladimir Vladimirovič era a Kommunarka, Denis Protsenko non era quasi contagioso) коммерсантъ 01.04.2020 <https://www.kommersant.ru/doc/4309793>

¹⁶ *ЦИК выбрал регионы для онлайн-голосования в сентябре* (The Central Electoral Commission has chosen the regions where the online elections will be held in September), Interfax 25.05.2021 <https://www.interfax.ru/russia/768710>

delay of several hours, thus arousing suspicion of fraudulent electronic votes in the opposition¹⁷. Precisely to encourage and regulate this type of voting, on December 16 the deputies of United Russia Dmitry Vyatkin and Dmitriy Lameykin presented to the Duma a bill¹⁸ "on the introduction of uniform principles and parameters for remote electronic voting for all elections and the referendums in Russia".

The novelty of this year's elections was also the participation of the residents of the Ukrainian Donbass, who obtained Russian citizenship (about 600,000). The United Russia list included Aleksandr Boroday, one of the separatist leaders and president of the Donbass Union of Volunteers.

This year's parliamentary elections were treated by the Kremlin as a test case, aimed at revealing the strengths and weaknesses of the system ahead of the presidential elections. The official results are not surprising: exceeding the threshold of two thirds of the seats of United Russia (the constitutional majority) is, from the Kremlin's point of view, the minimum necessary for political and image reasons. It serves to ensure the party's independent control over key legislative decisions, which could be used in the future presidential succession process. Furthermore, it should build the belief that the government is actively supported by the overwhelming majority of society, and thus demobilize an active and pro-democratic minority and persuade the elite to be fully loyal.

1.1.2 Military Policy: new Defence Strategy and joint exercises

The new Defence Strategy

The national security strategy is, in the hierarchy of sources, a fundamental document, the *"мать всех стратегий"* ("the mother of all strategies")¹⁹, since both military doctrine and the concept of foreign policy derive from it²⁰. On July 2, 2021, the President of the Russian Federation, Vladimir Putin, signed the decree approving the new National Security Strategy of the Russian Federation²¹. The document, which replaces the previous one of 2015, has its legal basis in the Russian Constitution and was adopted in accordance with the provisions of the federal laws of June 28, 2014 N 172-FZ "On strategic planning in the Russian Federation"²² (and subsequent amendments/additions) and of 28 December 2010 n. 390-FZ "On safety"²³. It identifies the threats of an exogenous and endogenous nature, both short and long term, vital for the state. At the same time, it defines the development guidelines of the state security system of the Russian Federation. The document shows a strong presence of "Western pressure", in particular, that of the US (the EU is never mentioned) which manifests itself in various forms: from economic to military, passing from the moral and value sphere. Russian tradition and historical heritage are thus under attack, threatened by Westernization that, in an attempt to rewrite history in a way that is unfavorable to the

¹⁷ *Главный скандал на выборах: результаты электронного голосования по Москве не объявляют-это связывают с фальсификациями* (The main election scandal: the results of electronic voting in Moscow are not announced - this is associated with falsifications) 20.09.2021 <https://tjournal.ru/internet/441794-glavnyy-skandal-na-vyborah-rezultaty-elektronnogo-golosovaniya-po-moskve-ne-obyavlyayut-eto-svyazyvayut-s-falsifikatsiyami>

¹⁸ *Законопроект № 40921-8 О внесении изменений в Федеральный закон "Об основных гарантиях избирательных прав и права на участие в референдуме граждан Российской Федерации" - в части совершенствования законодательства при проведении дистанционного электронного голосования.* (Bill n. 40921-8 On the amendments to the federal law "On the fundamental guarantees of electoral rights and the right of citizens of the Russian Federation to participate in a referendum" - in terms of improving legislation when conducting remote electronic voting.) СОЗД ГАС «Законотворчество», Государственная Дума Федерального Собрания Российской Федерации (official page of the State Duma, 16.12.2021) <https://sozd.duma.gov.ru/bill/40921-8>

¹⁹ Dimitrij Trenin, «О матери всех стратегий» ("On the mother of all strategies"), *Коммерсант*, 06.07.2021, <https://www.kommersant.ru/doc/4888683>.

²⁰ A complete list of strategic planning documents of the Russian Federation (Документы стратегического планирования) can be found on the page of the Ministry of Economic Development https://www.economy.gov.ru/material/directions/strateg_planirovanie/dokumenty_strategicheskogo_planirovaniya/

²¹ *Указ Президента Российской Федерации от 02.07.2021 № 400 «О Стратегии национальной безопасности Российской Федерации».* Full document (in Russian) on: <http://publication.pravo.gov.ru/Document/View/0001202107030001?index=0&rangeSize=1>

²² «О стратегическом планировании в Российской Федерации», full document (in Russian) on <https://docs.cntd.ru/document/420204138>. The document has been renewed every five years. The new version has been presented - one year later than the previous one - to the president in May 2021 and was probably influenced by the meeting with Biden at the Geneva Summit 2021 (<https://foreignpolicy.com/2021/06/17/biden-putin-geneva/>) USA are perceived as a military threat (Article 36) and a value system (Article 87).

²³ *Федеральный закон от 28.12.2010 г. № 390-ФЗ, «О безопасности».* Full document (Russian) on: <http://www.kremlin.ru/acts/bank/32417>

country, it would potentially be capable of depriving Russians of cultural sovereignty²⁴. Western countries - mainly the US and some of its allies - not only "destabilize the world situation", but also conduct "hostile actions" aimed at Russia (military, economic, political, as well as information and historical campaigns), which are identified as the source of military threats. The strategy underlines that the "Western world" is fighting for confrontation resulting in an arms race, and, precisely to counter this phenomenon, Russia should continue to increase the mobilization potential of its armed forces and invest in the development of new military technologies²⁵.

The document, therefore, describes the geopolitical space of which Russia is an integral part, as apparently hostile. Therefore, an important element of response should become the country's independence from the international environment in the sectors of food, economy, energy, information technology and science, such a change would in fact allow the reduction of military or economic threats from the outside - such as the sanctions imposed by Western countries - aimed at weakening the state. Part of this centripetal vision present in the document is therefore the readiness of society and state institutions to function "in times of war".

From the approval of the old strategy (2015) to the promulgation of the new one, six eventful years have passed and, undoubtedly, both national interests and strategic objectives have suffered from their weight, yet the new document is not revolutionary in nature. In particular, comparing the old and new version paragraphs (passed from 6 to 8) dedicated to national interests, there are only two new points. The first one is namely "the development of a secure information space, protection of Russian society from information destructive and psychological impact "(point 4) and the second is "environmental protection, conservation of natural resources and their rational use, adaptation to climate change "(point 6). While the first implies the influence of information coming from the outside, the second, in a certain sense, draws inspiration from abroad in an attempt to adopt or adapt the "precepts" of the Western-style green economy to the Russian reality. National interests in the field of economics now seem slightly different. It implies its development on a new technological basis, which can be explained by the desire of the country's leadership to digitize key economic processes.

In the strategic priorities, however, the reformulation of the points in terms of importance is clear. The safeguarding of the people rather than the defense of the country is thus in the foreground, which can really indicate a shift in the attention of the leadership on internal problems, which in a certain sense, in the current reality, represent an even greater threat to national security than to external ones. It is in this section that this priority has been moved from the previous version of the Strategy as "health care". "Economic growth" has been replaced by "economic security" (generally speaking, the term security - "*безопасность*" appears more often than in the old edition). It would mean that, given the current economic conditions of the country and taking into account the specificities of the Russian economy, this task may not be fully implemented in the next few years and its eventual failure would also, and above all, have political consequences. Ensuring economic security is a complex objective that includes maintaining macroeconomic stability, de-dollarization of the economy²⁶ as a guarantee of the country's independence, increasing labor productivity, increasing the number of investments and so on.

An important and long overdue point of the strategy is the consolidation of information security as a national priority. It is assumed that to achieve this goal it will be necessary to ensure the uninterrupted functioning of the critical information infrastructure, to protect Russian society from the destructive impact of information by terrorist and extremist organizations, special services and propaganda structures of foreign states and to switch the use of national information technologies and equipment. In addition, the task of ensuring the integration of economic systems within the

²⁴ DimitrijTrenin, *Манифест новой эпохи. О чем говорит новая «Стратегия национальной безопасности России»* (Manifesto of a new era. What does the new "National Security Strategy of Russia" say?), Московский Центр Карнеги, 8 luglio 2021, <https://carnegie.ru/commentary/84904>

²⁵ The budget allocations of the "National Defense" section in 2022 will amount to 3,510.19,600,000 rubles (42.4 billion euros), in 2023 to 3,557,223,300.00 rubles (42.96 billion euros), and in 2024 to 3,811.777.500.000 rubles (46.04 billion euros). At the same time, the share in the total volume of expenditure of the federal budget under the section "National Defense" in 2022 and 2023 compared to 2021 (14.4%) will increase and will be 14.8% in 2022, at 14.5% in 2023 and 15.2% in 2024. For the nuclear weapons complex, approximately 49bn rubles per year will be disbursed for 2022-2023 (an increase of 7.1%, 6% compared to previously approved volumes of Federal Law No. 385-FZ), for 2024 - about 56 billion rubles (an increase of 14% compared to 2023). Official page of the State Duma (in Russian language) of 15.10.2021 <http://duma.gov.ru/news/52460/>

²⁶ See footnote 21, Art. 67, par. 18 (*сокращение использования доллара США при осуществлении внешнеэкономической деятельности* - reduction in the use of the US dollar in foreign economic activity).

Eurasian partnership has been added to the development of the provisions of the Foreign Policy Concept of the Russian Federation.

Compared to the previous version of the document, more attention is paid to the protection of traditional Russian spiritual and moral values, culture and historical memory, which is fully consistent with the policy pursued by the country's leadership in recent years, including the introduction of Themes present in the amendments to the FR Constitution.

The new security strategy, therefore, reflects the perception by the Russian political elite of the world as a place of "competition", also reiterating the importance of the factor of strength in international relations considered the key means of guaranteeing one's security. The architecture of this security, within a global framework, is in turn assessed as not responding to contemporary challenges and therefore in need of changes. The main objective of the new document can be seen as "adapting the country to a world that is still interconnected, but which is going through a process of fragmentation and disunity when new front lines run not so much between countries as within them and since the greater difficulties await Russia on the domestic front, then the main efforts of the authorities should be directed there too"²⁷.

The international cooperation sector appears to be the most penalized. Relations would be limited to the UN forum, where the country has a veto right, and to organizations formed by Russia (such as the Eurasian Economic Union). The strategy does not include a willingness to cooperate within the OSCE or, mindful of the sanctions imposed with institutions such as the EU, finally, the elements relating to the construction of a partnership with the United States have been removed.

Isolationism or, as scholar Mark Galeotti argues, the "paranoid vision"²⁸ that transpires from the document and the need to build the potential of the state "in times of war" indicates that in the coming years Russia will be even less willing than before to undertake wider international cooperation on externally imposed conditions. Although the document lists the countries it will want to collaborate with (mainly CIS members and Asian countries), the scope and scope of this cooperation will be limited to current national interests. The country will continue to seek to increase its influence in the nearest international arena by logically strengthening the emphasis on integration with countries such as Belarus.

Taking into account the structural problems of the Russian state, it can be assumed that most of the identified challenges will not be met, especially since the document does not impose implementation obligations on state institutions²⁹. Unfortunately, Russian history is full of examples where the country's leadership adopted important documents containing fair assessments with well-formulated development goals and national political priorities, but all of these remained on paper.

Joint military drills. In 2021, more than 200 exercises of various levels and scales³⁰ were conducted on the territory of the Russian Federation, including one for research purposes (see par. 1.2.3 "Arctic"). Among these, the four multinational exercises that are held periodically stand out, namely: Slavyanskoe Bratstvo³¹ (Slavic Brotherhood) held between June 16-18 and in which Russia, Belarus and Serbia participated (in June 2012 it was held, under the name "Slavyanskie Sodruzhestvo" - Slavic Cooperation - in Ukraine³² with Belarus, FR and Ukraine replaced, in 2015 due to obvious disagreements due to the Crimea issue, by Serbia); *Indra* '21 between the Indian and

²⁷ DimitrijTrenin, *Манифест новой эпохи. О чем говорит новая «Стратегия национальной безопасности России»* ("Manifesto of a new era. What does the new "National Security Strategy of Russia" say?"), Московский Центр Карнеги, 8 luglio 2021, <https://carnegie.ru/commentary/84904>

²⁸ It is the scholar's opinion that the Russian leadership sees a threat to national security in almost every phenomenon and process, so much so that, like the document, it is paranoid. Mark Galeotti, "New National Security Strategy Is a Paranoid's Charter. Russia's new National Strategy regards not just foreign countries as a threat, but the very processes reshaping the modern world". The Moscow Times, July 5, 2021, <https://www.themoscowtimes.com/2021/07/05/new-national-security-strategy-is-a-paranoids-charter-a74424>

²⁹ Alexei Podberezkin, Director of the Politico-Military Research Center at MGIMO (Moscow State Institute for International Studies) argues that, like the previous strategy, there are not enough implementation mechanisms. *Эксперты оценили перемены в подписанной Путиным стратегии нацбезопасности* ("Experts assessed the changes to the national security strategy put forward by Putin") <https://www.rbc.ru/politics/03/07/2021/60e0a1c79a7947a36edadc3d>

³⁰ *На 2022 год запланировано более 300 учений в войсках ЦВО, в том числе на зарубежных военных базах* (More than 300 exercises in the Central Military District have been planned for the year 2022, some of which in foreign bases), Official page of the Russian Defense Ministry, 23.12.2021

https://function.mil.ru/news_page/country/more.htm?id=12400252@egNews

³¹ https://structure.mil.ru/mission/practice/all/brotherhood_2021.htm

³² <https://structure.mil.ru/mission/practice/all/more.htm?id=11253401@cmsArticle>

Russian forces (1-13 August); *Mirnaya Missya*³³, counter-terrorism exercise with the member states of the Shanghai Cooperation Organization held from 20 to 24 September 2021 and, finally, in the same month, the much-debated *Zapad '21* took place. However, contrary to what is touted³⁴, the concern caused by this latter activity to NATO forces should be reduced.

The active phase of the maneuvers was initially carried out, as the name suggests (*Zapad*-west therefore west) on fourteen training ranges in the western Russian district, Belarus and the Kaliningrad district. According to the official statement from the Russian Defense Ministry, operations began simultaneously in 9 ranges³⁵ and, in the weeks preceding the exercise, further actions saw the involvement of naval forces in the southern part of the Baltic Sea and the Gulf of Finland. An extremely "diluted" map emerges, with polygons distributed over an area of over 2,000 km deep (to give an example, the "Volski" polygon alone is located over 1000km from the Polish border as well as "Multino" more of 730km to the north, it is about 930km from Latvia and over 1260km from Poland). Even the number of military personnel employed, if contextualized, should not be exaggerated: 200,000 people took part in the maneuvers (considering the number of polygons, this implies an average of 1,500 soldiers in each of them)³⁶. Mainly, only 5% of these 200,000 units were practiced in Belarus. The Belarusians assigned just over 10,000 soldiers to their territory for operations, which saw the participation of a group of 2,500 Russians (the equivalent of a mechanized regiment) and about 2,000 soldiers from the countries of the Collective Security Treaty Organization, Shanghai Cooperation Organization and "other friendly countries" (Armenia, Kazakhstan, Tajikistan, India, Kyrgyzstan, Mongolia, Serbia and Sri Lanka).

In terms of quantity and type of military equipment used by Russians and Belarusians, up to 15 ships, 80 planes and helicopters were used (only 4 more than in this year's "Victory Parade") and over 760 vehicles/materials (including over 290 tanks and 240 artillery systems - salvos sets, howitzers and mortars). All of this, however, was distributed throughout western Russia (even in the far east of Moscow).

The large-scale Belarusian-Russian exercises "Zapad-2021" therefore added to the general jitters of late summer. As always happens, around these military exercises which are a pure instrument (see Vostok-2018) of internal and external propaganda (projection of one's potential strength abroad) great phobias arise. They are related to a possible attack by neighboring countries or to an encroachment capable of verifying the operational readiness of NATO countries (of which, possibly, it would not be Russia to bear the responsibility but Belarus). Unlike in the past and relatively tense-free years between the EU - Russian Federation - Belarus, the exercises now overlap with the Minsk conflict with its neighbors and Lukashenka's internal political interest to keep that tension high in exchange for a possible counterpart.

In the current year, the military drill numbers will undergo significant changes. The exercises will in fact increase³⁷ to 300. An increase of joint international events is also planned, among which the main ones will be under the umbrella of the CSTO³⁸ (significant will be the "*Nerushimoe Bratstvo 2022*") and the SCO in which Russian, Kazakh, Kyrgyz and Tajik training areas will be involved. Still,

³³ <https://structure.mil.ru/mission/practice/all/more.htm?id=12384912@egNews>

³⁴ *Навстречу совместному стратегическому учению «Запад-2021». В Москве прошёл брифинг для военных атташе иностранных государств с участием заместителя начальника Главного управления международного военного сотрудничества Министерства обороны РФ генерал-майора Евгения Ильина.* (Towards the joint strategic exercise "West-2021". A briefing was held in Moscow for military attachés of foreign states with the participation of Deputy Head of the Main Directorate for International Military Cooperation of the Ministry of Defense of the Russian Federation, Major General Yevgeny Ilyin.). 23.08.2021 <http://redstar.ru/navstrechu-sovmestnomu-strategicheskomu-ucheniyu-zapad-2021/>

³⁵ "Kirilovskij" (Leningrad Oblast), "Strugi Krasnyje" (Pskov Oblast), "Mill" (Nizhny Novgorod Oblast), "Pogonovo" (Voronezh Oblast), "Chmielevka", "Pravdinski", "Dobrovolsky" (Kaliningrad district), "Dorogobuzh" (Smolensk district) and "Volsky" (Saratov district), in the Baltic Sea ranges, as well as in 5 additional Belarusian training ranges ("Obuz-Lesnovski", "Bzheskij", "Ciepielevski", "Domanovski" and "Ruzanski") <https://thinktanks.by/publication/2021/09/14/otlichitelnye-osobennosti-zapada2021.html>

³⁶ In accordance with the provisions of the Vienna Document on Confidence and Security Building Measures of 2011 according to which the maximum number of personnel involved in military exercises under operational command in Russia cannot exceed 6,400.

³⁷ *В Сухопутных войсках спланировано проведение 10 совместных международных учений в 2022 году* (The Ground Forces are planning to hold 10 joint international exercises in 2022), 01.01.2022 https://function.mil.ru/news_page/country/more.htm?id=12401502@egNews

³⁸ *В зоне особого внимания – Центрально-Азиатский регион* (In the area of particular attention - the Central Asia region), interview with the Commander of the Unified Staff of the ODKB, Ge. C.A. Anatoly Sidorov, Krasnaya Zvezda n.144, 24.12.2021 https://jscsto.org/upload/iblock/f3e/RS_2021-12-24.pdf

in the context of international military cooperation, exercises are also planned with units of the land forces of Algeria (in Algeria), Sri Lanka, Laos ("*Laros-2022*"), Pakistan "*Druzhba-2022*" (in Pakistan), India "*Indra-2022*", Mongolia "*Selenga-2022*", Egypt "*Strela Druzhby-2022*" (in Egypt), Vietnam, an exercise with units of the Central Asian Region Collective Rapid Deployment Force (CSBR CAR) CSTO "*Rubezh-2022*". As the Russian Defense Ministry reports, all maneuvers will be peacekeeping and counter-terrorism.

1.2 Foreign Policy

1.2.1 Russia and NATO. Defense of the post-Soviet space: Afghan chaos, Ukrainian escalation and Belarusian integration

Relations with the United States and NATO have suffered a major backlash during 2021. The reasons for such crisis, however, must be sought in the past years, dating back to the end of the Cold War and the disintegration of the USSR. At that time, the primacy of the USA and NATO was established in Europe. Having the Warsaw Pact ceased to exist, NATO exhausted its reason for existing, but it has been transformed into a political-military and security tool for the West. Russia, busy managing the internal issues of the terrible 1990s, failed to be part of that order under the conditions of the West, refusing - mindful of the great power it was - the secondary/subordinate role it was offered. The United States, which considered the Russian Federation as a power in danger of extinction, soon had to deal with the dynamics of history: a great "defeated" power not being assigned the expected role, will take action to return to the leading position it believes deserves. In fact, this has happened since 2010, when the internal economic and social conditions have matured. Therefore, Moscow returned to the Middle East and began actively exploring the Arctic with the use of new means. Foreign policy has recovered in many other areas, from the Western Balkans to Latin America and the Persian Gulf, returning to being "global". Until early 2021, it could still be argued that this policy, in principle, sought to maintain a complex set of relations with the West or both the United States and Europe, in order to establish partnerships with them. With the start of 2021, this situation has changed. In the spring, the armed forces of the Russian Federation began large-scale exercises in the areas adjacent to the Ukrainian border. According to US intelligence, these drills may appear to be a cover-up for preparing for an invasion of Ukraine. The American leadership was thus forced to pay attention to Russian actions and President Joe Biden offered Vladimir Putin a personal meeting in Geneva, although Russian leadership had not previously been a priority in the White House.

Ukraine. Until the end of the summer, the situation in the country was frozen. Crimea is still Russian and in eastern Ukraine (Donetsk, Luhans'k and Kharkiv regions) the war, completely forgotten by the Western media, has been continuing since 2014 with a tally of civilian and military casualties that is wandering, according to data from the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR), around 41,000-44,000³⁹. It would therefore be appropriate, when there is a fear of a "war by Russia against Ukraine", to speak of a possible escalation of the conflict rather than an invasion or attack on the country. From the second half of 2021 the "war of nerves" started, made up of accusations and denials but also the dissemination of false information, instrumental to one or the other parties in question. Thus, at the beginning of November, the Ukrainian Ministry of Defense through the spokesman of the Operational Information Center (*Центр оперативного інформування*), Colonel Leonid Matyuchin⁴⁰, officially denied the increase in the Russian presence

³⁹ OHCHR estimates the total number of conflict-related casualties in Ukraine (from 14 April 2014 to 15 February 2020) to be 41,000–44,000: 13,000-13,200 killed (at least 3,350 civilians, an estimated 4,100 Ukrainian forces and an estimated 5,650 members of armed groups); and 29,000-31,000 injured (approximately 7,000–9,000 civilians, 9,500–10,500 Ukrainian forces and 12,500-13,500 members of armed groups). OHCHR official page, data are updated at February 15, 2020 https://www.ohchr.org/Documents/Countries/UA/29thReportUkraine_EN.pdf; <https://ukraine.un.org/en/151093-conflict-related-civilian-casualties-ukraine-8-october-2021>

⁴⁰ *Українська розвідка спростовує нарізання російських сил на кордоні (L'intelligence ucraina nega l'accumulo di forze russe al confine)*. Ministry states "За даними Головного управління розвідки Міністерства оборони України, станом на 1 листопада 2021 року додаткове перекидання російських підрозділів, озброєння та військової техніки до державного кордону з Україною не зафіксовано" (According to the Chief Intelligence Directorate of the Ukrainian Ministry of Defense, as of November 1, 2021, no further transfers of Russian units, weapons and military equipment to the state border with Ukraine have been recorded), official page of the Ministry of Ukrainian Defense (Ukrainian), 01.11.2021 <https://mil.in.ua/uk/news/ukrayinska-rozvidka-sprostovuye-naroshhuvannya-rosijskyh-syl-na-kordoni/>

near the border with Ukraine. He spoke openly about the strategy of tension⁴¹ and dissemination of false information (especially in the mass media and social networks) as an element of special information and psychological actions planned in the context of the movement of Russian troops. The Russians, in turn, through the spokesperson Marija Zakharova, a few days later denied⁴² what was reported by *Politico*⁴³ and the *Washington Post*, which had released satellite photos. Furthermore, based on US intelligence documents, there were anomalous movements of Russian troops. At the beginning of December⁴⁴, however, according to the Ukrainian Ministry of Defense, these unusual movements of men (a concentration of about 90 thousand people, with the aim, as stated in the statement, "to maintain tension in the region"), supplies of fuel and ammunition were registered in the border areas. Recently, Ukrainians have also noticed the proliferation of heavy military equipment, including tanks and 122mm self-propelled tanks, but, again, such movements are hardly new given the calendar period of HR exercises. In fact, on December 1, the new military academic year began which in Russia kicks off on 1 December and ends on 30 November⁴⁵, during this period the soldiers are sent to the training ranges located throughout the Federation, where they will have their combat training. In the winter season, the exercises also begin in which about 50,000 are involved. Among the military districts in which the aforementioned activities are carried out are the Southern Military District (which includes Crimea) and the Western District (bordering Ukraine, Belarus, Finland, but also Poland and the Baltic States, in its exclave of Kaliningrad). The intensification of the exercises could therefore be understood as the "bugbear" of preparing an attack on Ukraine or, simply, a show of force in which the political element has a strong value. Finally, the most plausible interpretation could be the military one, that is, we are simply talking about exercises which, moreover, given the lack of internal mobilization, do not seem to cause particular concern in the Zelensky government. On the other hand, this tranquillity could be the expression of a conscious attitude, capable of hindering Russian military action according to the postulate "there is no provocation induced by the West, if there were, the country would act". The ostentation of Oblomov's inertia⁴⁶ is therefore a defensive weapon.

However, it is important to underline how the events of recent months, especially at the political and diplomatic level, have penalized Russia-NATO relations. As an example, there are the closures of the Russian mission at the NATO headquarters in Brussels and the NATO office in Moscow, or a series of statements by Russian politicians dissatisfied with Ukraine's rapprochement with NATO. In such a context there is the article by Dmitry Medvedev⁴⁷, vice-president of the Security Council of the Russian Federation of 11 October last in the *Kommersant* newspaper, in which the same harshly criticized the Ukrainian authorities, or the statement by Russian President Vladimir Putin at the Valdai Forum⁴⁸, in which he expressed concern about the "military development of Ukraine by NATO". The fact that Kiev's accession to the Alliance "threatens Russia's national interests and may push it to take active measures" is a fact, as Dmitry Peskov stated on the France 5 television channel. Russian

⁴¹ *Росія концентрує свої війська на кордоні з Україною* – *The Washington Post* (Russia is concentrating its forces on the border with Ukraine - The Washington Post)) 31.10.2021 <https://mil.in.ua/uk/news/rosiya-kontsentruiye-svoyi-vijska-na-kordoni-z-ukrayinoyu-the-washington-post/>

⁴² *Москва опровергла сообщения СМИ о стягивании войск к границе с Украиной* (Moscow denied information from the media about the movement of troops on the Ukrainian border), dw.com, 03.11.2021 <https://www.dw.com/ru/moskva-oproverгла-soobshheniya-smi-o-stjagivanii-vojsk-k-granicy-s-ukrainoj/a-59709190>

⁴³ *Politico опубликовал спутниковые снимки войск РФ вблизи Украины* (Politico has published satellite images of armed forces of the Russian Federation near Ukraine), dw.com, 03.11.2021 <https://www.dw.com/ru/amerikanskije-smi-soobshhili-o-narashhivanii-vojsk-rf-u-granicy-s-ukrainoj/a-59693633>

⁴⁴ *Реагування на нарощування збройних сил Росії поблизу України* ((In response to the rise of the Russian military near Ukraine), International Crisis Group, 08.12.2021 <https://www.crisisgroup.org/uk/europe-central-asia/eastern-europe/ukraine/b092-responding-russias-new-military-buildup-near-ukraine>

⁴⁵ *В Вооруженных Силах России стартовал новый учебный год* (A new academic year in the Russian Armed Forces has begun), official page of the Armed Forces of the Russian Federation: https://function.mil.ru/news_page/country/more.htm?id=12396502@egNews

⁴⁶ Oblomov is the protagonist of the novel of the same name by Ivan Aleksandrovič Gončarov (1812-1891). Published in 1859, it describes the young man pervaded by laziness and inertia. The character entered the collective imagination as the embodiment of these characteristics

⁴⁷ *Почему бессмысленны контакты с нынешним украинским руководством. Пять коротких полемических тезисов*, (Because contacts with the current Ukrainian leadership are meaningless. Five brief controversial theses). «Коммерсантъ», 11.10.2021 <https://www.kommersant.ru/doc/5028300>

⁴⁸ *Комментарий: Путин - последний солдат холодной войны* (Comment: Putin is the last soldier of the Cold War) DW 03.05.2021 <https://www.dw.com/ru/kommentarij-putin-poslednij-soldat-holodnoj-vojny/a-57409573>

troops on the Ukrainian border could therefore be an attempt to send a signal to Kiev and NATO. Meanwhile, against the backdrop of a stagnant diplomatic process to resolve the crisis in Donbass, the situation in eastern Ukraine has worsened considerably. Therefore, in the months of September and October, both Kiev and representatives of pro-Russian separatist groups made mutual accusations of violating the ceasefire. Added to this is the confirmation, by the OSCE Special Monitoring Mission, of an increase of about one third, in the first weeks of September 2021, in the number of bombings compared to August of the same year. Another exacerbation was outlined by the end of October, after the Ukrainian use of the Bayraktar drones⁴⁹ (the Minsk agreements prohibit their use by the warring parties) purchased by Turkey to destroy the howitzer of the forces of the Republic Donetsk folk.

The current situation is also a foreign policy topic that is being used by the respective political forces to increase the security of the country. The "security" issue, however, is linked above all to the aid that the country has received, receives and will receive from NATO countries but, above all, from the United States. In fact, the US National Defense Authorization Act for Fiscal Year 2022 provides for the current year an allocation of \$ 300 million⁵⁰ for the Ukrainian Security Assistance Initiative, \$ 4 billion for the European Defense Initiative and proposes, and 150 million \$ for Baltic Security Cooperation. Lawmakers also omitted an amendment that would ban Americans from buying Russian sovereign debt⁵¹. The bill was released shortly after videoconference talks about Ukraine by the presidents of the United States and the Russian Federation (December 7, 2021).

The question is whether this aid will meet Ukrainians' expectations of delivering equipment that could significantly damage the Russian military's potential combat activities. This is the transfer, purchase or financing of anti-aircraft defense systems, fighter fighters or the equipment of Ukrainian Navy ships with anti-ship missiles. However, Moscow has drawn a "red line": should the Ukrainians get such help from the West, Russia should respond adequately, and the answer could involve a greater deployment of forces in Ukraine or Belarus.

Many of the aforementioned topics were discussed in various videoconferences⁵² and meetings between Vladimir Putin and Joe Biden. The US warned Putin that if Russia chooses a solution involving the use of force resulting in an escalation of the conflict in Ukraine or if there is an invasion of Russian troops in the country, then Russia would be subject to economic sanctions by the country. of the United States and allied countries, an increase in military support for Ukraine and, above all, a greater presence of US forces on NATO's eastern flank. The parties, however, have agreed to pursue the dialogue at the political and diplomatic level in the envisaged fora. Putin, on the other hand, reiterated his requests relating to Ukraine or the compliance with the Minsk agreements⁵³ (which mainly concern political aspects such as, for example, the organization of elections in the Donbass or, more generally, compliance with all activities sabotaged by the Ukrainian government); the guarantee that NATO will not expand east (that is, that Ukraine will not enter the Atlantic Alliance as an active member of space), and that no offensive weapons will be placed in the vicinity of Russia. Putin's demands are essentially the mirror image of Biden's warnings.

The intention of the US side is that these talks prevent Russia from any aggressive actions against Ukraine, especially in the event of large-scale invasions of Donbass and Luhans'k. From the Russian point of view, on the other hand, Putin managed, through the alleged threat of the outbreak of the conflict, to draw attention to himself to take the dialogue to a different level, reaffirming the postulates regarding Ukraine and European security. What is conceivable is that neither the Russian side will stop its aggressive activities in Ukraine, or rather, it will not withdraw its troops from Ukraine, nor the Allies, or rather the United States, will not reduce its activity in Ukraine. In the event of an

⁴⁹ *Delivery of Turkish drones to Ukraine continue as planned*. Official, Hürriyet Daily News, 06.12.2021 <https://www.hurriyetaidailynews.com/delivery-of-turkish-drones-to-ukraine-continue-as-planned-official-169867>

⁵⁰ *National Defense Authorization Act for Fiscal Year 2022*, in particular SEC. 1233. *Modification and Extension of Ukraine Security Assistance Initiative*. <https://www.congress.gov/bills/117/congress/house-bills/4350/text?q=%7B%22search%22%3A%5B%22national+defense+authorization+act%22%5D%7D&r=1&s=2>

In section 1234, US assistance to the country in filling gaps related to integrated air and missile defense is noteworthy.

⁵¹ *US Defense Bill Includes \$300 Million for Ukraine, Support for Taiwan*, Voice of America (VOA), 07.12.2021, <https://www.voanews.com/a/us-defense-bill-includes-300-million-for-ukraine-support-for-taiwan-/6343885.html>

⁵² *Встреча с Президентом США Джоозефом Байденом* (Meeting with US President Joe Biden), official page of the Russian President, 07.12.2021 <http://kremlin.ru/events/president/news/67315>; 'Greetings, Mr. President': Biden and Putin Hold 2-Hour Virtual Summit, *The New York Times*, 07.12.2021 <https://www.nytimes.com/2021/12/07/us/politics/biden-putin-ukraine-summit.html>

⁵³ *Protocol on the results of consultations of the Trilateral Contact Group (Minsk Agreement)*. Document on: <https://peacemaker.un.org/UA-ceasefire-2014>

escalation of the conflict, however, it will be limited clashes, it is highly unlikely that the Russians will decide to attack Ukraine and make the conflict become large-scale.

Afghanistan. As stated by the Russian Foreign Minister, Sergey Viktorovich Lavrov, on 1 September 2021, during his speech at the inauguration of the academic year at the Moscow State Institute for International Relations⁵⁴ "[...] *After the withdrawal of NATO troops from Afghanistan, the most important thing for us is to ensure the safety of our allies, the states of Central Asia [...]. The security of the southern borders of the Russian Federation directly depends on this. I truly hope that together we will be able to agree on these foreign policy steps, which will help create the conditions for the formation of a true national leadership within Afghanistan. We are now actively working in this direction*". Certainly, his words are not surprising because they are an expression of the never-ending interest, but also of the concern, towards the area, part of the former Soviet Union and still within the Russian sphere of influence. The risk of seeing events precipitate and the spillage of terrorist groups in the countries bordering Afghanistan and, consequently, in the Russian Federation, is tangible. Aware of this danger, Russia nevertheless reacts with thoughtfulness to the change of power in Afghanistan, also because it has never shared the illusion of the West about the possibility of building an Afghan state, with the same type of democracy and women's rights as Western ones, which is why contacts with the Taliban have never ceased⁵⁵. Moscow is in fact ready to collaborate with the Taliban⁵⁶ but under certain conditions, first of all, is the security of Central Asia. Moreover, Russia, together with China, Iran and Pakistan, is one of the countries that has long been trying to maintain "good relations" with the Taliban, although not always with great success. In fact, the organization is "guilty" of collaborating with Chechen terrorists and recognized, since March 2003 by the Supreme Court of the FR⁵⁷, as terrorist, a condition that still persists.

After dark years, relations began to improve in 2018. In November, representatives of the Taliban participated for the first time in talks on Afghanistan in Moscow⁵⁸: the meeting, held behind closed doors, was chaired by Lavrov. The following year, in February 2019, a Taliban delegation participated in the forum of inter-Afghan dialogue in Moscow⁵⁹, a conference convened by the Afghan diaspora (the foreign ministry, however, took care of the logistical aspects). The official meeting, on the other hand, took place a few months later, in May when Minister Lavrov received a Taliban delegation in Moscow⁶⁰ to celebrate the 100th anniversary of the establishment of diplomatic relations between the two countries. It is, therefore, no wonder, with these premises, the failure to close the Russian embassy in Kabul (a move that could actually be a sort of test useful for evaluating the reaction and attitude that the Taliban will take in the near future), despite the fall of the Indeed, since August 16, the Afghan government has passed the diplomatic seat under the protection of the Taliban⁶¹ who, moreover, have not hindered the evacuation of Russian citizens and a hundred Ukrainian citizens⁶².

However, Russia will not be in a hurry to recognize the Taliban and the decision will depend on the fact that, after the first "inclusive" and temperance-permeated declarations, they will return to methods of brutal government, so Moscow could move on to diplomatic collaboration rather than full

⁵⁴ Full speech (min. 11:25) on: https://www.youtube.com/watch?v=1w48mNco_40

⁵⁵ *Источник сообщил о визите делегации движения "Талибан" в Москву* (A source reported on the visit of the Taliban delegation to Moscow) dated July 8, 2021 <https://www.interfax.ru/moscow/777048>; *Представители "Талибана" сообщили, что прилетели в Москву для обсуждения ситуации в Афганистане – СМИ* ("Taliban officials said they flew to Moscow to discuss the situation in Afghanistan - media") dated July 8, 2021 <https://www.currenttime.tv/a/v-moskvu-prileteli-predstaviteli-taliban/31349051.html>

⁵⁶ *Кабулов заявил, что Россия будет налаживать контакты с талибами* ("Kabulov said that Russia will establish contacts with the Taliban") <https://tass.ru/politika/12251183>

⁵⁷ *Решение Верховного Суда РФ от 14 февраля 2003 г. N ГКПИ 03-116* <http://nac.gov.ru/zakonodatelstvo/sudebnye-resheniya/reshenie-verhovnogo-suda-rf-ot-14-fevralya.html>

⁵⁸ *Лавров заявил о важности участия талибов* во встрече по Афганистану* ("Lavrov revealed the importance of Taliban participation in the meeting on Afghanistan") 09.11.2018 <https://ria.ru/20181109/1532435419.html>

⁵⁹ *Делегация движения "Талибан" прибыла на межафганскую встречу в Москве* ("The delegation of the "Taliban" movement arrived in Moscow for the inter-Afghan meeting") 05.02.2019 <https://ria.ru/20190205/1550404965.html>

⁶⁰ *Талибы встретились с Лавровым в Москве* (The Taliban met Lavrov in Moscow) 19.05.2019 <https://www.vesti.ru/article/1303125>

⁶¹ *"Посольство России в Кабуле перешло под охрану талибов"* ("The Russian Embassy in Kabul has passed under the protection of the Taliban") 16.08.2021. <https://iz.ru/1207904/2021-08-16/posolstvo-rossii-v-kabule-pereshlo-pod-okhranu-talibov>

⁶² *"Опубликовано видео эвакуации россиян из Кабула"* ("The video of the evacuation of the Russians from Kabul has been released") 25.08.2021 <https://iz.ru/1212177/2021-08-25/opublikovano-video-evakuacii-rossii-iz-kabula>

recognition. How could it justify to its citizens that those who have been called terrorists for years could potentially become "good stewards and governors" of a country? Such an operation, worthy of Orwell himself, would require too much time and effort in terms of STRATCOM and would not necessarily produce the desired result. A possible solution was formulated by the president's special envoy to Afghanistan, Zamir Kabulov, during his interview on the Rossiya-24 channel: *"The removal of the Taliban from the list of terrorists in Russia is only possible after this occurs at the level of the UN Security Council, and for this the Taliban should demonstrate to behave in a "civil" manner"*⁶³.

On a political-military level, Moscow has made it clear that, given the Soviet experience which proved to be unsuccessful, it will not send troops to Afghanistan, but at the same time it is preparing to defend the borders of the Central Asian countries, some of which, in particular Tajikistan, are it linked through the Collective Security Treaty Organization (CSTO)⁶⁴. The withdrawal of US/NATO troops from Afghanistan presents "Russian NATO" with new challenges. The potential threats force Russia and other members of the organization to carry out some preventive movements aimed at strengthening military cooperation in the region and increasing the collective defense potential along the Afghan border. In this context, the threat from Afghanistan represents an important factor of regional destabilization, which was addressed by Moscow in two directions: through the strengthening of the 201st base in Tajikistan and the carrying out of a significant number of military exercises in the summer/autumn 2021 (around 10)⁶⁵. The latter are aimed not only at demonstrating the collective strength of the CSTO in the region and the availability of the Armed Forces of the FR for a possible intervention (support) of one of the members of the alliance, or at strengthening military cooperation, including the increase the degree of interoperability of selected tactical units (rapid reaction forces) of the Russian, Tajik, Kyrgyz and Kazakh armies, but also training in the field of counter-terrorism in the high mountains, also using the aeronautical component for search and combat missions. Most of these exercises, despite having a routine character, represent an important training moment since it is not possible to predict the threat, even theoretical, represented by the Taliban.

Obviously, the potential of the CSTO in the Central Asian region rests mainly on the shoulders of the armed forces of the RF or the 201st base in Tajikistan, therefore one can expect its further activation, including an accelerated modernization and an intensification of the process of training in the event of a threat to allies. At the moment, Tajikistan is potentially the most threatened, as it has large border troops, but in fact has a weak army, at the same time it is currently home to one of the most important Russian military bases outside of Russia itself. The 201st military base is located in two cities Dushanbe and Bokhtar.

In September, the exercises of the CSTO rapid reaction force, "Rubiezh-2021" were held at the training camp "Edelweis" with the participation of the 55th Mechanized Brigade of the FR while in August, at the Termuz training range Russian-Uzbek military exercises were held with the participation of elements of the Russian 15th Brigade, destined for stabilization missions, and Spetsnaz groups. The scenario of the exercise obviously presupposes counter-terrorism operations, that is the fight against the so-called illegal armed formations. Traditionally, this type of collective counter-terrorism exercise culminates in the maneuvers of the Shanghai Cooperation Organization (SCO) "Mirnaya Missiya-2021" (Peace Mission), held on 20-24 September last.

Interest in Afghanistan is not limited to stabilizing the area and stemming the spread of terrorism, Russia has other related projects in its drawer, mainly in the energy sector. In fact, in 2010 a framework agreement was signed for the construction of the Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan-India (TAPI)⁶⁶ gas pipeline with a length of 1.7 thousand kilometers and a capacity of 33 billion m³. The construction cost was estimated at the US \$ 10bn and the pipe supply contract was won by the

⁶³ Interview with Zamir Kabulov from 16.08.2021 <https://www.youtube.com/watch?v=MI6w4S0K5gs>

⁶⁴ As stated by prof. Kancev, professor at the Higher School of Economics and lead researcher at MGIMO. *Рэкет и наркотики. Какой будет экономика Афганистана при талибах* и чего ждать России* ("Rackets and drugs. What the economy of Afghanistan will be like under the Taliban") 23.08.2021 <https://secretmag.ru/news/reket-i-narkotiki-kakoi-budet-ekonomika-afganistana-pri-talibakh-i-chego-zhdai-rossii.htm>

⁶⁵ "Завершились совместные учения России, Узбекистана и Таджикистана" ("Joint Russian-Uzbek-Tajik exercises ended") 10.08.2021 <https://iz.ru/1205060/2021-08-10/zavershilis-sovmestnye-ucheniia-rossii-uzbekistana-i-tadzhikistana>; "Трёхсторонние военные учения в Таджикистане успешно завершились" ("The trilateral military exercises were successfully completed"), 12.08.2021 <https://www.gazeta.uz/ru/2021/08/12/training/>

⁶⁶ Leaders Mark Start Of Work On Afghan Section Of TAPI Pipeline, del 23.02.2018 https://www.rferl.org/a/tapi-pipeline-afghanistan-pakistan-turkmenistan-india-taliban-herat/29058473.html?utm_content=buffer8ef3&utm_medium=social&utm_source=twitter.com&utm_campaign=buffer

Chelyabinsk tube mill. For the next nine years, the parties met constantly, signing increasingly detailed agreements⁶⁷. To date, given the high political instability, the protracted fighting and the lack of control by the government of the peripheral provinces, the construction of the gas pipeline has not begun. A possible stabilization of the Afghan situation could lead Russia not only to be the main supplier of pipes but also help increase fuel supplies by redirecting at least the five and a half billion cubic meters of Turkmen gas purchased annually to the south.

Another element of interest is the shortage of electricity in the country and where, to cover the energy needs of 38 million people, there are 7 power plants with a combined installed capacity of 3.1 gigawatts. For more than a decade, Moscow has had an energy bridge project between Azerbaijan and Iran in its drawer, which, after consolidating the current status quo in Karabakh, has every chance of being implemented. In case of interest from the Afghan side, the energy bridge could be extended further east. Furthermore, despite all the difficulties of the case, two hydroelectric plants operate in Afghanistan, Darunta and Pul-i Khumri, and in recent years Russia has gained a great deal of experience in the modernization of its hydroelectric plants as well as in the construction of new generation plants, including small and medium-sized power plants built in extreme conditions (at high altitudes).

The result of the Afghan events shines through in Russian public opinion where the progressive deterioration of the image of the West stands out. The victory of the Taliban is described by the media as a historic defeat for the West (primarily intended as NATO-US). The US lack of foresight, as well as the desire to impose models that are ill-adapted to the local reality in an attempt to westernize a society to make it similar to its own, has generated a double narrative standard: for the national audience, it is proof of the accelerated decline of world domination. American while for the foreign one, Washington appears as an unreliable ally. This last message could be addressed to Ukraine, which relies heavily on US support for NATO membership and above all for funding. There is an additional, far more important aspect from a security point of view and that is the emergence of the Tajik or Russian Taliban as a model. In fact, a new myth is being born that no one is yet ready to fight and which sees in the retreat of NATO forces but, mainly, of the USA, a real victory of the fundamentalists, carried forward with perseverance and achieved thanks to blind faith.

Summing up the last 20 years, Moscow has nevertheless found that the presence of the American army in Afghanistan has brought more benefits than harm, however, it has not prevented it from accusing the United States of the fact that, with its connivance, the drug production and trade have flourished in the country. Conversely, Russia acknowledged that the presence of US troops prevented extremists from taking over the country and threatening Russia's neighbors in Central Asia. The Americans were expected to leave, but many in Russia were surprised at how quickly the Afghan government and army collapsed. By comparison, after the withdrawal of Soviet troops from Afghanistan in 1989, the friendly Moscow regime remained in power for two and a half years and would have lasted even longer if, after the collapse of the USSR, the new Russian leadership had not decided to cut funds in Kabul. America's defeat certainly does not mean Russia's victory. The radical Islamic takeover of Kabul has encouraged many extremists, who could threaten Russia and her neighbors in Central Asia. To neutralize this threat, Moscow intervened in the Syrian conflict in 2015.

Belarus. The events on the Polish-Belarusian border line of 2021, which affected the international media so much, ready to blame the Polish government of *Prawo i Sprawiedliwość*, are the direct consequence of the Belarusian presidential elections, held on 9 August 2020 and which followed innumerable protests sometimes quashed in an unorthodox way by government forces. The reasons of the demonstrators were clear: a strong discontent for Lukashenko's twenty-six years and his often unsuccessful policies aggravated by a non-management of the pandemic and, above all, for the unclear⁶⁸ results of the elections, however not recognized by the European Union⁶⁹. Although

⁶⁷ *Taliban Visit Turkmenistan, Promise (Again) to Protect TAPI*. TAPI has long been hailed as a monumentally important project – but it's unclear whether it will ever be built. Del 06.07.2021 <https://thediplomat.com/2021/02/taliban-visit-turkmenistan-promise-again-to-protect-tapi/>

⁶⁸ Sylwia Zawadzka, *Politica estera della Federazione Russa. L'importanza della Russia Bianca e interessi russi nell'area*. In Osservatorio Strategico n. 3, 2020. https://www.difesa.it/SMD/_CASD/IM/CeMiSS/Documenti/Vis/Osservatorio_Strategico_2020/03_OS_Num_3_2020/08_Zawadzka_OS_3_2020.pdf

⁶⁹ *Relazioni dell'UE con la Bielorussia. Sanzioni a seguito delle elezioni presidenziali dell'agosto 2020 e successive sanzioni del 2 dicembre 2021 per uso strumentale dell'immigrazione*.

fluctuating, until that date relations with Western Europe were marked by a "peaceful coexistence", Lukashenko had even gained the role of "balanced and pragmatic partner" capable of maintaining regional stability, against the backdrop of an aggressive Russia. In the last year, due to the fraudulent conduct of the aforementioned elections, the repression of the demonstrations that followed, the detention of journalists and the forced landing of the Ryanair aircraft⁷⁰, the EU has applied as many as four packages of sanctions to Belarus. on 2 December 2021, from the fifth package for "use, violation of human rights and instrumental use of immigration"⁷¹. In addition to the EU, the US, Canada and the United Kingdom have also imposed new sanctions against Minsk: London has hit Lukashenko's longtime friend, the Russian oligarch Michail Guceriev, whose family has assets in the United Kingdom. The US sanctions on the other hand are the most painful since, in addition to the recent restrictions against a significant part of the Belarusian petrochemical industry (Belaruskali)⁷² and the Neman tobacco⁷³ factory, businessmen close to Lukashenko have been attacked, as well as their companies. petroleum.

Among the countries that have become champions of the Belarusian cause is Lithuania, here the main opponent of Lukashenko, Svyatlana Tichanouskaya, wife of the blogger and YouTuber Syarhey Cichanouskiy and effective candidate in the elections in which he could not participate given the arrest in May 2020, not only found political asylum but the diplomatic status⁷⁴ was conferred on his post in Vilnius. It is therefore easy to imagine that the current migration crisis on the borders with the EU was created ad hoc by Minsk in response to Western support for the opposition and the sanctions imposed. However, the attitude of all parties involved contributes to stimulating the aggravation of the situation which could easily get out of control (see the sending back of migrants by the Lithuanian border authorities and the Belarusian accusations of violation of human rights). In this context, Minsk does not hide the fact that it has deliberately opened a passage for Lithuania and, subsequently for Poland, for refugees from Iraq, Afghanistan and other Middle Eastern countries, declaring that up to now it has protected the EU from migratory flows but which, in light of the sanctions and an attitude of the West considered hostile, for Belarus it now makes no sense to pursue this policy.

There is a further venial aspect that leads the Minsk government to favor air carrier flows. The immigration business - in which, with the so-called "SHIYuz" operation, one of the president's sons, Viktor Lukashenko⁷⁵, manager, moreover, of the "tourist center" Centrkurort⁷⁶ which organizes trips from the Near East, is also involved - in fact it is convenient for the Belarusian coffers from since migrants receive a Belarusian tourist visa, for which, at times, they have to pay intermediaries in their countries for an amount that is around the US \$ 10-15,000. Thus every "tourist" from Iraq brings the

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eastern-partnership/belarus/>

⁷⁰ *Volo Ryanair dirottato a Minsk, arrestato un dissidente. Italia, Germania e Ue convocano l'ambasciatore bielorusso*, del 23.05.2021

<https://www.ilssole24ore.com/art/la-bielorussia-dirotta-minsk-volo-ryanair-arrestare-giornalista-AExTpOL>

⁷¹ Cronistoria - Misure restrittive dell'UE nei confronti della Bielorussia

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/sanctions/restrictive-measures-following-the-2020-belarus-presidential-elections/belarus-timeline/> If the migration crisis is not resolved quickly, Brussels will probably react by accepting the Lithuanian proposals that foresee an enlargement of the EU sectoral sanctions against Minsk. The new proposals from Vilnius are more radical than those already in place: a complete blocking of the transit of Belarusian potash (fertilizers) through the Lithuanian port of Klaipeda. Unlike oil, potash cannot be quickly transferred to alternative Russian ports because there are no suitable infrastructure and free terminals.

⁷² Belaruskali is one of the largest Belarusian state companies, one of the largest potash fertilizer producers in the world (20% of global supply as of 2019) <https://kali.by/by/> .

⁷³ <http://www.tabak.by/en/>

⁷⁴ *Lithuania's ForMin accredits Tsikhanouskaya's team as Belarusian Democratic Representation*. https://www.baltictimes.com/lithuania_s_formin_accredits_tsikhanouskaya_s_team_as_belarusian_democratic_representation/ del 5.07.2021

⁷⁵ *Операция «Шлюз» – как клан Лукашенко зарабатывает на мигрантах* (Operation "šljuz" - how the Lukašénka clan makes money on migrants)07.07.2021 Belsat,

<https://belsat.eu/ru/programs/07-07-2021-operatsiya-shlyuz-kak-klan-lukashenko-zarabatyvaet-na-migrantah/>

⁷⁶ It is part of the Belarusian presidential administration system. In early May 2021 Centerkurort signed an agreement with the Oscartour company starting to ask for help in issuing visas to Iraqi citizens, as well as organizing regular flights from Baghdad to Minsk. «Туристы» Лукашенко: как у границ с ЕС оказались почти 10 тысяч беженцев и что планирует у границ с ЕС оказались почти 10 тысяч беженцев и что планирует делать UE 09.11.2021 https://tvrain.ru/teleshov/notes/turisty_lukashenko_kak_u_granits_s_es_okazalis_pochti_10_tysjach_bezhentsev_i_chno_planiruet_delat_evropa-541500/

US \$ 3,000 to the Belarusian treasure in the form of a deposit, which remains in the budget if the guest who has become illegal does not return.

Although initially, thanks to the efforts of international diplomacy, there was a slowdown in arrivals⁷⁷, the flow of migrants to Lithuania⁷⁸ fell sharply while the increase in the number of illegal border crossings began to be registered in Poland (around 3000 attempts in August alone). The government, thanks to the Zapad-2021 exercise⁷⁹, on 3 September proclaimed a state of emergency⁸⁰ in the border areas (Podlasie voivodeships - 115 locations - and Lublin - 68 locations) which, on September 28, was extended by further 60 days⁸¹. In fact, the main concern is, as stated by the Polish Deputy Minister of Foreign Affairs Marcin Przydacz⁸², that the migrant exercise is one of the phases⁸³ of the joint Russian-Belarusian exercise, which began on 9 September⁸⁴. This concern turned out to be unfounded since the "phase" continues to this day.

Russian - Belarusian integration. In 1995, shortly after Aleksandr Lukashenko won the presidential elections, the governments of the Russian Federation and the Republic of Belarus signed an agreement on the Customs Union and, a month and a half later, the Treaty of Friendship, Good Neighbor and Cooperation⁸⁵. Since then, there have been hundreds of official documents on deepening integration⁸⁶, however, the formal initiation of the project is commonly considered to be the signing, on April 2, 1996, of the Treaty on the Establishment of the Community of Belarus and Russia⁸⁷. Minsk and Moscow have approved a series of agreements in this direction, the main one being the Treaty on the creation of the state union of Russia and Belarus⁸⁸ which, contrary to previous documents, already provided for political integration and the related creation of a common bicameral parliament, a constitution, the court, the court of auditors and a single currency. After 20 years, these plans have remained on paper.

The Treaty on the State of the Union was supposed to be a temporary structure on the way to the complete unification of the two countries but the delays in signing the documents and in the related formalities effectively blocked the process; the same is mainly attributable to the Belarusian side, Lukashenko, in fact, has been postponing binding decisions on integration issues for years, aware of the risk of a serious limitation of the already truncated sovereignty in favor of Russia. His is also an attempt to "keep a foot in both camps" by winning European sympathies but maintaining relations of the "Slav brotherhood" with the Russian Federation. In the last year, however, following the well-known events that took place in the 2020 presidential elections and the induced migration

⁷⁷ *Ирак готовит эвакуацию своих граждан из Беларуси (Iraq is preparing the repatriation of its citizens from Belarus) on 07.08.2021* <https://www.dw.com/ru/irak-gotovit-jevakuciju-svoih-grazhdan-iz-belarusi/a-58794741>

⁷⁸ From January to August 2021, more than 4,000 migrants illegally entered Lithuania via Belarus. In 2020, 74 illegal migrants crossed this border while in 2019 - only 36. Monitoring of illegal immigration <https://is-osp-sdg.maps.arcgis.com/apps/dashboards/9b0a008b1fff41a88c5efcc61a876be2>

⁷⁹ Official page of the Russian Defense Ministry <https://structure.mil.ru/mission/practice/all/west-2021.htm>

⁸⁰ *Bezpieczeństwo Polski na pierwszym miejscu – stan wyjątkowy przy granicy z Białorusią (Poland's security first - state of emergency on the border with Belarus) 03.09.2021* <https://www.gov.pl/web/premier/bezpieczenstwo-polski-na-pierwszym-miejscu--stan-wyjatkowy-przy-granicy-z-bialorusia>

⁸¹ Sejm wyraził zgodę na przedłużenie stanu wyjątkowego (Parliament approved the extension of the state of emergency) Rzeczpospolita, 30.03.2021

<https://www.rp.pl/polityka/art18973151-sejm-wyrazil-zgode-na-przedluzenie-stanu-wyjatkowego>

⁸² Przydacz: Nielegalna migracja może być elementem manewrów „Zapad-2021” (Przydacz: Illegal immigration can be an element of the maneuvers „Zapad-2021”), del 25 agosto 2021

<https://www.tvp.info/55525704/przydacz-nielegalna-migracja-moze-byc-elementem-manewrow-zapad-2021>

⁸³ *Nielegalna migracja elementem ćwiczeń „Zapad-2021”? (Illegal immigration as an element of the "Zapad-2021" exercise?)* <https://www.defence24.pl/nielegalna-migracja-elementem-cwiczen-zapad-2021>

⁸⁴ В Калининградской области прошла церемония открытия совместного стратегического учения «Запад-2021» (The opening ceremony of the joint strategic exercise "Zapad-2021" took place in the Kaliningrad region) https://function.mil.ru/news_page/country/more.htm?id=12383110@egNews

⁸⁵ The agreement had a ten-year duration. *Договор о дружбе, добрососедстве и сотрудничестве между Российской Федерацией и Республикой Беларусь.* <https://soyuz.by/dogovor-o-druzhbe-dobrososedstve-i-sotrudnichestve-mezhdu-rossiyskoy-federaciyey-i-respublikoy-belarus>

⁸⁶ *Соглашения между правительствами государств – участников СНГ (Agreements between the governments of the states party to the CIS). List of signed agreements (in Russian)* <https://e-cis.info/cooperation/3748/86880/>

⁸⁷ *Договор о Союзе Беларуси и России (утратил силу в соответствии со статьей 70 часть 1 Договора о создании Союзного государства)* signed by Boris Eltsin and Aljaksandr Lukašėnka <https://soyuz.by/dogovor-o-soyuze-belarusi-i-rossii-utratil-silu-v-sootvetstvii-so-statey-70-chast-1-dogovora-o-sozdanii-soyuznogo-gosudarstva>

⁸⁸ *Договор о создании Союзного государства* <https://soyuz.by/dogovor-o-sozdanii-soyuznogo-gosudarstva>

crisis on the border with Poland, the EU no longer appears to be a possible trading partner or any other type of partner. Thus, isolated from the West and subject to sanctions⁸⁹, Minsk has less room for maneuver and can only obtain from Moscow any kind of support: financial, cheap raw materials and other economic "benefits". In this situation, therefore, Lukashenko was, in a certain sense, forced to formally accept the acceleration of integration in the 28⁹⁰ sectors foreseen and previously agreed⁹¹.

The joint declaration of 10 September, followed by the declarations of friendship during the opening of the joint military exercise "Zapad 2021"⁹², shows that many issues still require negotiations and that, as indirectly explained by the Russian Prime Minister, Mikhail Mišustin, the program in-depth study of the integration approved on November 4 is largely of a symbolic, declarative nature. Commenting on the agreement concluded, Lukashenko underlined the strategic importance of the decisions taken, which will determine a "reset in the economic space of both countries", while Vladimir Putin, in a video link from Sevastopol, assured his readiness to further support the nation. Belarusian "fraternal", underlining the symbolic aspect of the signing of the agreements on National Unity Day⁹³. Lukashenko also announced that Russia and Belarus will develop the potential for a joint grouping of troops. The acceptance of the integration plan, in fact, only opens the way to the signing of over four hundred bilateral documents necessary for its implementation. Therefore, the definition of the detailed programs has been postponed in the years 2021-2023, and in some cases even postponed to 2027. The aforementioned symbolic dimension of integration is important for both Moscow and Minsk. Putin, on the eve of the parliamentary elections on September 19 and the 30th anniversary of the collapse of the USSR in December 2021, presented the completion of the first phase of integration as a success. It is also a signal that Russia will continue its efforts to integrate parts of the former USSR area in economic and military dimensions. In fact, in Kremlin politics Belarus is perceived mainly as a territory of strategic importance for Russian (mainly military) security, President Putin has in fact repeatedly declared his support for Lukashenko's actions in the area he deems necessary to thwart attempts of external interference in the internal affairs of both countries (for example the last presidential elections in Belarus or the Navalny case in Russia). The migration crisis on the EU borders created by Minsk in an attempt to remove sanctions or, possibly, following the Turkish model, to receive financial support from the EU has clearly failed in its intent but, together with the accusations from the West, it provides the Kremlin sufficient justification for a possible increase in the military presence in Belarus within the common defense space.

At the meeting, a new version of the military doctrine was approved (although still without signatures) according to which it is intended to increase coordination in the area of defense policy in response to the military threat and political and economic pressure from the West. The same is the most "secret" part of the virtual meeting and its renewal (the previous version is from 2001) was only recently announced by the Russian Defense Minister, Sergey Kuzhugetovich Shoigu who, among others, spoke about the threats external such as NATO echoing Lukashenko's propaganda about provocations from Poland and the Baltic states. From leaked information, Russia will use nuclear

⁸⁹ *Санкции Запада ускорили интеграцию России и Белоруссии, заявили в Минске* (Western sanctions have accelerated the integration of Russia and Belarus, Minsk said, Риа Новости, 04.11.2021 <https://ria.ru/20211104/sanktsii-1757756112.html>)

⁹⁰ *Совместное заявление Председателя Правительства Российской Федерации и Премьер-министра Республики Беларусь о текущем развитии и дальнейших шагах по углублению интеграционных процессов в рамках Союзного государства* <http://government.ru/news/43234/>

⁹¹ During the meeting in September 2021, it was agreed that the gas price for Belarus in 2022 would remain at the same level (\$ 128.5 per 1000 m3) and it was stated that a document on the creation of a market would be signed. common gas market within the state by 1 December 2023. The desire to create a common market for crude oil and petroleum products was also confirmed, as was the agreement on a common electricity market. Putin said that by the end of 2022, Belarus will receive a loan in the amount of 600-640 million dollars. Security issues related to plans to create a "common defense space of the Republic of Belarus and the Russian Federation" were also discussed.

⁹² The declarations of brotherhood and friendship made during the exercise and designed to underline the importance of bilateral military cooperation, testify to the continuing military dependence on Russia, confirmed by the announcement of the creation of a "common defense space". This intent could also mean the acceptance of the possible rotating presence of Russian troops in Belarus <https://structure.mil.ru/mission/practice/all/west-2021.htm>; <http://www.kremlin.ru/events/president/news/66675>

⁹³ *День народного единства* – National Unity Day - was celebrated on November 4 in the Russian Empire until 1917 and is again a national holiday since 2005. The date not only commemorates the expulsion of Poles and Lithuanians from Moscow (1612) but also celebrates the end of the so-called Time of Troubles.

weapons not only to defend itself but also Belarus, in the event that the latter is also attacked with traditional weapons. This means that Belarus is under the Russian "nuclear umbrella".

At this point, it appears evident how much integration programs have been reduced to mostly non-binding rhetoric, in fact, if in the autumn of 2019 there was talk of building an even closer union than the European one, after two years there was no political integration, no single currency, no supranational regulators left in the programs. Less ambitious goals such as a fiscal system or a unified monetary policy have also disappeared. In replacement, also given the media relevance of the event, there is the joint work on the creation of a new terrestrial detection apparatus and the flight of the Belarusian cosmonaut on the International Space Station.

Judging by Putin's detailed description of the benefits Belarus is reaping right now from the Russian gas discount, Moscow is unlikely to be ready to further increase these benefits by creating a single energy market by the end of 2023, plus the long work on integration programs and the ambiguities with their signature confirm once again that the internal political crisis has not undermined Lukashenko's habit of obstinately bargaining on any issue. In this sense, a much more serious obstacle to integration is not so much the intentional ambiguity of relations with the West as the fact that Lukashenko completely controls the country, and that the entire system of Belarusian state power is linked to him. The "risk" that derives from internal political instability in Belarus is in fact much more difficult to curb than with a constitutional amendment and a gradual transition of power. It is no coincidence that the signing of the integration papers coincided with the adoption of a new draft of the constitution⁹⁴, the Belarusian president also confirmed that a referendum on it will be held in February 2022. Although the text has not yet been released, the desire for a new document only confirms that Lukashenko will no longer run for the presidency as it would be too risky.

In this situation, what the Kremlin has to do is to keep the transit process in a controlled and possibly pro-Russian channel to prevent Lukashenko and the Belarusian ruling elite from starting the race to find new allies or introduce extravagant directives, which would lead to a worsening of the social security situation; this attitude could in fact exacerbate the situation inside the country and push the EU and the United States to new sanctions or frictions.

1.2.2 Russia and China

The principles and guidelines of Sino-Russian bilateral cooperation are reflected in the Treaty of Good Neighborhood, Friendship and Cooperation between the Russian Federation and the People's Republic of China of July 16, 2001⁹⁵. Modern bilateral relations are officially defined by the parties as a global, fair and trusted partnership and strategic interaction. The intense political dialogue is also an expression of this: Russian President Vladimir Putin and Chinese President Xi Jinping meet at least five times a year. In 2021 the Treaty turned 20 years old, becoming a fundamental international legal act that determined the current state of bilateral relations, reflecting the deep historical traditions of good neighborliness and friendship between the Russian and Chinese peoples.

On June 28, 2021, Chinese President Xi Jinping and Russian President Vladimir Putin held a videoconference meeting, during which they announced the extension of the agreement. As Xi Jinping noted, Beijing and Moscow maintain close coordination in international affairs and vigorously support true international justice. In the next meeting (December 15) instead, they summarized the main events of the past year. According to the president of Russia, at present, relations between Russia and China can be considered a true model of interstate relations in the 21st century. The integration of the Belt and Road Initiative and the Eurasian Economic Union is progressing fruitfully, Moscow and Beijing also act as a united front on the international stage: in 2021 China provided significant support to Russia, backing Moscow's proposals of the North Atlantic Alliance and Washington on security guarantees.

The most important component of bilateral relations is trade and economic cooperation, China has been the Russian Federation's largest trading partner since 2010, and countries plan to reach

⁹⁴ *Лукашенко представили новый доработанный проект Конституции Беларуси*, (Lukashenko presented a new revised draft of the Constitution of Belarus) 04.11.2021 <https://www.belta.by/president/view/lukashenko-predstavili-novyi-proekt-konstitutsii-belarusi-467839-2021/>

⁹⁵ *Договор О Добрососедстве, Дружбе И Сотрудничестве Между Российской Федерацией И Китайской Народной Республикой* (Treaty of good neighborhood, friendship and cooperation between the Russian Federation and the People's Republic of China) Official page of the Russian Ministry of Foreign Affairs, 18.07.2001 https://archive.mid.ru/web/guest/maps/cn/-/asset_publisher/WhKWb5DVBqKA/content/id/576870

the \$ 200bn level of mutual trade by 2024 through joint projects in the energy sectors, industry, high technology and agriculture.

In the context of the spread of the coronavirus, the indicators of reciprocal exchanges in 2020 have slightly decreased to rise in 2021, the commercial turnover has in fact increased by 35.8%, reaching a record of 146.88 billion \$, Exports to the Russian Federation increased by 33.8% in 12 months and amounted to approximately \$ 67.56bn, while imports of Russian goods and services increased by 37.5% to \$ 79.32bn. Russia's positive balance for 2021 reached \$ 11.76 billion, an increase of 78.4%. In December alone, the volume of trade between the two countries was \$ 16.44 billion, 11.5% higher than in November⁹⁶.

There are 90 investment projects in the Russian asset. They are mainly concentrated in the sectors of energy, industrial production, agriculture and infrastructures.

The Russian Federation is the largest oil exporter to China, second only to Saudi Arabia. Russian supplies in January-November increased by 40.9% year-on-year, to \$ 36.01 billion, however, the physical volume of energy imported from Russia to China decreased by 6.2% over the same period of the year. 2020, to 72.41 million tons. Furthermore, Russia has recently rapidly increased exports through pipelines to China, although Turkmenistan remains the absolute leader in this direction (accounting for about 60% of the sales of this energy carrier of other countries in Beijing). According to official statistics, its deliveries from Russia to China in the January-November period increased by about 2.95 times year on year, exceeding 6.63 million tons. The total cost of China's purchases of this energy carrier from the Russian Federation for 11 months reached \$ 1.27 billion (a 2.47-fold increase). As for liquefied natural gas, Australia is the leader in deliveries to China, while Russia is still in sixth place (4.19 million tons for 2.45 billion \$).

Cooperation between China and Russia on the development of eastern Russia is experiencing a period of rapid growth. China accounts for 80% of total foreign investment in the Far East. Chinese companies are actively involved in the works of the Vladivostok Free Port and the advanced development areas of the Far East.

Moscow and Beijing collaborate in the nuclear industry. With Russia's participation in China, four power units of the Taiwan Nuclear Power Plant⁹⁷ and a CEFR Demonstration Fast Neutron Nuclear Reactor were built. The countries are also working on a project for a power unit with a CFR-600 fast neutron reactor. The high level of mutual trust contributes to the progressive development of military and technical-military cooperation. On a regular basis, visits by representatives of the highest command staff are made, and joint military exercises are held. With the observance of all international legal norms, the trade in arms and military equipment is carried out. Thus, the first Sino-Russian joint maritime patrol took place in the western Pacific Ocean from 17 to 23 October. The parties formed a joint squadron of 10 ships and 6 helicopters on aircraft carriers. The Chinese-Russian squadron crossed the Sea of Japan, entered the western waters of the Pacific Ocean and further into the waters of the East China Sea. This activity became part of the annual cooperation plan between the armed forces of China and Russia.

Russia and China have provided each other with material assistance in the fight against the COVID-19 outbreak. Russia and China have strengthened scientific and technical cooperation in COVID-19 prevention and control, focusing on issues such as virus isolation, vaccine development and testing. An agreement has been reached on the production of the Sputnik V⁹⁸ vaccine in China. At the same time, the Chinese company CanSino Biologics, together with the Russian Petrovax, have requested the registration of their vaccine in Russia⁹⁹. The leaders of China and Russia have declared 2020 and 2021 the years of scientific, technical and innovative cooperation between China and Russia. Overcoming the negative effects of the pandemic, over the past two years the countries have implemented more than a thousand scientific and technical cooperation activities, numerous

⁹⁶ *Товарооборот России и Китая в 2021 году достиг рекордных \$146,88 млрд. Он вырос на 35,8%* (The trade exchange of Russia and China reached a record of \$ 146.88bn in 2021. It grew by 35.8%)Tass.ru, 14.01.2022 <https://tass.ru/ekonomika/13424783>

⁹⁷ *Путин и Си Цзиньпин дали старт строительству новых атомных блоков в Китае* (Putin and Xi Jinping have started construction of new nuclear units in China) Ria Novosti 19.05.2021 <https://ria.ru/20210519/start-1732934480.html>

⁹⁸ *РФПИ договорился с китайскойкомпанией о производстве "Спутника V" - РИА Новости, 19.04.2021 (ria.ru)*

⁹⁹ *В России подали заявку на регистрацию совместной РФ-КНР вакцины Ad5-nCov(Russia has applied for registration of a joint RF-RPC Ad5-nCov vaccine)* Ria Novosti 11.03.2021 <https://ria.ru/20210311/vaktsina-1600826186.html>

fruitful results have been achieved in anti-epidemic cooperation, cooperation in the aerospace sector, nuclear energy, digital economy and other sectors.

Projects such as the Sino-Russian Mathematical Center and the first virtual character created with the collaboration of the two countries have become brilliant results of interaction. In addition, in March 2021, the Chinese State Space Administration and the Roscosmos State Corporation signed the "Memorandum of Understanding between the Government of China and the Government of the Russian Federation on Cooperation in the Field of Establishing an International Scientific Lunar Station." This means that a new phase of development has also begun in Sino-Russian cooperation in the aerospace sector.

1.2.3 Arctic

Interest in the Arctic has arisen in the last two decades mainly due to both sudden technological development, which has allowed for a more economical, efficient and effective exploration and exploitation of the seabed, and climate change. In this light, the potential profits from the use of the region's resources are now starting to outweigh the possible expenses. The result is growing attention from many countries - including the United States, the Russian Federation, Canada, Norway, Great Britain and Denmark (Greenland) - which inevitably causes an equally growing conflict of interest in the region. Among these countries, Russia was the first to decide to support the soft power policy on a large scale, but it did so with a massive use of the armed forces - or hard force, expanding the military Arctic component to allow it to gain a position. Decisive in the region.

Since 2014, the year in which the Arctic was included as an area of interest within the Defense Doctrine of the FR, the region has acquired a growing importance in strategic planning, as demonstrated by the Joint Strategic Command of the Armed Forces Russians in the Arctic (*Объединенное стратегическое командование Север*) which started operating from 1 December 2014¹⁰⁰. The new command was created on the basis of the Northern Fleet, withdrawn from the Western Military District. All troops stationed in the Arctic, as well as a portion of the Air Force and Air Defense deployed in the north¹⁰¹, were subordinated to the Northern Fleet. Russia has the most powerful of its fleet in the Arctic which includes strategic submarines. However, in general, in terms of the level of military protection, the region was still significantly lower than other military districts in 2014, due to obvious historical, climatic and geographical reasons.

On January 1, 2021, the organizational structure of the Command underwent a major reorganization. The Northern Fleet, in fact, following the signing of the presidential decree of 5 June 2020¹⁰², officially received the status of a military district, thus becoming a separate unit with the task of defending Russia's national interests in the Arctic. To fulfil this task, it is equipped, among others, with strategic and multipurpose nuclear submarines and the heavy nuclear missile cruiser *Pëotr Velikij*¹⁰³, the Northern Fleet is also testing new weapons, in particular the hypersonic missile *Zircon*.

The creation of a new military district is in line with the Russian strategy for the development of the Arctic with Horizon 2035 (*Энергетическая Стратегия Российской Федерации на период до 2035 года*)¹⁰⁴, in fact, the adoption of the document in March 2020 as a priority the need to preserve the sovereignty and territorial integrity of the country. The document clearly identifies three priority and overlapping areas for the Moscow government, namely: the extraction and export of resources through the North Sea route, the construction of infrastructure on the same route (including dual use services) and strengthening the military defense of the Arctic. Thus, contrary to previous documents of this type (2008 and 2015), the Arctic is now perceived as a place of international competition and presupposes the development of Russian defense capabilities in the Arctic Ocean. The aim is

¹⁰⁰ Previously, Russia had four strategic commands united with the status of military districts, namely: western (*Западный военный округ*), southern (*Южный военный округ*), eastern (*Восточный военный округ*).

¹⁰¹ In the same year (2014) on the Kotelný island (in the archipelago of the Novosibirsk Islands) the crews of the Pantsir-S1 missile systems and anti-aircraft guns were put into service.

¹⁰² *Указ президента Российской Федерации от 5 июня 2020 г. № 374 О военно-административном делении Российской Федерации*, *Официальный интернет-портал правовой информации*. <http://publication.pravo.gov.ru/Document/View/0001202006050025?index=0&rangeSize=1>

¹⁰³ It takes its name from the emperor Peter the Great (1672-1725).

¹⁰⁴ *Энергетическая стратегия Российской Федерации на период до 2035 года-Energetičeskaja Strategija Rossijskoj Federacii na period do 2035 goda*, text (in Russian language) on the official page of the Ministry of Energy of the Russian Federation <https://minenergo.gov.ru/node/1026>

therefore to protect the northern borders, including the North Sea Route. Furthermore, the activities of the Atlantic Alliance in the Arctic (including the exercises of NATO forces and the development of their military capabilities) are seen as a serious threat.

This change in status not only significantly "expands" the independence of the district, allowing for a more efficient use of resources in military operations in the Arctic, simplification of the financing of military units based in this territory as well as the acceleration and 'increase in their combat effectiveness but considerably changes the command system in the region by increasing the level of interaction of the forces deployed in four federal units, within a single military district. The new organizational unit geographically covers the Republic of Komi, the regions of Arkhangelsk and Murmansk, the Nenets Okrug and the islands of the Arctic Ocean. Finally, the creation of a detached military district confirms what was previously said, namely the perception of the Arctic as a strategically important region for Russian security, an area in which intense international competition is developing - and in particular with NATO countries.

Russia has well known how to apply the dual use principle. Announced in April 2021 by the Deputy Minister of Transport, Alexandr Poshivay¹⁰⁵, the implementation of the "Polar Express" ¹⁰⁶ project began on 6 August. This is a submarine connection with a length of 12,650km of optical fiber cables that will allow fast connections between the infrastructures located in the various areas, a digital challenge that will be useful both to the civil and military world. The project started from Teriberka (near Murmansk) at the former military base of Amderma (2022) and will pass through Dikson (2025), Tiksi (2025), Pevek (2026), Anadyr (2026), Petropavlovsk Kamchatskiy (2026), Yuzhno-Sakhalinsk (2026), Nakhodka and Vladivostok (2026)¹⁰⁷.

The further significant activity last March was the UMKA-2021¹⁰⁸ expedition/exercise carried out by civilian and military personnel with the help of related equipment and vehicles including nuclear-powered submarines, MIG-31, and the Admiral Gorshkov regatta, among the Navy's most advanced warships, which tested the Poliment-Redut surface-to-air missile system in the Barents Sea by hitting two target missiles launched by the Aisberg missile corvette¹⁰⁹.

In parallel with the creation of a new district and the modernization of weapons systems, Russia is modernizing the military bases on the islands of Kotelny and Wrangel. This militarization, among other things, is associated with the growing importance of maritime transport along the North Sea route, as the Russian armed forces are involved in search and rescue operations. To this end, as declared in February 2020 by the Minister for Emergency Situations, Evgenij Zinichev, a series of crisis management centers would be set up in the Arctic region in order to "increase the level of security in the North Sea route". This initiative logically derives from the 2035 Strategy and is based on two postulates: the pursuit of the natural resources of the Arctic (secondary role in the light of the current turbulence in oil market prices) and the determination to guarantee unilateral control over the sea route. North and which is a key element of the longer Northeast Passage, promoted in recent years by Beijing as the "Polar Silk Road"¹¹⁰ (under construction but not a priority for the Chinese authorities). This strategic navigation artery is positioned as the shortest alternative to the sea route through the Suez Canal. To secure the route, Moscow plans to complete six military bases in the far north - on the New Siberian Islands, Aleksander Islands, the Severnaya Zemlya archipelago, Novaya Zemlya (Rogačevo), Mys Shmidt (Cape Schmidt) and Wrangel Island - thus, creating a multi-level defense (the so-called "Arctic Shield"). Popular opinion speculates that military structures on the New Siberia Islands and Alexander Island - often dubbed the "Russian guards" of the Arctic - are the

¹⁰⁵ *Полярный экспресс* из Мурманска во Владивосток ("Polar Express" from Murmansk to Vladovostok), Sea News, 21.04.2021 <https://seanews.ru/2021/04/21/ru-poljarnyj-jekspress-iz-murmanska-vo-vladivostok/>

¹⁰⁶ Arctic submarine fiber-optic cable line Polar Express, Marsat News. https://www.marsat.ru/en/polarexpress_project_description

¹⁰⁷ "Russia Builds Polar Express Subsea Cable along Arctic Coastline." Submarine Cable Networks, 13.08.2021 <https://www.submarinenetworks.com/en/systems/asia-europe-africa/polar-express/russia-builds-polar-express-subsea-cable-along-arctic-coastline>

¹⁰⁸ *Arctic Exercise Umka-2021 Shows Russian SSBN Can Deliver Massive Strike*, Naval News, 10.04.2021 <https://www.navalnews.com/naval-news/2021/04/arctic-exercise-umka-2021-shows-russian-ssbn-can-deliver-massive-strike/>

¹⁰⁹ *Фрегат "Адмирал Горшков" произвел успешные противовоздушные стрельбы в Баренцевом море. Корабль поразил две ракеты-мишени, поставленные малым ракетным кораблем "Айсберг"* <https://tass.ru/armiya-i-opk/11052841>

¹¹⁰ As the name implies, it aims to connect Chinese producers with European markets via the Bering Strait. *Планы Китая: построить «Полярный шелковый путь» и заняться освоением Антарктиды* (China's Plans: Build the Polar Silk Road and Explore Antarctica) 06.03.2021 <https://rus.ozodi.org/a/31137254.html>

crucial elements of this constellation. Still, the vitality of Wrangel Island shouldn't be understated. Aside from its proximity to the United States, this is the first major island encountered on the Asia-Western Europe Sea transit route after the Bering Strait. Starting in 2016, Russia has further intensified the militarization of Wrangel Island by locally deploying the S-Band Sopka-2 Air Route Radar Complex (ARRC). As stated at the time by the head of the press service of the Ortho-environmental district, Aleksander Gordeyev, the deployment of the Sopka-2 was designed to ensure Russia's control over aerial targets moving in the area¹¹¹.

Russia's main objective also pursued through the strengthening of its military capabilities in the Arctic region - in terms of creating a multi-layered defense - is to ensure full control of the North Sea route. It is seen by the Russian authorities – and it potentially is – as a source of substantial economic gains, as well as a means for Moscow to promote the concept of the "Eurasian Great Power". Developments underway on Wrangel Island attest to this reality. For now, Russian actions are primarily concerned with defensive tasks, reflecting growing unease with other countries (mainly the United States) attempting to increase their presence in the region, which the Kremlin perceives as a direct challenge to Russia's position in the region far north.

2. CAUCASUS

Despite the post-war 2020 settlement between Armenia and Azerbaijan, 2022 promises an unusual level of political stability in the Caucasus, as there are still no elections scheduled.

Armenia. Against all odds, Armenian Prime Minister Nikol Pashinyan and his government survived the country's defeat in the 2020 Nagorno-Karabakh conflict, as well as the early elections in summer 2021. The deep unpopularity of the president, until 2026. Pashinyan, meanwhile, is negotiating a possible agreement to normalize relations with Turkey¹¹² and another to implement the terms of the 2020 ceasefire agreement with Azerbaijan, especially to reopen transport routes in the region and formalize the international border between the two countries. Both relate to sensitive issues of sovereignty and therefore any concessions will expose him to criticism that he is selling out his homeland.

Azerbaijan. The year was characterized by the restoration of the territories "reconquered" during the war, with the resumption of commercial activities in Shusha¹¹³ and the inauguration of the airport in Fuzuli¹¹⁴. According to government sources, civilians could return to the region in 2022. How many of the more than 600,000 displaced from the area during the first war will want to return after 30 years is a question that the government, which should also provide them with new homes and jobs, it can't give an answer. Azerbaijan has the lowest growth prospects among the Caucasus countries, so it faces an uphill battle. Meanwhile, Baku is exerting heavy pressure on the Armenians, pushing them militarily along the border, in an apparent effort to get better border demarcation and transportation arrangements.

As long as Nagorno-Karabakh's final status is undecided - a situation in which both sides see their position as non-negotiable, which certainly won't change in 2022 - animosity will dominate. The people with the greatest interest in this are the ethnic Armenians of Nagorno-Karabakh, under Russian protection until 2025 but subject to heavy, emigration especially to the neighboring Russian Federation.

¹¹¹ The official web page of the Sopka-2 ARRC manufacturer (<https://lemz.ru/en/main-page/>; <https://lemz.ru/en/sopka-2/>) reports that the radar is primarily designed to detect / control air traffic and to monitor local airspace, more specific functions include the ability to detect various air objects; provide measurements of distance, azimuth and elevation angle (height) of targets; as well as identifying the country of origin of the target. The Sopka-2 consists of three radars: a primary radar using a passive phase array antenna and two secondary radars whose antennas are mounted on the rear of the phase array. It also has Monopulse Secondary Surveillance Radar (MSSR), which significantly increases its operational qualities and capabilities. The radar can detect objects at a distance of up to 450 kilometers, with only one technical operator, who can actually operate the system from a distance. Importantly (particularly in the harsh climatic conditions of the far north), the Sopka-2 can operate in strong winds (up to 40 meters per second) and extreme cold (down to -50 degrees Celsius).

¹¹² *Prospects of Armenia-Turkey normalization appear closer than ever*, Eurasianet 13.09.2021 <https://eurasianet.org/prospects-of-armenia-turkey-normalization-appear-closer-than-ever>

¹¹³ *Azerbaijan plans for resettlement in Shusha*, Eurasianet 08.10.2021 <https://eurasianet.org/azerbaijan-plans-for-resettlement-in-shusha>

¹¹⁴ *Azerbaijan inaugurates its first airport in Karabakh*, Eurasianet 09.09.2021 <https://eurasianet.org/azerbaijan-inaugurates-its-first-airport-in-karabakh>

3. CENTRAL ASIA

The past year has been quite challenging for the region and dominated by factors such as the pandemic, growing social tensions, economic and energy crises from which the risk of growth of protest movements derives, and a possible escalation of violence due to unresolved border issues. and geopolitical risks inherent in the region, including the rise of China, Russia's desire to tie the countries of the region to itself and the ongoing crisis in Afghanistan. Against this background, significant events stand out such as the Consultative Meeting of the Heads of State of Central Asia or the renaming of the Turkish Council (November) into the Organization of Turkish States.

The year passed under the auspices of the celebration of the 30th anniversary of independence and was full of patriotic events and actions.

Kazakhstan. Kazakhstan, under the influence of the coronavirus pandemic, has made a significant leap forward in the field of digitization of public and banking and financial services. The country has also tried to anticipate the social problems related to the pandemic with a new statutory minimum wage that went into effect on January 1¹¹⁵ while raising the pension threshold for women by six months, as per the longstanding program (The retirement age for women is now 60.5 and will steadily reach 63 by 2027).

Some important changes were made to the state planning system such as the adoption of a new National Development Plan for the country until 2025: instead of developing state programs, a transition to the national project format was approved.

In the field of foreign policy, important events for Kazakhstan were the holding of the Consultative Meeting of Heads of State of Central Asia in August and the renaming of the Turkish Council to Organization of Turkish States in November.

At the end of 2021, N. Nazarbayev announced his decision to transfer the powers of party leader Nur Otan to the incumbent president, clarifying to society in which direction the political and elite processes in the country will develop in the coming months. The main focus will be on the upcoming Nur Otan congress and the subsequent process of strengthening the positions of incumbent President K-Zh. Tokayev in the system of state power. Unless former President Nursultan Nazarbayev relinquishes his powers behind the scenes, there are no major political developments on the cards. Tokayev is instead working to try, while the security services busily stifle any sprout of political diversity, to burnish his compassionate credentials. In this spirit, in December he approved the creation of an office for a national commissioner for human rights. If allowed to operate freely and independently (somewhat unlikely), this person should be able to attract rare degrees of official attention to human rights violations.

Over the past year, inflation has risen sharply, which affects social well-being. Attempts are being made to contain them by administrative means, but it is difficult to do so, as control over prices in the field of fuels and lubricants and imports of raw materials from Russia and other countries is lost. At the same time, the state is fighting corruption, but in this context, there is an inefficient use of funds from the state budget.

Banking crises are the sword of Damocles perpetually hanging over the people of Kazakhstan. The government is running what it dubbed a stress test, which will run until March, for the nation's lenders. Many coarser banks have been wiped out by regulators in the past couple of years, and the hope is that a serious oversight attempt will finally shut the market to cowboy traders.

The results of K. Tokayev's activity as president, aimed at modernizing the economy and the political and legal system, are generally positive, but their effect is not foreseeable immediately but in two or three years. The reforms and power of the Ak Horde in general lack depth. Just as it happened in the post-Cold War countries in the former Warsaw Pact countries, in various sectors, the nomenklatura merged with business, giving rise to elite groups, which hamper the reform process at the local level. The explosions in an ammunition depot in the Zhambyl region are another proof of the degradation process of management in various sectors of the public administration.

In Kazakhstan, they are psychologically getting used to the fact that power in Afghanistan has passed into the hands of the Taliban. At the same time, given the possible permanent instability in Afghanistan, the Afghan question is at the basis of regional security cooperation for Kazakhstan with

¹¹⁵ В Казахстане с 1 января увеличены размеры пенсий, пособий и МЗП (As of January 1, the level of pensions, benefits and the minimum wage has been increased in Kazakhstan), kursiv 01.01.2022
<https://kursiv.kz/news/ekonomika/2022-01/v-kazakhstane-s-1-yanvarya-velicheny-razmery-pensiy-posobiy-i-mzp>

other Central Asian countries and with Russia. This does not prevent Kazakhstan from seeking new economic opportunities in the Afghan market.

Kyrgyzstan. For Kyrgyzstan, the year began with early January presidential elections, which legitimized the country's new leader, Sadyr Japarov, who took over following protests in October 2020, thus repeating a parliamentary vote canceled the year before. However, what marked internal politics was the massive revision of the laws, (the adoption of the new Constitution and the rewriting of over 300 individual laws), a process not yet completed in 2021. In 2022, therefore, the fruit of the reforms will significantly rebuild the country's architecture of power; thus, the executive power will see a president who will be vested with the widest powers in all spheres and levels of government; a newly elected parliament, with a significantly modified structure: 90 deputies instead of the 120 elected at the end of 2021 in single-member constituencies (36 deputies) and in a single constituency with a proportional system (54 deputies). Second, this armed confrontation on the border between Kyrgyzstan and Tajikistan between the end of April and the beginning of May is the most destructive event of the last 30 years for Kyrgyzstan. Thirdly,

Instead of events, this year can be seen as a process of full entry into the work of all the new foundations placed in the last year. It is primarily a new constitution, which has. Secondly, it's Emilbek Juraev (Kyrgyzstan): 2022 shouldn't be eventful, but probably very difficult. The economic crisis continues and many of the government's actions at the end of 2021 cannot be called anti-crisis. The energy stress that will continue throughout the 2021-2022 heating season could be replaced by a food and agricultural crisis due to the same climatic events and mismanagement of resources.

Given the political upheavals within the country, Kyrgyzstan's foreign policy in 2021 registers relative calm: The most significant event was the conflict with Tajikistan, which remained "suspended", having been transferred to 2022. Much more diplomacy will be needed, a principled commitment to the good neighborhood and peaceful dispute resolution compared to what is seen in 2021. In this respect, Kyrgyzstan needs to develop its own clear line of conduct and establish an effective and confident dialogue with its neighbors. Of course, such a dialogue with the southern neighbor is obviously complicated by the state of affairs described above, but it is not impossible. Kyrgyzstan's relationship with Russia is as close as it is burdensome, and everyone knows it. The question for Kyrgyzstan's foreign policy is "how to handle this burden, so as to be a mutually constructive partner, and remain independent of the big partner's adventures with third parties?"

The Afghanistan factor in 2022 for Kyrgyzstan can manifest itself in several ways, but most likely not to a level that could significantly change everyday life. Kyrgyzstan cannot influence events in Afghanistan in an extraordinary way, and neither side expects this. Depending on how the Taliban manage the country and its crises, and how they are received in the world, Afghanistan can stabilize or destabilize within a year. Kyrgyzstan, together with other countries and not necessarily one of the first among them, will have to build its position on the development of events in that country.

Tajikistan. The beginning of 2021 saw a peak in problems associated with the pandemic and its consequences for the country and the region; on the one hand, there has been a peak in infections, on the other, the road abroad has remained closed for economic migrants. According to experts, around 200,000 Tajik migrant workers have been stranded in their homeland, unable to return to work in Russia which has created a decline in income levels and rising inflation, as well as a significant rise in the level of social tension. In the country. These then will be the socio-economic challenges for 2022. The damage done to the economy has brought a series of problems, hitting the pockets and incomes of the general population by COVID-19 will be a further challenge. The outflow of the population towards permanent residence abroad (including qualified personnel) in fact increases constantly and, if not addressed in the right way, will have long-term consequences for the country. In February 2021, the tension in the Isfara-Batken¹¹⁶ area increased, and, in April, the cross-border conflict worsened further; although the outbreak of direct violence was relatively short-lived, its consequences - a form of constant tension at the borders, the start of an unspoken arms race, and so on - are evident.

Another long-standing issue is the events in neighboring Afghanistan, which have become a serious challenge for the country. The seizure of power by a group of fundamentalists is an

¹¹⁶ Il conflitto sul confine kirghiso-tagiko: una potenziale svolta per l'Asia Centrale, ISPI, 13.05.2021 <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-conflitto-sul-confine-kirghiso-tagiko-una-potenziale-svolta-lasia-centrale-30421>

unpleasant and unexpected surprise for the whole region, Tajikistan was also the only state in the region that from the beginning took a position of total non-recognition of the Taliban government, at least until the latter fulfills a number of conditions that do not violate human rights. Just as 2021 was drawing to a close, state-owned power company Barki Tojik signed an agreement¹¹⁷ to continue providing electricity to Afghanistan over the long term on the condition that Kabul settles its outstanding debts.

This kind of practical accommodation will characterize the way most Central Asian governments engage with Afghanistan: carefully, but cordially, as long as the money keeps flowing. The question is what will happen after the Taliban government can finally consolidate its power. Already today we are witnessing the concentration and activation of various extremist groups in Afghanistan. The active formation and development of a network of educational madrasas under the control of the Taliban and the Haqqani Network associated with Al-Qaeda has begun. We see that the Taliban government creates the conditions for the indoctrination of the people of Central Asia and other countries. In fact, in Afghanistan, an infrastructure and an extremist propaganda system are being created: this includes the organization of electronic and paper media, technologies, the creation of servers and so on. This is an external factor, which in the coming years could have a significant impact on the internal closure of all countries in the region, and not just Tajikistan.

The protests and social tensions do not end, the further issue of Gorno-Badakhshan¹¹⁸, which has been going on intermittently since 2012, has become an internal challenge for the country. The authorities of both countries will have to address the issue of completing the border demarcation and find a mutually acceptable solution. To date, unfortunately, the negotiation process is frozen which once again increases the risk of a new worsening on the border, contrary to the interests of both states. These events, in fact, reflect the accumulated problems in relations between the center and the regions: it is primarily a question of the gap in income levels and economic development. The system of management and distribution of budget funds is too centralized, so the Regions do not have delivery funds for their development, and the decline in the standard of living in the provinces of the country takes on much greater dimensions than in the capital.

Most likely, the Tajik government will have to make a specific decision this year on whether or not to join the Eurasian Economic Union. This problem remained unsolved for several years, despite its importance for the country's future. It is also a matter of geopolitical choice, as the country's economic dependence on China is already assuming proportions that directly threaten Tajikistan's future as a sovereign state. Under these conditions, joining the Eurasian Economic Union could balance the country's foreign policy, placing Chinese expansion in a more or less restrictive framework.

Uzbekistan. In the Turkish world, and Eurasia in general, Uzbekistan has always played the role of node and bridge between different cultural, political and religious areas, as well as artistic and spiritual ones. The country is in fact pursuing a weighted foreign policy, the result of a reform plan launched in 2017 or "On Uzbekistan's development strategy"¹¹⁹. The document develops a holistic and interconnected strategy, which includes five priority areas for public life: the improvement of governance, the development of the judicial-legal system, large-scale economic reforms, a strong economic policy, guaranteeing security and conducting an active foreign policy. With this in mind, reforms are aimed at further opening up the country on both a political and cultural level.

Presidential elections were held in 2021 (October), which ended with the reconfirmation of President Shavkat Mirziyoyev (his second and, according to the Constitution, last term) who, intervening a few months later, on the occasion of Constitution Day (8 December), pointed out new constitutional adjustments to "harmonize the Fundamental Law with the modern realities of our society". The reform, scheduled for 2022¹²⁰, sees the introduction of 9 amendments, a possibility that has caused heated discussions among experts. Meanwhile, Uzbekistan is actively pursuing the

¹¹⁷ *Таджикистан подписал соглашение с афганской компанией о поставках электроэнергии* (Tajikistan has signed a further agreement with an Afghan company for the supply of electricity) <https://tass.ru/ekonomika/13320259>

¹¹⁸ *Endless Conflicts in GBAO. Causes and Effects*, CABAR. Asia 07.12.2021 <https://cabar.asia/en/endless-conflicts-in-gbao-causes-and-effects>

¹¹⁹ *Президент утвердил Стратегию действий по развитию Узбекистана* (The President approved the Uzbekistan Development Action Strategy) 07.02.2017 <https://www.gazeta.uz/ru/2017/02/07/strategy>

¹²⁰ It will probably be adopted by the 30th anniversary of the adoption of the first basic law of the Republic of Uzbekistan.

digitization of procedures in the field of transport and customs, in this sense, important pilot projects have been launched, jointly carried out with Turkey and Kazakhstan; the Turkish port of Mersin and the logistics centers of Tashkent, Aktash (Andijan) and Termez (Surkhandaryache) have joined the Brother Ports Mechanism (Kardeş Limanları Süreci) of the Turkish Council, created in 2013 and of which Baku, Samsun and Aktau already belong.

In foreign policy, consultations continue with the presidents of Central Asia: the 3rd consultative meeting was held in August 2021, which has become another stage in the implementation of the Uzbekistan initiative to strengthen regional cooperation. The country's participation in the Cooperation Council of the Turkish-speaking States, whose summit was held in Istanbul on 12 November 2021, and during which the Council was transformed into the Organization of Turkish States (OTG), also goes in this direction. The first UTC summit will be held in 2022 in Uzbekistan.

From 15 to 16 July, Tashkent hosted a high-level international conference "Central and South Asia: Regional Connectivity. Challenges and opportunities". This conference formed a political and expert platform for a multilateral discussion on the mutually beneficial "Central Asia-South Asia" strategic link model in the fields of transport and logistics, energy, trade, manufacturing, investment, technology, culture and humanitarian fields.

The month of August, in connection with the Taliban seizure of power in Afghanistan, has become a serious challenge for Uzbekistan. Despite ongoing diplomatic contacts between Tashkent and the Taliban leadership, the chaos affecting Afghanistan persists and future connectivity projects are likely to be sidelined for the indefinite future. The situation in Afghanistan will continue to worry neighboring countries. Uzbekistan is the epicenter of international processes aimed at resolving the Afghan question, which, in all likelihood, will only increase. In 2021, the level of threats from Afghanistan has increased significantly and so far, there is no sign of a decrease in 2022.

Turkmenistan. President Gurbanguly Berdymukhamedov is the undisputed leader, although it seems that the moment when he will hand over power to his son, Serdar, is approaching. In his capacity as Deputy Prime Minister, Serdar Berdymukhamedov has increasingly become the face of his government around the world. Turkmenistan claims to undertake a transition to market economy rules, so next year will be filled with privatization bulletins and seemingly private entities will thrive. However, the country remains almost entirely closed to the outside world and there are no indications that it will change this year.

Bibliography

Books

- N.A. Berdjaev, *Le fonti e il significato del comunismo russo*, La Casa di Matrigona, Milano, 1985
- E. Di Nolfo, *Storia delle Relazioni internazionali. Vol. 1: Dalla pace di Versailles alla conferenza di Potsdam 1919-1945*. Editori Laterza
- E. Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali. Vol. 2: Gli anni della guerra fredda 1946-1990*. Editori Laterza, 2015
- E. Di Nolfo, *Storia delle Relazioni internazionali. Vol. 3: Dalla fine della Guerra Fredda a oggi*, Editori Laterza, 2020
- Ferrari, *Il grande paese. Studi sulla storia e la cultura russe*. Ed. Mimesis, 2012
- Ferrari, *La foresta e la steppa. Il mito dell'Eurasia nella cultura russa*, Scheiwiller, Milano 2003 (o Mimesis, Milano 2011)
- Ferrari, *La Russia tra Oriente e Occidente. Per comprendere il continente-arcipelago*, Milano, 1994 Ares
- M. Freire, R. Kanet, *Russia and its Near Neighbours. Identity, Interests and Foreign Policy*, Palgrave Macmillan UK, London 2012.
- D. Groh, *La Russia e l'autocoscienza dell'Europa*. Edizioni Einaudi 1997
- S. Huntington, *"Clash of civilizations and the Remaking of World Order"*, Simon & Schuster Paperbacks, New York, 1996.
- A. Kappeler, *La Russia. Storia di un impero multietnico*, a cura di Aldo Ferrari, ed. Lavoro 2006.
- M. Malia, *Russia under Western Eyes: From the Bronze Horseman to the Lenin Mausoleum*, Belknap Press of Harvard University Press, 2000.

- Politkovskaja, *La Russia di Putin*, Adelphi, Milano, 2005
- V. Strada, *Europe. La Russia come frontiera*, Ed. I Nodi Marsilio, 2014.
- V. Strada, *Lenin, Stalin, Putin. Studi su comunismo e postcomunismo*, Rubettino Editore 2011.
- V. Strada, *Impero e rivoluzione. Russia 1917-2017*, Marsilio, Venezia, 2017
- E. Stadtmüller, *Pożegnanie z nieufnością? Rozszerzenie NATO i UE a stosunki polsko-rosyjskie w kontekście bezpieczeństwa europejskiego*. Wydawnictwo Uniwersytetu Wrocławskiego, Wrocław, 2003.
- Solženicyń, *La questione russa alla fine del XX secolo*, Einaudi, Torino, 1995
- J. Starzyk-Sulejowska, *Udział Rosji w procesach partnerstwa, dialogu politycznego i budowania wspólnego bezpieczeństwa z Unią Europejską in Stosunki Rosji z Unią Europejską*. Red. S. Bieleń, K. Chudoliej. Warszawa 2009
- Д. Тренин, *Интеграция и Идентичность. Россия как «новый Запад»*, Московский Центр Карнеги, Издательство «Европа», Москва 2006
- Walicki, *A history of Russian thought from the enlightenment to marxism*, Stanford University Press, Stanford 1979
- L. Wolff, *Inventing Eastern Europe. The map of civilization on the mind of the enlightenment*. Stanford University Press, Stanford 1994

Articles

- *Understanding NATO in the 21st Century. Alliance Strategies, Security and Global Governance*. Eds. G.P. Herd, J. Kriendler. New York 2012
- Natalie L. Mychajlyszyn, Harald von Riekhoff, *The evolution of civil-military relations in East-Central Europe and the Former Soviet Union*, Praeger Publishers, 2004 USA
- R. Zięba, *Międzynarodowe implikacje kryzysu ukraińskiego*, *Stosunki Międzynarodowe*, 2014, n 2
- D. Trenin, *Russia's Spheres of Interest not Influence*, „The Washington Quarterly”, October 2009, vol. 32, n. 4.
- В. Путин, *Россия и меняющийся мир*, in „Московские новости”, 27.02.2012, <http://www.mn.ru/politics/78738>
- В. Путин, *75 лет Великой Победы: общая ответственность перед историей и будущим* 19.06.2020. <https://rg.ru/2020/06/19/75-let-velikoj-pobedy-obshchaia-otvetstvennost-pered-istoriej-i-budushchim.html>
- V. Putin, *Vladimir Putin: The real lessons of the 75th anniversary of World War II*, June 18 2020. <https://nationalinterest.org/feature/vladimir-putin-real-lessons-75th-anniversary-world-war-ii-162982>
- D. Ofitserov-Belskiy, *Russia-Eastern Europe: Paradox of Relations* 24.03.2020 <https://valdaiclub.com/a/highlights/russia-eastern-europe-paradox-of-relations/>
- J. Pacan, *Mit polityczny*, (ultimo accesso 25.05.2021) <http://www.redakcja.newsweek.pl/Tekst/Polityka-Polska/536196,Mit-polityczny.html>

L'*Osservatorio Strategico* è uno studio che raccoglie analisi e report sviluppati dall'Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa (IRAD), realizzati da ricercatori specializzati.

Le aree di interesse monitorate nel 2021 sono:

- Balcani e Mar Nero;
- Mashreq, Gran Maghreb, Egitto ed Israele;
- Sahel, Golfo di Guinea, Africa Subsahariana e Corno d'Africa;
- Cina, Asia meridionale ed orientale e Pacifico;
- Russia, Asia centrale e Caucaso;
- Golfo Persico;
- Area Euro/Atlantica (USA-NATO-Partners);
- Politiche energetiche;
- Sfide e minacce non convenzionali.

Gli elaborati delle singole aree, articolati in analisi critiche e previsioni, costituiscono il cuore dell'*"Osservatorio Strategico"*.

The *"Osservatorio Strategico"* is a survey that collects, analyses and reports developed by the Defense Research and Analysis Institute (IRAD), carried out by specialized researchers.

The areas of interest monitored in 2021 are:

- The Balkans and the Black Sea;
- Mashreq, Gran Maghreb, Egypt and Israel;
- Sahel, Gulf of Guinea, sub-Saharan Africa and Horn of Africa;
- China, Southern and Eastern Asia and Pacific;
- Russia, Central Asia and the Caucasus;
- Persian Gulf;
- Euro/Atlantic (USA-NATO-Partners);
- Energy policies: interests, challenges and opportunities;
- Challenges and unconventional threats.

The heart of the *"Osservatorio Strategico"* consists of the scripts regarding the individual areas, divided into critical analyses and forecasts.



Stampato dalla Tipografia del Centro Alti Studi per la Difesa

Printed by Typography of the Center for High Defence Studies

ISBN 979-12-551-5011-4



9 791255 150114